

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "GOFFREDO MAMELI" - AMANTEA

Di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Via Aspromonte, 2 - 87032 AMANTEA (CS)
Tel/Fax : 0982/41259

Cod. Min: CSIC865001

Sedi Associate: CSMM865012 - CSMM865023 - CSEE865013 - CSEE865024 - CSAA86501T - CSAA865013

E-mail CSIC865001@istruzione.it

Sito Web: www.mameliamantea.cpstirreno.it

POF

Anno Scolastico 2011/2012

Capitoli POF

1. Premessa	pag.	3
2. Presentazione	pag.	5
3. La nostra organizzazione	pag.	7
4. Risorse umane	pag.	11
5. Ampliamento dell'offerta formativa	pag.	22
6. Finalità	pag.	26
7. Scelte educative	pag.	27
8. Progettualità	pag.	71
9. Attività parascolastiche	pag.	93
10. Regolamento d'Istituto	pag.	94
11. Valutazione degli alunni	pag.	103
12. Organigramma dell'Istituto	pag.	119

PREMESSA

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Cos'è

- ❖ È la carta d'identità della scuola che può essere aggiornata o trasformata di anno in anno;
- ❖ Rappresenta l'attività formativa e didattica che la scuola si propone di offrire all'utenza;
- ❖ È lo strumento che esplica:
 - ciò che la scuola fa;
 - come lo fa;
 - perché lo fa;
 - la responsabilità della scuola nei confronti dell'utenza e dei risultati che si intendono raggiungere sul piano formativo e didattico.

Quali sono le sue funzioni

È il documento attraverso cui l'Istituzione Scolastica:

- ❖ Assume impegni nei confronti:
 - degli alunni;
 - delle famiglie;
 - del contesto sociale;
- ❖ Si presenta alle famiglie ed agli enti locali
- ❖ **V i n c o l a**:
 - il Consiglio d'Istituto
 - il Collegio dei Docenti
 - i Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione
 - il Personale Docente
 - i Genitori

Perché il POF

- ❖ per una maggiore trasparenza verso l'esterno;
- ❖ per qualificare il servizio scolastico;
- ❖ quale presupposto per l'autonomia organizzativa e didattica della scuola;
- ❖ per documentare gli obiettivi e successivamente gli esiti del processo educativo e didattico;
- ❖ per meglio articolare la progettazione nel rispetto dei bisogni dell'utenza;
- ❖ per facilitare la realizzazione della programmazione;
- ❖ quale strumento di formazione per tutto il personale scolastico;
- ❖ quale strumento di autovalutazione e di adeguamento alle reali esigenze che si devono soddisfare.

ALUNNI 781
DOCENTI 103
PERSONALE ATA 13

I PLESSI SCOLASTICI

N. 2 SCUOLA DELL'INFANZIA

via Terni nel quartiere Santa Maria
via Falsetti Lago

N. 2 SCUOLA PRIMARIA

Santa Maria
Via Falsetti Lago

N. 2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Via Aspromonte- Amantea
Via Falsetti Lago

PRESENTAZIONE

Breve storia dell'Istituto

La Scuola nacque il 1926 come Istituto Tecnico Inferiore per opera dell'Associazione Nazionale per la diffusione della Cultura, con il contributo del Comune e dietro interessamento di Aldo Ferlino.

Costituita inizialmente da una sola classe con 12 alunni, trovò sistemazione nel Palazzo Perna in Via Vittorio Emanuele.

La scuola non aveva un nome ma un motto: "ALITE DOCENDO FLAMMAM".

Nel 1932/33 fu intitolata a Michele Bianchi.

Il 15 maggio 1937 con D.M. fu concesso il riconoscimento legale.

Istituito l'Ente Nazionale per l'insegnamento Medio, la Scuola passò al nuovo Ente e fu sistemata in un palazzo in Via Garibaldi, ora sede della scuola elementare "Manzoni".

Nel 1940 assunse la denominazione di Scuola Media.

A causa della guerra, nell'ottobre del 1943, le lezioni furono sospese "ma gli Amanteani, con a capo l'allora Commissario Prefettizio avv. Settimio Perna, non vollero saperne di creare una soluzione di continuità nel funzionamento della Scuola e quando arrivò l'autorizzazione a riprendere le lezioni, ci si prodigò in ogni modo per recuperare le iscrizioni e l'anno scolastico ebbe inizio con molto ritardo, il 20 marzo".

In seguito la Scuola fu intitolata a Roberto Mirabelli.

Nel maggio del 1946 divenne parificata.

Nel 1950 divenne statale e sezione staccata della Scuola Media Statale di Via Montesanto di Cosenza.

Poi divenne autonoma e trovò sistemazione nei locali del Convento di S. Bernardino e ad essa fu aggregata anche la Scuola di avviamento professionale ad indirizzo marinaro, fino al 1964 anno in cui divenne Scuola Media unica ed obbligatoria.

Con D.M. 18/7/1967 fu intitolata a Goffredo Mameli.

"Intanto il numero degli alunni continuava ad aumentare anche per l'apporto di sezioni staccate che venivano istituite nel vicino Comune di S. Pietro e nella frazione di Campora San Giovanni (sezioni che otterranno in seguito l'autonomia).

Aumentato considerevolmente il numero degli alunni anche la sede di S. Bernardino risultò insufficiente e fu necessario ricorrere ad una succursale allogata in uno stabile privato in Via Dogana. Finalmente, dopo anni di attesa, arriva il nuovo edificio che, però all'atto della consegna, avvenuta con consistente ritardo ed in modo parziale, risultava già insufficiente. Era stato progettato per sedici classi e ne doveva accogliere ventuno. Tante erano le classi della scuola nel 1975 quando veniva consegnata parte dello stabile. Ma, proprio in quell'anno, dall'unica scuola Media si passava a due nel centro cittadino..."

Sia la "G. Mameli" sia la "C. Alvaro" dovettero trovare precaria sistemazione nello stesso edificio.

Poi il 1° Settembre 1995 si è realizzata la fusione delle due Scuole Medie e la nuova Scuola ha continuato ad intitolarsi "G. Mameli".

Nell'anno scolastico 2000/2001 alla Scuola Media è stata aggregata la Scuola Elementare di S. Maria, già plesso della Scuola Elementare "Manzoni", diventando così Istituto Comprensivo "G. Mameli".

Nell'anno scolastico 2004/2005 l'Istituto Comprensivo "G. Mameli" si arricchisce di un ulteriore segmento : la Scuola dell'Infanzia, con due sezioni: "Pinocchio" e "Peter Pan", ubicata al piano terra del plesso che, fino all'anno scolastico 2003/2004, ospitava i bambini della scuola primaria. Attualmente esistono tre sezioni: "Pinocchio", "Peter Pan" e "Robin Hood".

La nostra società è caratterizzata da rapidi mutamenti e trasformazioni a livello economico, tecnologico, scientifico e culturale con notevoli ripercussioni sulla vita di ogni giorno. Oggi più che mai si percepiscono le trasformazioni che agiscono sulle culture tradizionali, facendo nascere nuovi valori che sostituiscono i modi di vivere di agire e di pensare del passato.

Quella attuale è la società dei consumi e del benessere, della multimedialità, delle diverse etnie/culture, ma anche di episodi allarmanti, specialmente tra i giovani, di violenza, di bullismo.

Inoltre le lamentele circa l'abbassamento del livello culturale dei giovani che escono dal nostro sistema scolastico mettono in risalto la necessità di un recupero della funzione educativa ed istruttiva della scuola. Oggi più che mai quindi la scuola, importante agenzia formativa, ha il compito di:

- ❖ educare istruendo poiché non c'è vera istruzione che non porti all'educazione;
- ❖ formare l'alunno come persona e come cittadino ed orientarlo nel suo progetto di vita;
- ❖ dare alle nuove generazioni gli strumenti culturali necessari che li aiutino a maturare una mentalità aperta e progettuale per inserirsi attivamente nella società;
- ❖ garantire a tutti il diritto all'istruzione, rimuovendo tutti gli ostacoli che impediscono il raggiungimento del successo formativo.

Vanno proprio in questo senso le "Nuove indicazioni per il curricolo" che mettono al centro l'alunno come persona e danno impulso alla costruzione di percorsi formativi rispondenti ai bisogni degli allievi che favoriscano lo star bene a scuola al fine di ottenere la partecipazione degli alunni ad un progetto educativo condiviso.

La scuola per rendere efficace la sua azione si avvale dell'autonomia funzionale ed adopera la progettualità per costruire un'offerta formativa rispondente alle aspettative ed alle esigenze dell'utenza per dare risposte incisive ai problemi di varia natura che riguardano la comunità scolastica, nella consapevolezza di svolgere un ruolo di guida in un sistema scolastico integrato con il territorio e con le famiglie.

La scuola di Amantea, nell'ambito della propria autonomia, delle risorse e dei mezzi a disposizione, attiverà tutte le iniziative al fine di progettare un'organizzazione scolastica ed un'offerta formativa di qualità.

Per assolvere pienamente tale compito, tuttavia è necessario l'impegno e la collaborazione di tutti coloro che con ruoli diversi operano nella scuola, ma ritengo indispensabile il contributo delle famiglie e delle risorse presenti sul territorio; solo così si può parlare di scuola come "comunità educante" in cui tutti collaborano per il raggiungimento di obiettivi condivisi.

Dal 1° settembre 2011 l'Istituto comprensivo di Amantea si ingrandisce in quanto ad esso è stato associato l'istituto comprensivo di Lago.

Lago è un piccolo Comune di circa 3000 abitanti situato nella zona collinare della fascia tirrenica meridionale della provincia di Cosenza, distante pochi chilometri dal mare. Il territorio, che si estende

per circa 50 chilometri quadrati ad un'altitudine che varia dalle poche decine di metri nei pressi della vicina Amantea ai circa mille metri nei pressi di Potame, altopiano del Comune di Domanico, è caratterizzato dall'esistenza di numerose frazioni, contrade e case sparse distanti tra loro. In paese operano pochissime strutture con funzione aggregativa, quali associazioni sportive e/o ricreative, e quindi gli alunni, in genere, non usufruiscono di stimoli culturali con valenza educativa e formativa e di esperienze particolarmente stimolanti sotto il profilo della relazionalità.

La struttura sociale si caratterizza con attività a prevalenza agricola, artigianale e terziaria. Nelle frazioni, nelle contrade sparse, piuttosto distanti una dall'altra, prevale l'agricoltura che fino a qualche decennio fa assorbiva quasi l'ottanta per cento della popolazione. Oggi la nuova società globalizzata sta valorizzando anche a Lago il terziario: non mancano in tale contesto, anzi sono in costante incremento, vari esercizi commerciali. È del tutto assente il settore industriale. Il contesto socio-ambientale si presenta piuttosto carente in molti aspetti che riguardano la cultura e la crescita sociale. Infatti, mancano strutture che permettono la realizzazione di attività culturali, educative e sociali e iniziative vitalizzanti e risveglianti un ambiente carente di dinamicità intellettuale umana. La sala cinematografica che potrebbe rappresentare uno stimolo efficiente alla discussione, alla crescita sociale e culturale è attiva solo in determinati periodi dell'anno; le valide compagnie teatrali che rilanciavano la drammatizzazione dialettale, le radici e le tradizioni calabresi, appartengono ormai al passato. Durante l'estate l'Amministrazione comunale organizza una serie di eventi che vivacizzano la vita del paese, ma sono destinate quasi sempre agli adulti. Dal punto di vista ricreativo non ci sono a Lago piscine o altre strutture, sportive, se non un campo per calcetto. Tra i circoli giovanili, operano la Proloco e l'Associazione "Carnevale estivo", prevalentemente nel periodo delle vacanze; esiste un'associazione di volontariato (AVIS), che promuove iniziative di solidarietà sociale e la cultura della donazione del sangue; il Circolo degli Anziani e l'Associazione Reduci e Combattenti si adoperano perché non si perda la memoria storica del paese. La sala di danza e di musica, dove si ritrovava un discreto numero di ragazzi, ha cessato da un anno l'attività, spostandola ad Amantea per motivi logistici. Ora è l'oratorio che, attraverso la catechesi, aggrega quasi tutti i bambini che frequentano la nostra scuola. L'ambiente extrascolastico non offre stimoli culturali degni di rilievo e opportunità educative e formative uguali per tutti. Una buona parte della popolazione scolastica, infatti, trascorre molto tempo in strada, nelle sale-gioco, davanti al televisore o al computer.

Tenuto conto di questa realtà, la Scuola si propone di attuare interventi finalizzati a soddisfare bisogni di relazione umana, di comunicazione, di azione, di apprendimenti significativi, favorendo il decondizionamento familiare e ambientale, facilitando i processi di socializzazione e offrendo stimoli efficaci all'apprendimento.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

I NUOVI CICLI SCOLASTICI

SCUOLA DELL'INFANZIA	1° CICLO D'ISTRUZIONE	
	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Presentazione della scuola

L'Istituto comprensivo "G.Mameli" comprende tre sezioni di scuola dell'Infanzia, dieci classi di scuola primaria di primo grado ubicate in via Terni nel quartiere Santa Maria e la scuola secondaria di 1° grado, ubicate ad Amantea; due sezioni di scuola dell'Infanzia, cinque classi di scuola Primaria e cinque classi di scuola secondaria di 1° grado ubicate a Lago.

La scuola secondaria di 1° grado di Amantea dispone di:

1 laboratorio linguistico con 24 postazioni

1 laboratorio informatico con 12 computer

3 LIM

1 laboratorio artistico

1 laboratorio scientifico

1 palestra

1 auditorium utilizzato per attività di animazione e incontri culturali

una ricca biblioteca con 6.356 testi di narrativa per ragazzi e docenti, di didattica per i docenti, saggi, opere classiche italiane e straniere, testi di drammatizzazione, di critica e documenti storici, testi di cultura calabrese, documenti storici, audiovisivi oltre a 5 enciclopedie generali, 1 religiosa, 10 storiche, 5 geografiche, 8 sull' arte, 3 letterarie, 1 sulla cucina, 2 dizionari enciclopedici e 12 enciclopedie ricerche ragazzi.

Il plesso di scuola primaria dispone anche di una biblioteca contenente testi di narrativa per ragazzi, 1 vocabolario e la sacra Bibbia in 4 volumi. Dispone, inoltre, di tre computer, di un televisore e di videoregistratori.

La scuola Primaria e Secondaria di Lago è un edificio che risale ai primi anni 70. Al pianoterra sono presenti tre locali adibiti ad aule per gli alunni delle classi prima e terza (primaria) e due locali destinati ai servizi. Il piano rialzato comprende un auditorium, una biblioteca, due locali destinati agli archivi e i servizi per i docenti. Al primo piano sono presenti tre locali adibiti ad aule per le classi seconda, quarta e quinta della scuola primaria e i servizi. Al secondo piano sono sistemate le aule della scuola secondaria, i laboratori d'informatica, di musica e tre locali destinati agli uffici e i servizi.

Sono disponibili una palestra ed un campetto per le attività motorie.

La scuola dell' Infanzia di Lago è situata al piano terra di un edificio di recente ristrutturazione e dispone di ampio ingresso, utile all'accoglienza delle 2 sezioni, dal quale si accede: aula per le attività motorie e musicale; aula di laboratorio grafico-pittorico e multimediale; aula/salone per refettorio e una cucina adiacente; aula ripostiglio; aula destinata ai collaboratori scolastici e servizi igienico-sanitari.

Analisi dei bisogni

L'Istituto Comprensivo con l'intento di dare un servizio coerente con le esigenze del territorio in cui opera, entrando a far parte della rete "F.A.R.O", ha deciso di avviare un'autovalutazione d'Istituto, chiedendo a tutte le parti interessate, alunni, genitori, insegnanti, personale ATA una valutazione dei servizi e un'eventuale segnalazione dei bisogni del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tipo educativo didattico.

Bisogni del territorio

"Amantea negli ultimi vent'anni ha subito una notevole espansione ed è diventata un grosso centro commerciale, polo di attrazione dei paesi vicini. A tale sviluppo economico, però, non si è accompagnata una crescita culturale, né sono nati luoghi di aggregazione giovanile, capaci di rispondere ai bisogni dei giovani. A questi non rimane che la strada, sulla quale bivaccano in branco o scorrazzano su motorini senza alcun rispetto del codice della strada. L'Azione Cattolica e la Parrocchia hanno perso il loro ruolo di centri d'incontro e di formazione giovanile a causa dello scadimento dei valori che caratterizza la nostra società consumistica e massificante.

È la Scuola a doversi far carico di tale problema, soprattutto la Scuola Media nella quale i preadolescenti vanno sviluppando e formando la loro personalità e la loro educazione al sociale".

Bisogni degli allievi

Oggi viviamo, a livello sociale, delle forti contraddizioni che diventano fonte di disorientamento nella pratica educativa:

- I bambini sono immersi in tantissime esperienze, ma si impoveriscono sul piano dell'immaginazione, della creatività, della motivazione e, quindi, su quello cognitivo;
- Vivono, molto spesso, in una condizione di totale benessere e di soddisfazione dei loro bisogni materiali (cibo, abbigliamento, giochi) ma vengono trascurate le loro esigenze fondamentali quali i bisogni di sicurezza, di amore, di identità, di autonomia.

Queste carenze o "povertà di opportunità" incidono sulla possibilità di sviluppo del bambino. Le esperienze che incominciano a vivere nella fase di vita in cui essi frequentano la scuola dell'infanzia si rivelano, pertanto, fondamentali, dal momento che sono destinate a segnare la loro psiche, sia dal punto di vista affettivo che emotivo ed intellettuale, contribuendo allo sviluppo del loro comportamento.

Nella scuola primaria e, soprattutto, secondaria, da un'attenta ricognizione e analisi effettuata nei Consigli di classe, sono emerse con una maggiore frequenza negli ultimi anni, nuove e particolari forme di disagio, di bisogni, nonché alcune potenzialità alle quali non sempre si riesce a trovare adeguate e puntuali risposte. I bisogni evidenziati, anche in un'ottica di rinnovamento culturale generale propri dell'epoca di transizione in cui viviamo, sono i seguenti:

- **Culturali:** non solo come acquisizione di specifici contenuti disciplinari, che rappresentano comunque la cultura di base propria della scuola dell'obbligo, ma anche risposte alle esigenze delineate dai nuovi scenari che richiedono conoscenze e competenze nelle lingue straniere e negli strumenti informatici.
- **Personali:** sviluppo dell'autonomia e delle capacità di scelta.

Fin dalla scuola dell'infanzia, quindi, l'alunno deve essere aiutato a scegliere, ad orientarsi tra diverse opportunità. Per fare ciò il nostro Istituto propone un progetto di orientamento: "Orientiamo-ci".

Particolare attenzione verrà dedicata ai portatori di handicap, ai ragazzi in condizione di disagio, agli immigrati, in modo che possano superare le situazioni di svantaggio culturale e integrarsi pienamente. A tal fine ci si avvarrà della collaborazione delle famiglie, dell'A.S.L. e di altri soggetti educativi presenti nel territorio, senza trascurare lo scambio di esperienze con altre scuole.

l'orario



Va da un minimo di **30** ore settimanali per la scuola primaria ad un massimo di **40** ore settimanali per la scuola dell'infanzia settimanali (da lunedì a venerdì dalle ore 8:00 alle 16:00, sabato dalle ore 8:00 alle 13:00); per la scuola primaria sono previste classi I-II-III 30 ore (solo orario antimeridiano per sei giorni di lezione dalle ore 8,20 alle ore 13,20). Classi IV-V 30 ore di lezione solo orario antimeridiano per 6 giorni di lezione dalle ore 8,20 alle ore 13,20.

- ❖ per la scuola secondaria di primo grado di Amantea sono previste 29 ore, mentre per la scuola secondaria di Lago le ore previste sono 30.

RISORSE UMANE

gli alunni

Nel nostro istituto ci sono alunni provenienti dai Comuni di Amantea e comuni limitrofi, così suddivisi:

Scuola dell'Infanzia Lago 33
Scuola dell'Infanzia Amantea 84

Scuola Primaria Lago 81
Scuola Primaria Amantea 171
Scuola Secondaria di 1° grado Lago 71
Scuola Secondaria di 1° grado Amantea 341

il personale della scuola

Dirigente Scolastico - MARCELLO MANARINO

D.S.G.A. - DE SIMONE MICHELE

Assistenti amministrati 5

Collaboratori scolastici 13



DOTAZIONE ORGANICA DEI DOCENTI DELL'ISTITUTO

La dotazione organica del personale docente, disponibile per l'anno scolastico 2011/12, è la seguente:

COGNOME	NOME	SEDE DI SERVIZIO
1. ALOE	SILVANA	SCUOLA DELL'INFANZIA
2. CALVANO	IDA	SCUOLA DELL'INFANZIA
3. CARPINO	TESERA	SCUOLA DELL'INFANZIA
4. CARPINO	LUISA	SCUOLA DELL'INFANZIA
5. CARUSO	MARIA SSSUNTA	SCUOLA DELL'INFANZIA
6. CHIAPPETTA	FRANCESCA	SCUOLA DELL'INFANZIA
7. COCCIMIGLIO	LINA	SCUOLA DELL'INFANZIA
8. DE LUCA	CARMELA	SCUOLA DELL'INFANZIA
9. DE LUCA	ORNELLA	SCUOLA DELL'INFANZIA
10. FALSETTI	CARMELA	SCUOLA DELL'INFANZIA
11. FIORILLO	ANNA	SCUOLA DELL'INFANZIA
12. FRANCESCO	VILMA	SCUOLA DELL'INFANZIA
13. IMBROGNO	ROBERTA	SCUOLA DELL'INFANZIA
14. MAZZOTTA	SANDRA	SCUOLA DELL'INFANZIA
15. PAGLIARO	ANNA MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA
16. PERRI	MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA
17. RUBINO	ANGELA	SCUOLA DELL'INFANZIA
18. VESCIO	FRANCA	SCUOLA DELL'INFANZIA
19. ALOE	TERESA	SCUOLA PRIMARIA
20. BARONE	FABIOLA	SCUOLA PRIMARIA
21. BARONE	TULLIA	SCUOLA PRIMARIA
22. BUFFONE	AMELIA	SCUOLA PRIMARIA
23. BUFFONE	GISELLA	SCUOLA PRIMARIA
24. CAPONE	CONCETTA	SCUOLA PRIMARIA
25. CASALLONI	ISABELLA	SCUOLA PRIMARIA
26. COLONNA	EMILIA	SCUOLA PRIMARIA
27. COSCARELLA	FERDINANDA	SCUOLA PRIMARIA
28. COSCARELLA	GRAZIA MARIA	SCUOLA PRIMARIA
29. DE PINTO	CARMELA	SCUOLA PRIMARIA
30. FACCHINERI	CARMELINA	SCUOLA PRIMARIA
31. FIDA	MARIA CATENA	SCUOLA PRIMARIA
32. GENCARELLI	CONCETTINA	SCUOLA PRIMARIA
33. LAUDONIA	MARIA PIA	SCUOLA PRIMARIA
34. MANNARINO	ORTENZIA	SCUOLA PRIMARIA
35. MORELLI	CAROLINA	SCUOLA PRIMARIA
36. MUTO	FRANCESCA	SCUOLA PRIMARIA
37. OSSO	ROSANNA	SCUOLA PRIMARIA
38. PAGLIARO	ANTONELLA MARIA	SCUOLA PRIMARIA
39. RUSSO	MATILDE	SCUOLA PRIMARIA
40. RUSSO	ROSINA	SCUOLA PRIMARIA
41. SANTORO	LILIA	SCUOLA PRIMARIA
42. SCANGA	FRANCESCA	SCUOLA PRIMARIA
43. SCUDIERO	ANNA MARIA	SCUOLA PRIMARIA
44. SILOCCHI	ROBERTA	SCUOLA PRIMARIA
45. VECCHIO	MARIA ROSARIA	SCUOLA PRIMARIA

46. ANSELMO	TERESINA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
47. ARLIA	SAVERIO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
48. BARBIERI	ROSARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
49. BENNARDO	MONICA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
50. BERARDONE	ADELINA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
51. BONANNO	RENATO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
52. BRUNO	SANTINO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
53. BUFFONE	GIOVANNI	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
54. CALA'	ROBERTA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
55. CANNITO	GABRIELLA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
56. CHERUBINI	ROSA ANNA MARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
57. CHIMENTI	FRANCESCA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
58. CHIRUMBOLO	ROSA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
59. DE LUCA	AURELIO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
60. DI FOGGIA	GAETANO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
61. FALVO	FILOMENA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
62. FERA	ROSINA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
63. FEROLETO	ALESSANDRO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
64. FICARA	M. ROBERTA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
65. FIORE	LORELLA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
66. FUSCO	ANGELA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
67. GATTO	MARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
68. GLORIA	GIUSEPPE	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
69. GROE	RITA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
70. GUGLIUZZI	FRANCESCO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
71. LA CARBONARA	SERGIO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
72. LA MANNA	FRANCESCO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
73. LICO	ERMINIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
74. LO DUCA	ANGELAMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
75. MAGNONE	MARIATERESA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
76. MARCHESE	LUCIANA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
77. MARINARI	TERESA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
78. MARTIRE	LUANA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
79. MAZZUCA	ISABEL DOROTEA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
80. MORELLI	AMELIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
81. MOTOLESE	CARMELA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
82. MUTO	VINCENZO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
83. NATALE	SALVATORE	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
84. OLIVA	FRANCESCO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
85. PATI	CARMELA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
86. PELLEGRINO	VINCENZO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
87. PERRONE	PIETRO MARIO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
88. PORTO	PIETRO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
89. PUCINOTTI	ADRIANA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
90. RUNCO	ALFONSO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
91. RUSSO	CARMELINA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
92. SCARPELLI	PATRIZIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
93. SICILIANO	FRANCESCO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
94. SURIANO	EMANUELA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
95. TENUTA	CESARE FILIBERTO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
96. TROPOLINO	MARIA CONCETTA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
97. TURCO	GIOVANNINA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
98. VARANI	IRIDE	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

99. VELTRI	ROSETTA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
100.ZITO	ERMELINDA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
101.ZOROBERTO	LUIGINO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
102.ZOROBERTO	TERESA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Coordinatori e segretari verbalizzanti dei consigli di classe per l'anno scolastico 2011/12 sono:

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

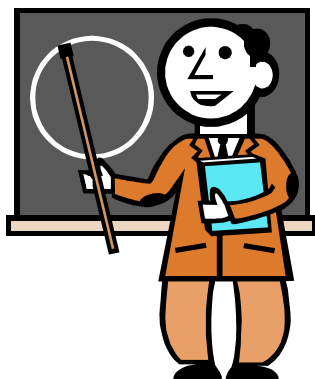
<i>CLASSE</i>	<i>COORDINATORI</i>
I A	FERA ROSINA
II A	SURIANO EMANUELA
III A	BUFFONE GIOVANNI
I B	PORTO PIETRO
II B	TURCO GIOVANNINA
III B	CHIMENTI FRANCESCA
I C	MAZZUCA ISABEL
II C	MARCHESE LUCIANA
III C	MARCHESE LUCIANA
I D	PELEGRINO VINCENZO
II D	CANNITO GABRIELLA
III D	CHIRUMBOLO ROSA
I E	RUSSO CARMELINA
II E	VELTRI ROSETTA
III E	SURIANO EMANUELA

gli insegnanti

Scuola dell'Infanzia 18

Scuola Primaria 27

Scuola Secondaria di 1° grado 57



FUNZIONI STRUMENTALI

AREA	ATTIVITA'	DOCENTE
1	ELABORAZIONE E GESTIONE PER IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	CHIMENTI FRANCESCA
2	SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA R PRIMARIE	BARONE TULLIA
3	SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO	SURIANO EMANUELA
4	INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI 1°	MARCHESE LUCIANA
5	INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E DELLE PRIMARIE	VECCHIO MARIA ROSARIA
6	SOSTEGNO AL LAVORO DOCENTE PER L'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E MULTIMEDIALI	BARONE FABIOLA

STAFF DIRIGENZIALE

SCUOLA APPARTENENZA	DOCENTI
DIRIGENTE SCOLASTICO	MANNARINO MARCELLO
Scuola secondaria di I grado	MUTO VINCENZO
Scuola secondaria di I grado	CHIMENTI FRANCESCA
Scuola secondaria di I grado	MARCHESE LUCIANA
Scuola secondaria di I grado	SURIANO EMANUELA
Scuola primaria	COLONNA EMILIA
Scuola primaria	VECCHIO MARIA ROSARIA
Scuola primaria	BARONE FABIOLA

DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE A.T.A

La dotazione organica del personale A.T.A., disponibile per l'anno scolastico 2008/09, è la seguente:

<i>Qualifica: Direttore dei servizi generali e amministrativi</i>		
COGNOME	NOME	Status
DE SIMONE	MICHELE	D.S.G.A

<i>Qualifica: Assistente amministrativo</i>	
COGNOME	NOME
BRUNO	MARIA
MARCHESE	VITTORIA
FALSETTI	GIUSEPPINA
SCONZA	SILVANA
PALERMO	GIULIO

<i>Qualifica: Collaboratore scolastico</i>	
COGNOME	NOME
ABBATE	MARIO
COSCARELLA	ANTONIO
GAUDIO	ADALGISA
IULIANO	VINCENZO
LUCENTI	MARIO
LUPI	GIANCARLO
MARANO	GIUSEPPE

MASTROIANNI	GIACOMO
MAZZOTTA	FRANCESCA
MOLINARO	CARMELA
PALADINO	GIOVANNI
PALERMO	MARIA
ZENATO	ANNALISA

CONSIGLIO D'ISTITUTO

MANNARINO MARCELLO (Dirigente Scolastico)
Personale docente
1. COLONNA EMILIA
2. FIORILLO ANNA MARIA
3. MUTO VINCENZO
4. COSCARELLA GRAZIA MARIA
5. BARONE TULLIA
6. PELLEGRINO VINCENZO
7. VELTRI ROSETTA
8. TURCO GIOVANNINA
Genitori
1. MAZZOTTA FRANCESCO
2. MUTO MARIA
3. MANZANILLO SABRINA
4. PULICE MARIO
5. LUPI GIANCARLO
6. ABATE ROMINA
7. RAPPOLI GIUSEPPE
8. MANNARINO ANNA MARIA
Personale ATA
1. PALERMO GIULIO
2. FALSETTI GIUSEPPINA

GIUNTA ESECUTIVA

MANNARINO MARCELLO (Dirigente Scolastico)
DE SIMONE MICHELE (DSGA)
Personale Docente PROF. MUTO VINCENZO PROF. SSA
Genitori PULICE MARIO MUTO MARIA MANNARINO ANNA MARIA
Personale A.T.A PALERMO GIULIO

COLLEGIO DEI DOCENTI

COGNOME	NOME	MATERIA D'INSEGNAMENTO
1. ALOE	SILVANA	COMUNE
2. CALVANO	IDA	SOSTEGNO EH
3. CARPINO	CATERINA	SOSTEGNO EH
4. CARPINO	LUISA	SOSTEGNO EH
5. CARUSO	MARIA SSSUNTA	COMUNE
6. CHIAPPETTA	FRANCESCA	COMUNE
7. COCCIMIGLIO	LINA	COMUNE
8. DE LUCA	CARMELA	SOSTEGNO DH
9. DE LUCA	ORNELLA	COMUNE
10. FALSETTI	CARMELA	SOSTEGNO
11. FIORILLO	ANNA	COMUNE
12. FRANCESCO	VILMA	COMUNE
13. IMBROGNO	ROBERTA	RELIGIONE
14. MAGNONE	CATERINA	RELIGIONE
15. MAZZOTTA	SANDRA	COMUNE
16. PAGLIARO	ANNA MARIA	COMUNE
17. PERRI	MARIA	COMUNE
18. RUBINO	ANGELA	COMUNE
19. VESCIO	FRANCA	COMUNE
20. ALOE	TERESA	COMUNE
21. BARONE	FABIOLA	COMUNE
22. BARONE	TULLIA	COMUNE
23. BUFFONE	AMELIA	COMUNE
24. BUFFONE	GISELLA	COMUNE
25. CAPONE	CONCETTA	COMUNE
26. CASALLONI	ISABELLA	COMUNE (INTERDIZIONE)
27. COLONNA	EMILIA	COMUNE
28. COSCARELLA	FERDINANDA	COMUNE
29. COSCARELLA	GRAZIA MARIA	COMUNE
30. DE PINTO	CARMELA	COMUNE
31. FACCHINERI	CARMELINA	COMUNE
32. FIDA	MARIA CATENA	COMUNE
33. GENCARELLI	CONCETTINO	RELIGIONE
34. LAUDONIA	MARIA PIA	COMUNE
35. MANNARINO	ORTENZIA	COMUNE
36. MORELLI	CAROLINA	COMUNE
37. MUTO	FRANCESCA	COMUNE
38. OSSO	ROSANNA	COMUNE
39. PAGLIARO	ANTONELLA MARIA	COMUNE
40. RUSSO	MATILDE	COMUNE
41. RUSSO	ROSINA	COMUNE

42. SANTORO	LILIA	COMUNE
43. SCANGA	FRANCESCA	COMUNE
44. SCUDIERO	ANNA MARIA	COMUNE
45. SILOCCHI	ROBERTA	COMUNE
46. VECCHIO	MARIA ROSARIA	COMUNE
47. ANSELMO	TERESINA	SOSTEGNO
48. ARLIA	SAVERIO	ED. MUSICALE
49. BARBIERI	ROSARIA	SOSTEGNO
50. BENNARDO	MONICA	LETTERE
51. BERARDONE	ADELINA	FRANCESE
52. BONANNO	RENATO	SC. MATEMATICHE
53. BRUNO	SANTINO	STR. MUSIC. TROMBA
54. BUFFONE	GIOVANNI	LETTERE
55. CALA'	ROBERTA	RELIGIONE
56. CANNITO	GABRIELLA	MATEMATICA
57. CHERUBINI	ROSA ANNA MARIA	LETTERE
58. CHIMENTI	FRANCESCA	LETTERE
59. CHIRUMBOLO	ROSA	LETTERE
60. DE LUCA	AURELIO	ARTE E IMMAGINE
61. DI FOGGIA	GAETANO	SOSTEGNO
62. FALVO	FILOMENA	TECNOLOGIA
63. FERA	ROSINA	LETTERE
64. FEROLETO	ALESSANDRO	STR. MUSIC. CLARINETTO
65. FICARA	M. ROBERTA	STR. MUSIC. PIANOFORTE
66. FIORE	LORELLA	FRANCESE
67. FUSCO	ANGELA	INGLESE
68. GATTO	MARIA	RELIGIONE
69. GLORIA	GIUSEPPE	STR. MUSIC. CLARINETTO
70. GROE	RITA	ED. MUSICALE
71. GUGLIUZZI	FRANCESCO	ED. FISICA
72. LA CARBONARA	SERGIO	TECNOLOGIA
73. LA MANNA	FRANCESCO	STR. MUSIC. VIOLINO
74. LICO	ERMINIA	ARTE E IMMAGINE
75. LO DUCA	ANGELAMARIA	LETTERE
76. MAGNONE	MARIATERESA	SC. MATEMATICHE
77. MARCHESE	LUCIANA	LETTERE
78. MARINARI	TERESA	FRANCESE
79. MARTIRE	LUANA	STR. MUSIC. ARPA
80. MAZZUCA	ISABEL DOROTEA	LETTERE
81. MORELLI	AMELIA	SOSTEGNO
82. MOTOLESE	CARMELA	SC. MATEMATICHE
83. MUTO	VINCENZO	SC. MATEMATICHE

84. NATALE	SALVATORE	STR. MUSIC. CHITARRA
85. OLIVA	FRANCESCO ¹	ED. ARTISTICA
86. PATI	CARMELA	SOSTEGNO
87. PELLEGRINO	VINCENZO	LETTERE
88. PERRONE	PIETRO MARIO	STR. MUSIC. VIOLINO
89. PORTO	PIETRO	SC. MATEMATICHE
90. PUCINOTTI	ADRIANA	INGLESE
91. RUNCO	ALFONSO	TECNOLOGIA
92. RUSSO	CARMELINA ²	INGLESE
93. SCARPELLI	PATRIZIA	SC. MATEMATICHE
94. SICILIANO	FRANCESCO	ED. FISICA
95. SURIANO	EMANUELA	SPAGNOLO
96. TENUTA	CESARE FILIBERTO	STR. MUSIC. CHITARRA
97. TROPOLINO	MARIA CONCETTA	ARTE E IMMAGINE
98. TURCO	GIOVANNINA	INGLESE
99. VARANI	IRIDE	STR. MUSIC. FLAUTO
100. VELTRI	ROSETTA	LETTERE
101. ZITO	ERMELINDA ³	SC. MATEMATICHE
102. ZOROBERTO	LUIGINO	RELIGIONE
103. ZOROBERTO	TERESA	INGLESE

¹ Supplente temporaneo sul posto di Trapolino Maria Concetta

² Supplente temporanea sul posto di Zoroberto Teresa

³ Supplente annuale sul posto di Muto Vincenzo (semiesonero vicario)

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PRINCIPI SU CUI POGGIANO LE SCELTE PROGETTUALI

La scuola oggi deve confrontarsi con una società sempre più complessa e in evoluzione, caratterizzata da una sempre maggior diffusione delle nuove tecnologie, dalla conoscenza di una seconda lingua straniera, dalla presenza sempre più numerosa di persone di lingua e culture diverse. La scuola deve quindi ricercare percorsi al fine di dare risposte differenziate ai diversi bisogni degli alunni ed inoltre estendere e consolidare esperienze formative nel settore della lingua straniera e delle nuove tecnologie. Per questo motivo durante l'anno scolastico in corso si attueranno alcune scelte progettuali rivolte sia agli insegnanti sia agli alunni, su una linea di continuità con quanto sino ad ora realizzato e che si fonderanno su alcuni principi:

- risposte differenziate ai diversi bisogni degli alunni;
- interazione con Enti Locali ed Associazioni attraverso convenzioni e collaborazioni;
- valorizzazione delle risorse interne e formazione in servizio.

“INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI”

Definizione di “persona handicappata”

Dicesi persona disabile chi “*presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.*”. (Legge n. 104/92, art. 3, comma 1)

Per disabilità, pertanto, si intende una difficoltà di autonomia e di relazione della persona, connessa a una disabilità derivante da una menomazione.

La persona diversamente abile ha diritto ai benefici e alle prestazioni previste dalla legge: *cura, riabilitazione, integrazione sociale, scolastica, lavorativa* (Legge n. 104/1992).

La disabilità, quindi, si distingue secondo la tipologia in *fisica e/o psichica e/o sensoriale*, secondo la gravità in *lieve, media, grave/gravissima*.

Accertamento della disabilità

Il D.S., ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 24.2.1994, può chiedere, coinvolgendo possibilmente la famiglia, per non violare i diritti del minore e la tutela parentale, l'accertamento della disabilità, ai fini dell'integrazione scolastica, all'apposita Commissione dell'ASL (l'*Unità multidisciplinare*, composta da un neurologo, da uno psicologo, da un pedagogo, da un assistente sociale e da eventuali operatori specialisti in riabilitazione), anche se è sufficiente la certificazione rilasciata da uno specialista pubblico o da uno psicologo in servizio o convenzionato con l'ASL.

Diritto all'istruzione e all'integrazione scolastica.

Si fonda sugli artt. 3 e 34 della Costituzione.

All'alunno disabile è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione per ogni ordine e grado di scuola sino al compimento del 18° anno di età. (Legge n. 104/92, art. 14, comma 1)

Per l'esercizio del diritto all'istruzione la normativa prevede:

1. la nomina di docenti specializzati;
2. elaborazione di una documentazione specifica finalizzata ad un intervento individualizzato [*Diagnosi clinica* (art. 2 D.P.R. 24.02.94), *Diagnosi Funzionale, D.F.*, (art. 3 D.P.R. 24.02.94),

Profilo Dinamico - Funzionale, P.D.F. (art. 4 D.P.R. 24.02.94), *Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato, P.E.I. o P.E.P.* (art. 5 D.P.R. 24.02.94)].

Diagnosi funzionale (D.F.).

È il documento che certifica sul versante sanitario la disabilità, deve contenere elementi clinici, elementi psicosociali, difficoltà e potenzialità dell'alunno, è "la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno diversamente abile (D.P.R. 24.02.1994, art. 3).

Essa è redatta prima dell'iscrizione o dopo la segnalazione, dall'Unità Multidisciplinare dell'ASL composta dallo specialista della patologia invalidante, dal neuropsichiatra infantile, dal terapeuta della riabilitazione e da operatori sociali.

I contenuti della **D.F.**, che ha il carattere di temporaneità e transitorietà, sono:

1. anamnesi familiare;
2. aspetti clinici (anamnesi fisiologica e patologica, diagnosi clinica);
3. aspetti psicosociali (area cognitiva, affettivo relazionale, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, neuropsicologica, autonomia).

Una sintesi della Diagnosi Funzionale costituisce la premessa per la redazione del Profilo Dinamico Funzionale.

Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.).

È la descrizione delle difficoltà e dello sviluppo potenziale dell'alunno disabile nei tempi brevi (sei mesi) e medi (due anni) (art. 4 DPR 24.2.1994).

Il **P.D.F.** è il documento che fa seguito alla **D.F.**, viene redatto da un *Gruppo di lavoro misto* composto dell'Unità Multidisciplinare, dai docenti curricolari, dal docente di sostegno e dai genitori dell'alunno; i suoi contenuti riguardano:

- l'asse cognitivo
- l'affettivo relazionale
- il comunicazionale
- il linguistico
- il sensoriale
- il motorio prassico
- il neuropsicologico.

Per ogni asse va analizzato il funzionamento e il prevedibile livello di sviluppo. Una sintesi del **P.D.F.** costituisce la "premesse" per la relazione del Piano Educativo Individualizzato.

Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato (P.E.I. o P.E.P.).

È il documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica (DPR 24.2.1994, art. 5).

Al **P.E.I.** o **P.E.P.** provvede un gruppo di lavoro operativo (**G.I.O.**); tale gruppo "tecnico" è costituito da:

1. operatori designati dall'ASL
2. insegnanti curricolari
3. docente di sostegno
4. genitori dell'alunno e rappresentanti istituzionali che se ne occupano
5. Dirigente Scolastico (o suo delegato).

Esso viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ovviamente dopo un periodo di osservazione e deve prevedere:

1. gli interventi educativi per l'area socio-affettiva e psico-motoria

2. gli interventi didattici per l'area linguistico-comunicativa, logico-matematica, tecnico-pratica e le singole discipline.

Il P.E.I. è soggetto a verifiche ordinarie trimestrali/quadrimestrali e straordinarie da parte del (G.I.O.).

La continuità verticale.

La C.M. n. 01/88, sulla continuità verticale, prevede adempimenti funzionali ad assicurare un raccordo tra i gradi dell'istruzione della scuola dell'obbligo che per analogia, come richiamato dalla C.M. n. 262/88, potrebbero essere applicati anche dalla scuola secondaria superiore. Oltre alle intese preliminari tra i diversi gradi di scuola, si consente:

1. la possibilità che il docente di sostegno della scuola di provenienza partecipi alla elaborazione del P.E.I.;
2. la possibilità che lo stesso docente venga temporaneamente utilizzato nel grado di scuola successivo.

Valutazione degli alunni disabili e insegnante di sostegno.

Nella Scuola è riconosciuta l'effettiva contitolarità dei docenti di sostegno che partecipano pertanto a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni della classe.

Tale riconoscimento è coerente con la funzione del docente di sostegno che è assegnato non all'alunno in situazione di handicap, ma alla classe della quale fa parte l'alunno.

Rapporto numerico insegnanti - alunni.

La legge 27.12.1997, n. 449 all'art. 40 comma 3 attribuisce, nell'ambito dell'organico provinciale, un insegnante specializzato per ogni gruppo di 138 alunni complessivamente frequentanti gli istituti scolastici statali della provincia.

I dirigenti scolastici possono chiedere, con adeguate motivazioni, l'assegnazione di docenti di sostegno in deroga al rapporto 1/138 alunni (legge 20.8.2001, n. 333, C.M. 4.10.2001, n. 146).

Il G.I.O., in base all'art. 15 - 2° comma L.Q.) redigerà per ogni alunno per cui si richiede il rapporto di sostegno in deroga, una relazione tecnica che giustifichi, sulla base della *diagnosi clinica*, della *diagnosi funzionale* e del *Profilo Dinamico-funzionale*, il richiesto rapporto in deroga.

L'attivazione di posti di sostegno in deroga al rapporto insegnanti - alunni in presenza di handicap particolarmente gravi, di cui alla legge n. 449/97 è autorizzato, come indicato in precedenza, dal Dirigente preposto all'Ufficio Scolastico Regionale, assicurando comunque le garanzie per gli alunni in situazione di handicap di cui al predetto articolo 3 della legge 5.2.1992, n. 104.

Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni disabili nei locali scolastici.

L'assistenza di base, intesa come ausilio materiale per l'accesso, l'uscita e spostamento nei locali scolastici, per le attività di cura alla persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale, rientra nelle *mansioni ordinarie* dei collaboratori scolastici (cfr. Tabella A - Area A annessa al CCNL - Comparto Scuola 24.7.2003)

FINALITA'

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre alla educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini, promovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo di continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione della lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La Scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini, all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e la capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni

degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione, introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

SCELTE EDUCATIVE

La scuola cerca di raggiungere finalità ed obiettivi con scelte educative del tipo:

- creazione di momenti d'incontro e di socializzazione per favorire l' aggregazione all'interno del plesso e della classe (lavori di gruppo, classi aperte, accoglienza, recite...)
- promozione di occasioni che permettano la socializzazione di bambini appartenenti a plessi e a scuole di ordine diverso (gite, visite d'istruzione, uscite sul territorio, manifestazioni culturali, ...)
- interventi di esperti per rafforzare il lavoro degli insegnanti, su problemi di carattere educativo (accettazione del diverso, assunzione di responsabilità, capacità di autocontrollo...)
- svolgimento delle attività curricolari creando momenti che permettano lo sviluppo delle capacità di:
 - osservare e descrivere
 - analizzare e mettere in relazione
 - rielaborare e valutare criticamente
 - essere creativi

IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE AL FINE DI GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO PER TUTTI GLI ALUNNI

Nel pieno rispetto della libertà di insegnamento si segnalano alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- **Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;**
- **Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;**
- **Favorire l'esplorazione e la scoperta;**
- **Incoraggiare l'apprendimento collaborativi;**
- **Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;**
- **Realizzare percorsi in forma di Laboratorio.**

Esperienze di integrazione tra istituto comprensivo e territorio e tra i diversi ordini di scuola rappresentati

Esperienze di integrazione con:

- ASL n.1 per progetti relativi all'educazione affettivo-relazionale,
- Gruppo missionario Parrocchia Santa Maria La Pinta,
- Vigili urbani e Autoscuole Mannarino per progetti sull'educazione stradale,
- Altre scuole primarie presenti sul territorio: per continuità verticale
- Istituti comprensivi di paesi vicini: per attività di aggiornamento (progetto in rete).

Finalità didattiche

La scuola dell'infanzia ha una sua funzione ben precisa nell'ambito del sistema educativo nazionale ed è quella di incentivare tutte le potenzialità che l'essere umano ha in sé ma che difficilmente si sviluppano se non hanno ricevuto adeguate sollecitazioni.

“La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo fino all'ingresso nella scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie” all'interno del tessuto sociale, pertanto, essa si pone come:

- Luogo di apprendimento, socializzazione, animazione;
- Luogo di riferimento per la crescita sociale- emotiva, intellettuale e creativa del bambino;
- Luogo dove la diversità viene vissuta e fatta vivere come valore, nel rispetto di ogni cultura e nel rifiuto di ogni forma di discriminazione;
- Luogo dove regna un clima di accoglienza, disponibilità, positività delle relazioni (adulto/bambino, bambino/bambino), affettività costruttiva, giocosità.

La scuola primaria è l'ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di riflessione logico-critica e di studio individuale. Essa tende:

1. a valorizzare l'esperienza del fanciullo
2. a valorizzare la corporeità che è inscindibile dalle relazioni sociali e familiari del fanciullo
3. a esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza
4. a favorire l'acquisizione della lingua italiana e della lingua inglese
5. ad ampliare ed arricchire la “visione del mondo e della vita” dei fanciulli
6. a trasformare in ricchezza la diversità delle persone e delle culture
7. a praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale

La scuola primaria, quindi, promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

La scuola secondaria di primo grado, successiva alla scuola primaria

1. accoglie gli studenti nel periodo di passaggio dall'infanzia all'adolescenza
2. ne prosegue l'orientamento educativo
3. eleva il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano;
4. accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà

5. costituisce, infine, grazie agli sviluppi metodologici e didattici conformi alla sua natura “secondaria”, la premessa indispensabile per l’ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

Il passaggio dall’istruzione primaria all’istruzione secondaria di primo grado, pur nella continuità del processo educativo che deve svolgersi secondo spontaneità e rispetto dei tempi individuali di maturazione della persona anche e soprattutto nella scuola, esprime, un valore simbolico di “rottura” che dispiegherà poi le sue potenzialità nell’istruzione e nella formazione del secondo ciclo.

Scelte educative e didattiche

Il Patto educativo

Il nostro Istituto si propone di essere una comunità dove alunni, famiglie e tutto il personale, nella ricchezza delle relazioni, costituiscano insieme un ambiente positivo, attento ai bisogni di ognuno.

Un centro di cultura capace di fondere e integrare, in un percorso unitario di conoscenze e di approfondimento, la varietà delle proposte educative offerte dalle famiglie, dalle Istituzioni.

Pertanto, si impegna, nella programmazione e nella realizzazione di ogni attività:

- ❖ a non perdere di vista le finalità proprie della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- ❖ a tener conto e saper interpretare i bisogni degli alunni;
- ❖ a prestare particolare attenzione alle problematiche relative agli studenti in difficoltà, agli studenti stranieri, agli studenti in situazione di handicap;
- ❖ ad agire secondo criteri d’imparzialità verso gli alunni, nel massimo rispetto di ogni opinione e sistema culturale,
- ❖ a favorire l’accoglienza degli alunni non soltanto nella fase d’ingresso delle classi iniziali, ma nel rapporto quotidiano di lavoro scolastico;
- ❖ a rispettare i diritti e gli interessi dello studente;
- ❖ ad offrire professionalità e coerenza di interventi educativi, attenti alla sensibilità tipica degli alunni nella delicata fascia d’età 2,5/13 anni.

Modalità educative e didattiche; tipologia di attività e progetti per la realizzazione dell’elevamento dell’obbligo scolastico e del successo formativo

L’Istituto organizza:

- Attività di recupero individualizzato in orario scolastico (scuola primaria)
- Attività di potenziamento in orario scolastico (scuola primaria)

- Attività di recupero in orario scolastico (scuola secondaria)
- Attività di potenziamento in orario scolastico (scuola secondaria)
- Attività di orientamento formativo nella scuola materna ed elementare e formativo informativo scolastico nella scuola media.

Inoltre le ore di “contemporaneità” nella scuola primaria e le ore “a disposizione” nella scuola secondaria di primo grado, vengono utilizzate per progetti di recupero da destinare ai ragazzi particolarmente carenti in alcune discipline.

L’Istituto si pone i seguenti obiettivi formativi:

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI	OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI
1. Acquisire la consapevolezza di sé e della propria identità.	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire autonomia e sicurezza. • Acquisire stabilità emotiva. • Acquisire la consapevolezza di sé e della propria identità. • Riconoscere ed accettare i propri limiti. • Riconoscere le critiche altrui e saperne trarre vantaggi. • Accettare punti di vista diversi come opportunità di arricchimento. • Riconoscere il proprio ruolo nell’ambito del microcosmo. • Rispettare gli impegni. • Sviluppare ed accrescere interessi ed attitudini. • Sviluppare il senso di responsabilità e l’agire coerentemente.
2. Acquisire la capacità di relazionarsi con gli altri per una convivenza democratica.	<ul style="list-style-type: none"> • Accettare gli altri e rispettarne le difficoltà e le diversità. • Sviluppare il senso dell’appartenenza ad un gruppo e ad una comunità. • Collaborare attivamente con compagni ed insegnanti. • Rispettare tempi, spazi e materiali, propri e comuni. • Sviluppare l’autocontrollo ed il rispetto degli altri.

	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere, condividere, aiutare e cooperare. • Sviluppare il senso di responsabilità nei confronti di se stessi, degli altri, della scuola e del territorio. • Accrescere la partecipazione. • Instaurare rapporti di solidarietà, favorire la socializzazione ed il rispetto per la diversità.
--	--

L'Istituto promuove negli alunni la formazione dei seguenti atteggiamenti:

ATTEGGIAMENTI
<p>E' consapevole di sé e della propria identità. Riflette; comunica e controlla bisogni, emozioni e sentimenti. Sa valutare i propri limiti e le proprie capacità. Riflette sulle conseguenze dei propri atteggiamenti per parlarne, metterli in discussione ed eventualmente rivederli. Accetta l'insuccesso scolastico come momento di passaggio, fase dell'apprendimento. Accetta incarichi, ruoli e li porta a termine con ordine e senso di responsabilità. Ha rispetto della propria persona (abbigliamento, igiene, materiale scolastico).</p>
<p>È capace di relazionarsi con gli altri per una convivenza democratica. Riflette sulle conseguenze dei diversi atteggiamenti, per discuterli e valutarli. Assume ruoli e responsabilità. Rispetta i materiali e gli spazi propri ed altrui. Si prende cura dell'ambiente scolastico. Entra negli ambienti e nei laboratori previa autorizzazione degli insegnanti e li utilizza secondo regolamenti specifici. Rispetta l'orario. Rispetta una consegna e la porta a termine. Non riproduce terminologie, messaggi e comportamenti negativi indotti dai mass media.</p>
<p>Ha gli strumenti cognitivi e le motivazioni personali per far fronte ai rapidi cambiamenti culturali e tecnologici della nostra società in modo creativo. Condivide decisioni nella ideazione di progetti di gruppo. Segue e rispetta le istruzioni per l'uso corretto dei mezzi di comunicazione. Utilizza gli strumenti multimediali con competenza. Possiede tecniche e linguaggi specifici.</p>

Per il raggiungimento dei propri obiettivi formativi l'Istituto individua le seguenti attività che coinvolgono scuola e famiglia in un progetto comune:

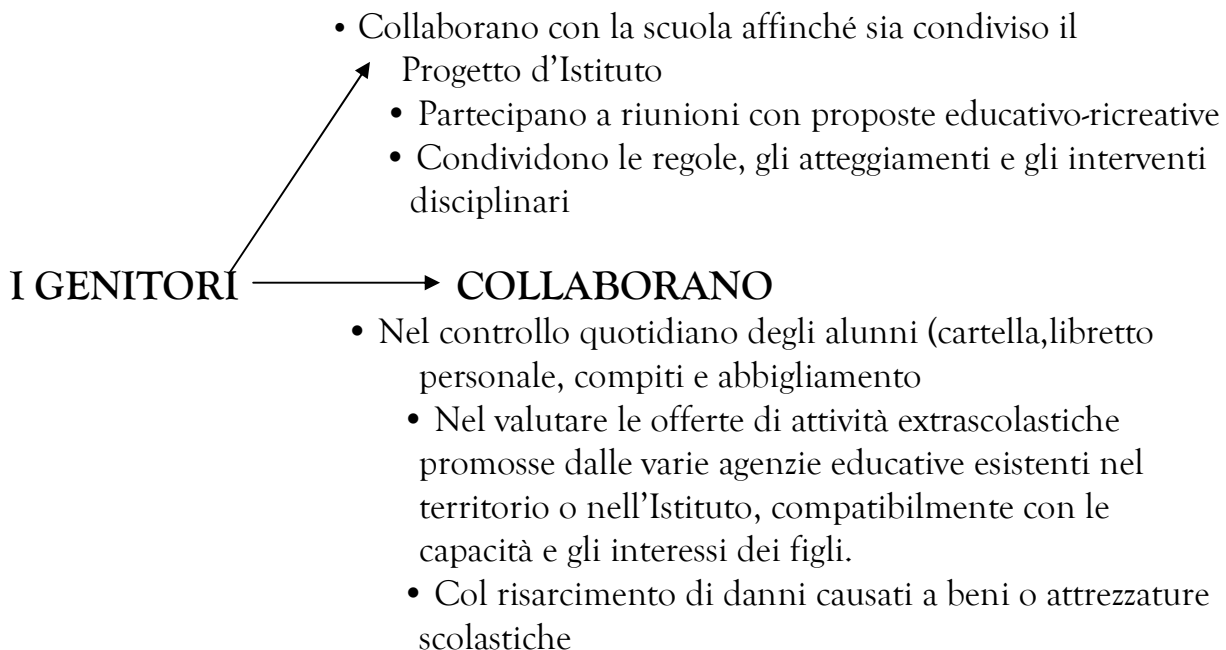
ATTIVITA'

- Partecipano a corsi di formazione e attuano attività di autoaggiornamento
- Si accordano per un atteggiamento coerente e di riferimento
- Utilizzano criteri di trasparenza nella valutazione

GLI INSEGNANTI

PROMUOVONO

- Attività di accoglienza
 - Attività di psicomotricità
 - Attività di orientamento
 - Coesione nel gruppo classe
 - Discussioni libere o guidate
 - Lavori di gruppo
 - Laboratori espressivi e operativi (attività teatrali)
 - Assegnazioni di incarichi
 - Avvio all'utilizzo della tecnologia multimediale



UNITA' DI APPRENDIMENTO E PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI

Gli "obiettivi generali del processo formativo" e "gli obiettivi specifici di apprendimento" vanno trasformati in "obiettivi formativi", "cioè in obiettivi di apprendimento effettivamente adatti ai singoli allievi" che frequentano la scuola. Essi, in sostanza, una volta entrati nello specifico della sezione o della classe, di un gruppo concreto di bambini, vengono rapportati alle loro personali capacità e, quindi, contestualizzati, tramutandosi nei compiti di apprendimento ritenuti realmente accessibili.

L'insieme di uno o più obiettivi formativi, della progettazione delle attività, dei metodi e delle soluzioni organizzative necessari per trasformarli in competenze, nonché le modalità di verifica delle competenze acquisite, costituiscono le Unità di apprendimento, individuali o di gruppo, incentrate sui tre livelli di apprendimento: essere, sapere, saper fare.

Al bambino per crescere non basta prendere consapevolezza del fatto che esiste un mondo esterno al suo sé, ma egli deve anche saper analizzare la realtà in cui vive, rapportandosi ad essa e modificandola, divenendo, in una parola, competente.

Come si legge nelle Indicazioni, "l'insieme delle Unità di apprendimento, con le sue eventuali differenziazioni che si rendessero nel tempo necessarie per i singoli alunni, costituisce il Piano Personalizzato delle Attività Educative che resta a disposizione delle famiglie. In riferimento alla stesura dei piani personalizzati delle attività educative, si possono ipotizzare per quanto riguarda la scuola dell'Infanzia due modalità di formulazione:

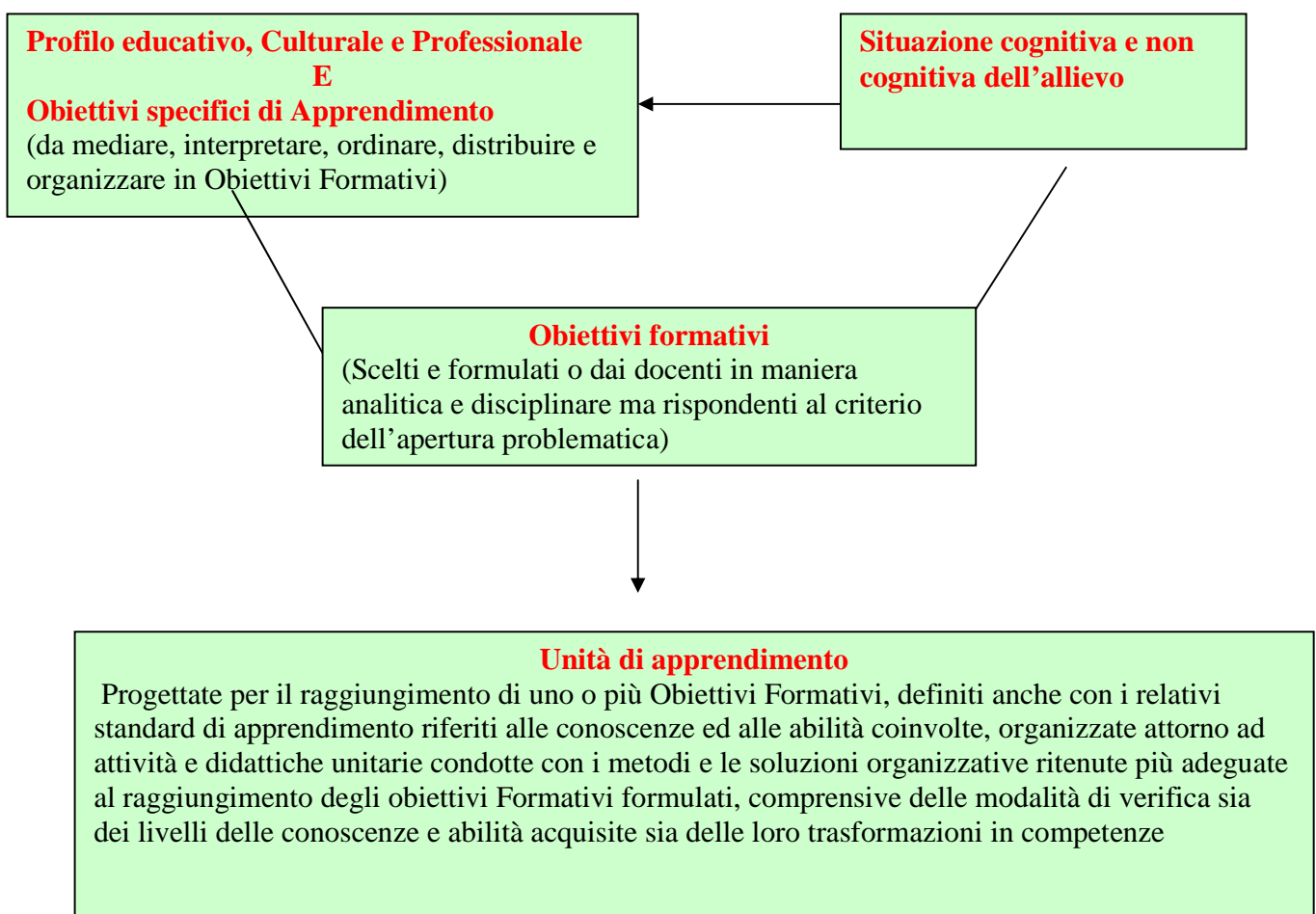
- Per campi di esperienza, individuando dagli stessi: obiettivi formativi, metodo, contenuti, verifica.
- Per unità di apprendimento, individuando: obiettivi formativi, attività, modalità organizzative, tempi, modalità di certificazione delle competenze.

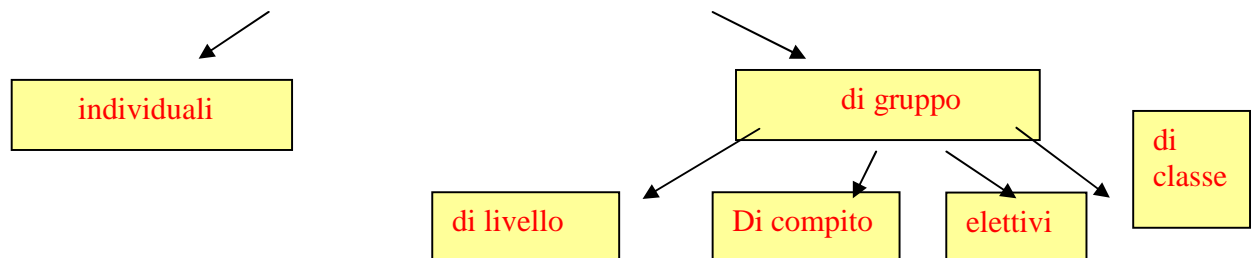
Nella scuola primaria e secondaria di primo grado, le attività educative, verranno presentate in Unità di apprendimento.

Per l'unitarietà del sapere, quindi, si progetteranno unità di apprendimento che:

1. prendano le mosse da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi, definiti anche con i relativi standard di apprendimento
2. si sviluppino mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto
3. valutano alla fine, sia il livello di conoscenze e delle abilità acquisite sia se e quanto abbiano maturato le competenze personali di ciascun allievo (art.8 del D.P.R. 275/99)

UNITA' DI APPRENDIMENTO





Insieme delle U.A: effettivamente svolte

Piano di Studio Personalizzato

↓
↓
Profilo Educativo, Culturale e Professionale

METODO

La qualità dell'apprendimento per i bambini è correlata al livello di significatività che le conoscenze hanno per loro. Il significato, infatti, suscita piacere nei bambini e le conoscenze che essi acquisiscono hanno senso solo se riescono a collegarle alla loro storia, alla realtà che li circonda, alle loro esperienze. Per far sì che questo avvenga saranno utilizzate le seguenti strategie di insegnamento- apprendimento:

- Partire dagli interessi e dalle conoscenze che il bambino possiede;
- Promuovere, all'interno di un clima sociale positivo, varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato), poiché l'interazione facilita la risoluzione dei problemi, sollecita a dare e ricevere spiegazioni;
- Valorizzare il gioco in tutte le sue forme (Scuola dell'Infanzia)
- Valorizzare sempre in positivo, considerando l'errore del bambino come qualcosa di "utile", riscattando il suo valore educativo;
- Dare spazio all'osservazione, manipolazione, sperimentazione;
- Dare rilievo alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura, per orientare la naturale curiosità in percorsi ordinati e organizzati di esplorazione e ricerca.

L'Istituto dispone i seguenti momenti di verifica:

- verifiche per ogni unità d'apprendimento e valutazione quadrimestrale per gli alunni della scuola elementare,
- verifiche bimestrali dell'andamento delle attività in sede di modulo, di Consiglio di Interclasse e di Intersezione (scuola elementare e materna),
- verifiche mensili in sede di Consiglio di Classe (scuola media), valutazione quadrimestrale
 - verifica delle attività di istituto mediante strumenti per l'autoanalisi e l'autovalutazione.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DIDATTICA

Valutazione	Conoscenze	Competenze	Capacità
DA 0-5	Non conosce le informazioni, le regole, i dati proposti e la terminologia di base.	Non sa individuare le informazioni essenziali contenute nel messaggio orale e scritto, ne sa individuare gli elementi fondamentali di una problematica.	Non sa esporre e strutturare il discorso in modo logico e coerente.
5	Conosce in maniera frammentaria e superficiale le informazioni, le regole e la terminologia di base; commette errori nell'applicazione e nella comunicazione.	Riesce a cogliere le informazioni essenziali del messaggio, ma non perviene a collegarle ed analizzarle in modo adeguato né ad organizzare le conoscenze in modo efficace.	Riesce ad utilizzare solo parzialmente le informazioni ed i contenuti essenziali, senza pervenire ad analizzare con chiarezza situazioni anche semplici.
6	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base; individua gli elementi essenziali di un problema e riesce ad esprimerli in forma corretta.	Riesce a decodificare il messaggio, individuandone le informazioni essenziali, applicando regole e procedure fondamentali delle discipline. Si esprime in modo semplice sia all'orale che allo scritto, utilizzando il lessico e la terminologia di base in modo sostanzialmente corretto.	Sa utilizzare i contenuti iniziali, che espone ed applica con qualche incertezza. Riesce a formulare valutazioni corrette, ma parziali.

7	Conosce e comprende le informazioni, le regole, la terminologia di base in modo quasi completo.	Sa individuarle informazioni e le utilizza in maniera quasi corretta applicando regole e procedure fondamentali delle discipline. Si esprime in forma orale e scritta in modo discreto.	Elabora e seleziona le informazioni discretamente, individua i modelli di riferimento e esprime le proprie valutazioni personali in forma corretta.
8	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia specifica in modo completo.	Sa individuare le informazioni essenziali e le utilizza in modo corretto, applicando le procedure più importanti delle discipline. Si esprime in forma orale e scritta in modo corretto, sa utilizzare le informazioni con chiarezza.	Riesce a selezionare le informazioni più opportune alla risposta da produrre, individua i modelli di riferimento, esprime valutazioni personali. Si esprime con chiarezza e adeguata proprietà.
9	Conosce i contenuti culturali in modo completo e approfondito.	Sa individuare i concetti, i procedimenti, i problemi proposti; riesce ad analizzarli efficacemente, stabilendo relazioni e collegamenti appropriati. Si esprime con disinvoltura.	Riesce a collegare argomenti diversi, rilevando elevate capacità di analisi e di sintesi. Esprime adeguate valutazioni personali riuscendo a muoversi anche in ambiti disciplinari diversi.
10	Conosce i contenuti culturali in modo rigoroso e puntuale.	Sa individuare con estrema facilità le questioni e i problemi proposti; riesce ad operare analisi approfondite e sa collegare logicamente le varie conoscenze. Il processo dialogico è sempre corretto, sia all'orale sia allo	Riesce a collegare argomenti diversi, cogliendo analogie e differenze in modo logico e sistematico anche in ambiti disciplinari diversi. Sa trasferire le conoscenze acquisite da un modello all'altro apportando valutazioni

		scritto.	e contributi personali e significativi.
--	--	----------	---

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni, oltre alla funzione sanzionatoria, ha una importante valenza formativa, considera atteggiamenti, correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri e modalità di partecipazione alla vita della scuola; pertanto i docenti terranno conto anche delle voci:

- rispetto dell'intero regolamento dell'Istituto;
- comportamento;
- attenzione e partecipazione;
- rapporti con i compagni;
- rapporti con gli insegnanti;
- rapporti con tutto il personale scolastico;
- frequenza e puntualità;
- rispetto degli impegni scolastici.

VOTO	CRITERI
10	<ul style="list-style-type: none"> - Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto, delle regole di classe e delle norme di sicurezza; - Nessun richiamo, nessuna nota disciplinare - Frequenza assidua e rispetto dell'orario di lezione; - Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche; - Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni ed alle attività della scuola; - Ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione; - Rispetto di sé e degli altri (con consapevole accettazione delle diversità) e dell'istituzione scolastica.
9	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto assiduo del Regolamento d'Istituto, delle regole di classe e delle norme di sicurezza; - Nessuna nota disciplinare; - Frequenza assidua, assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate; - Costante adempimento dei doveri scolastici; - Interesse e partecipazione attiva alle lezioni; - Rapporti interpersonali equilibrati; - Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo di classe; - Rispetto di sé e degli altri (con consapevole accettazione delle diversità) e dell'istituzione scolastica.
8	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto adeguato del Regolamento d'Istituto, delle regole di classe e delle norme di sicurezza; - Alcune assenze, ritardi e/o uscite anticipate; - Svolgimento quasi sempre puntuale dei compiti assegnati; - Discreta attenzione e partecipazione regolare alle lezioni; - Correttezza nei rapporti interpersonali; - Ruolo non sempre collaborativi nel gruppo classe; - Rispetto di sé, degli altri (con consapevole accettazione delle diversità) e

	dell'istituzione scolastica.
7	<ul style="list-style-type: none"> - Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico; - Ricorrenti assenze, spesso ingiustificate, ritardi e/o uscite anticipate; - Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati; - Partecipazione discontinua all'attività scolastica; - Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni; - Rapporti poco corretti con insegnanti e compagni; - Ruolo poco collaborativo nel gruppo classe; - Poco rispetto per gli altri e per l'Istituzione scolastica:
6	<ul style="list-style-type: none"> - Episodi di mancato rispetto del Regolamento scolastico, anche soggetti a sanzioni disciplinari; - Frequenze assenze e numerosi ritardi e/o uscite anticipate; - Svolgimento saltuario dei compiti assegnati; - Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo frequente dell'attività scolastica; - Disinteresse per le varie attività didattiche; - Rapporti non corretti con insegnanti e compagni; - Funzione non collaborativa nel gruppo classe; - Mancanza di rispetto per gli altri e per l'Istituzione scolastica.
1-5	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato rispetto del Regolamento scolastico; - Gravi episodi che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari; - Numerose assenze e continui ritardi e/o uscite anticipate; - Mancato svolgimento dei compiti assegnati; - Assiduo disturbo alle lezioni; - Completo disinteresse per le attività scolastiche; - Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni (anche con episodi di bullismo); - Funzione negativa nel gruppo classe; - Nessun rispetto per gli altri e per l'Istituzione scolastica.

IL CURRICOLO D'ISTITUTO

I Percorsi Didattici

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Obiettivi formativi disciplinari per Italiano	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
---	---	--

ASCOLTARE	SCUOLA DELL'INFANZIA	
<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere che una situazione comunicativa richiede determinati comportamenti • Cogliere il significato globale di una semplice comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Assumere un comportamento adeguato (attenzione, interesse, alternanza, comunicativa, partecipazione) ☐ Produrre risposte (verbali, gestuali e grafiche) adeguate alla comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e utilizzo di spazi ricorrenti • Uso di modalità espressive di strumenti, di registri e di contenuti specifici • Drammatizzazioni, rappresentazioni graficopittoriche, uso di materiale didattico strutturato
ASCOLTARE	SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> • Capire il senso delle comunicazioni e individuarne le funzioni • Cogliere informazioni semantiche-lessicali e trarre indizi dai tratti soprasegmentali della voce • Comprendere le principali informazioni esplicite ed implicite di comunicazioni verbali sempre più complesse • Comprendere i linguaggi specifici dei vari tipi di testo 	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Mantenere l'attenzione entro tempi richiesti ☐ Riconoscere l'intenzione comunicativa ☐ Individuare e riconoscere il fonema, la parola nella frase e la frase nel periodo ☐ Memorizzare e utilizzare le informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitazioni di educazione all'ascolto e di comprensione del linguaggio mimico-gestuale • Uso di materiale strutturato (schede di comprensione e analisi, audio e video cassette, griglie e questionari, disegni ecc.
ASCOLTARE	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<ul style="list-style-type: none"> ☐ Comprendere le informazioni principali (chi, come, quando, cosa, perché) dei testi preposti e metterle in relazione ☐ Conoscere i vari tipi di testo (narrativo, poetico, pubblicitario, giornalistico, scientifico) 	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Prestare attenzione a tutte le fasi della comunicazione ☐ Riconoscere i fatti relativi ad un testo ☐ Riconoscere, analizzare e utilizzare i vari tipi di testo ☐ Riconoscere lo scopo del testo ascoltato ☐ Valutare il testo ascoltato ☐ Prendere appunti 	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Prova oggettiva (questionari, conversazioni) relative all'ascolto ☐ Ascolto e analisi testuale (da più fonti)

Obiettivi formativi disciplinari per Italiano	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati
---	---	--

		utili
PARLARE	SCUOLA DELL'INFANZIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Pronunciare in modo corretto suoni e parole ▫ Comunicare oralmente in modo oggettivo, chiaro ed esauriente relativamente all'età ▫ Pervenire a una costruzione sintattica sempre più complessa ▫ Superare il linguaggio egocentrico 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Alzare la mano prima di parlare ▫ Rispettare il turno per parlare ▫ Rispettare le idee dell'altro ▫ Ampliare la competenza lessicale e semantica individuando i termini più adeguati al contesto ▫ Esprimere i propri vissuti emotivi ▫ Utilizzare il linguaggio per creare situazioni immaginarie ▫ Passare dalla produzione della frase minima a frasi più complesse 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Filastrocche e scioglilingua ▫ Conversazioni, dialoghi di gruppo con coetanei ▫ Giochi ▫ Lettura di immagini
PARLARE	SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Comunicare utilizzando strutture sintattiche corrette e connettivi logici adeguati ▫ Usare un linguaggio appropriato lessicalmente corretto e più serio ▫ Inscriversi in modo adeguato e opportuno in situazioni comunicative diverse, recando contributi attinenti e utili 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Riferire argomenti di studio rinunciando ad utilizzare il linguaggio specifico delle varie discipline ▫ Esprimere opinioni e sostenerle con argomenti validi 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Conversazioni libere guidate e a tema ▫ Costruzione collettiva di testi ▫ Formulazione più chiara di richieste, ipotesi, opinioni ▫ Memorizzazioni ▫ Drammatizzazioni
PARLARE	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Produrre testi orali, corretti nella forma e adeguati all'argomento,, alla situazione, al destinatario e allo scopo ▫ Rispondere adeguatamente, in termini comunicativi, a domande e proposte di vario tipo 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Preparare, organizzare ed esporre in modo corretto, chiaro, coerente, adeguato lessicalmente, una relazione su un argomento dato ▫ Partecipare ad una discussione facendo interventi pertinenti ▫ La relazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Uso di strategie per comunicare oralmente ▫ Conversazioni e discussioni su argomenti scolastici, personali e generali ▫ Descrizione orali di oggetti, animali e persone

LETTURA (TECNICA)

Obiettivi formativi disciplinari per Italiano	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
LEGGERE	SCUOLA DELL'INFANZIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Tecnica della lettura ▫ Lettura di immagini che richiedano verbalizzazioni via via più complesse. 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Acquisizione dei prerequisiti (sinistra/destra; alto/basso; verticale/ orizzontale/obliquo). ▫ Accostamento al codice ▫ Ascolto di letture dell'insegnante. 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Proposta di immagini o sequenze di immagini legate al vissuto o a racconti. ▫ Costruzione di cartelloni. ▫ Giochi ed attività manipolative. ▫ Introduzione di variabili in storie conosciute.
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Tecnica della lettura 	<p>I CICLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Acquisire la tecnica strumentale della lettura. Leggere brevi e facili testi rispettando le principali convenzioni ortografiche. <p>II CICLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Leggere correttamente, scorrevolmente con intonazione adeguata e rispettando i segni di punteggiatura. <p>Avvio alla lettura espressiva.</p>	<p>I CICLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Ascolto della lettura dell'insegnante. ▫ Proposta di immagini o sequenze di immagini legate al vissuto o a racconti. ▫ Riconoscimento della corrispondenza grafema-fonema. ▫ Lettura ad alta voce di sillabe, parole, semplici frasi nei diversi caratteri grafici. <p>II CICLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Lettura individuale e collettiva di testi di diverso tipo a voce alta o silenziosamente. Lettura dialogata. ▫ Animazione alla lettura. ▫ Esercizi ed attività volte all'acquisizione di capacità espressive e del rispetto della punteggiatura nella lettura. • Esercizi per l'arricchimento

		lessicale.
Obiettivi formativi disciplinari per Italiano	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
LEGGERE	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
▮ Tecnica della lettura	▮ Leggere in maniera corretta, scorrevole ed espressiva diversi tipi di testo.	▮ Esercizi di tecnica di lettura, con particolare cura anche alla pronuncia delle più comuni parole straniere. ▮ Esercizi di respirazione legati all'intonazione e all'interpunzione. ▮ Esercizi di lettura rapida. • Esercizi di lettura espressiva e drammatizzazione dei testi.

LETTURA (COMPRESIONE)

Obiettivi formativi disciplinari per Italiano	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
COMPRENDERE	SCUOLA DELL'INFANZIA	
	▮ Lettura di immagini che richiedano verbalizzazioni via via più complesse.	▮ Ascolto di letture dell'insegnante. ▮ Proposta di immagini o sequenze di immagini legate al vissuto o a racconti. ▮ Costruzione di cartelloni. ▮ Giochi ed attività manipolative. ▮ Introduzione di variabili in storie conosciute.
COMPRENDERE	SCUOLA PRIMARIA	
	I CICLO ▮ Comprendere il contenuto	I CICLO e II CICLO ▮ Giochi, esercizi ed attività,

	<p>essenziale di un semplice testo II CICLO ¶ Discriminare i diversi tipi di testo, riconoscendone le caratteristiche contenutistiche e strutturali. ¶ Riconoscere le informazioni principali e secondarie in un testo letto. ¶ Individuare in un testo le principali sequenze narrative. ¶ Riconoscere l'esistenza di termini non ancora conosciuti e ricavarne il significato dal contenuto della frase.</p>	<p>orali e scritte, di comprensione dei vari testi proposti.</p>
<p>Obiettivi formativi disciplinari per Italiano</p>	<p>Comportamenti (saper fare) da raggiungere</p>	<p>Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili</p>
<p>COMPRENDERE</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	
	<p>¶ Comprendere il testo letto nelle sue linee essenziali. ¶ Saper dividere i testi in sequenze. ¶ Distinguere le informazioni principali da quelle secondarie in testi più complessi. ¶ Riconoscere l'ordine logico e cronologico in un testo. ¶ Riconoscere le informazioni implicite nel testo. ¶ Cogliere il messaggio del testo. ¶ Riconoscere i vari tipi di testo: narrativo, descrittivo, poetico, regolativo, espositivo, argomentativo. ¶ Comprendere testi con lessico più complesso e/o specifico. • Comprendere l'intenzione comunicativa del testo.</p>	<p>¶ Schedatura, compilazione di questionari, test, esercitazioni, schemi, sintesi dialoghi e discussioni guidate</p>

Obiettivi formativi disciplinari per Italiano	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
PIACERE ALLA LETTURA	SCUOLA DELL'INFANZIA	
	▮ Avvicinarsi al mondo della lettura con curiosità	▮ Attivazione di una biblioteca. ▮ Lettura dell'insegnante. ▮ Attività di animazione.
PIACERE ALLA LETTURA	SCUOLA PRIMARIA	
	▮ Scoprire il gusto della lettura.	PRIMO E SECONDO CICLO. ▮ Coinvolgimento dei genitori. ▮ Attivazione di una biblioteca di classe/plesso ▮ Lettura dell'insegnante. ▮ Drammatizzazione ed attività di animazione. ▮ Fruizione della biblioteca comunale.
PIACERE ALLA LETTURA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire il gusto, i vantaggi e gli aspetti positivi della lettura. • Confrontare il linguaggio scritto con quello orale. • Operare scelte critiche consapevoli e valide. • Saper formulare un giudizio personale sul testo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di biblioteche individuali, di classe e d'istituto. • Frequenza della biblioteca comunale. • Presentazione ed illustrazione di libri da parte degli alunni e degli insegnanti. • Attivazione di laboratori di lettura. • Attività di drammatizzazione ed eventuale messa in scena.

Obiettivi formativi disciplinari per Italiano	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
SCRIVERE	SCUOLA PRIMARIA	

<p>1) Produrre testi scritti 2) Rielaborare testi scritti</p>	<p>I° CICLO 1) Organizzare lo spazio grafico ▫ riconoscere e riprodurre i diversi caratteri ▫ utilizzare, in relazione all'età, la scrittura per comunicare 2) Riordinare completare e cambiare gli elementi di un testo II° CICLO ▫ Avviare alla produzione di testi di vario tipo ortograficamente corretti, coerenti coesi, utilizzando un lessico appropriato e punteggiatura adeguata ▫ Conoscere più modalità di manipolazione del testo e praticarle correttamente in rapporto a scopi prestabiliti</p>	<p>▫ I° CICLO ▫ Giochi attività motorie finalizzate all'acquisizione e al consolidamento dello schema corporeo, delle relazioni spaziotemporali e della coordinazione oculo manuale ▫ Ritmi - giochi linguistici - testi a buchi. Uso dei supporti visivi ▫ II° CICLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Testi di vario tipo • Riassunti • Sintesi • Schemi • Uso di supporti visivi
<p>SCRIVERE</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	
<p>▫ Produrre testi scritti corretti nella forma e adeguati all'argomento, alla situazione, al destinatario e allo scopo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Usare una grafia leggibile • Applicare le regole: <ul style="list-style-type: none"> a. ortografiche b. morfologiche c. sintattiche • Usare correttamente la punteggiatura • Produrre testi organici completi e logicamente strutturati • Usare linguaggi specifici • Rielaborare personalmente i contenuti 	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione in classe e a casa, di testi di vario genere • descrittivo • regolativo • narrativo • poetico • espositivo • argomentativo conforme a varie tecniche di scrittura (lettera, diario, riassunto ecc ...)
<p>Obiettivi formativi disciplinari</p>	<p>Comportamenti</p>	<p>Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi</p>
	<p>SCUOLA DELL'INFANZIA</p>	

<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire un linguaggio corretto che superi l'egocentrismo, 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Articolare correttamente suoni e parole. ▫ Apprendere ed usare correttamente il lessico. ▫ Usare in modo appropriato nomi, verbi, aggettivi. 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Valorizzare il pensiero dei bambini. ▫ Privilegiare giochi propedeutici in vista della comunicazione (es. giochi sonori...) ▫ Approccio visivo alla scrittura con lettura di immagini. ▫ Correzione di errate pronunce.
	SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Pronunciare e comprendere correttamente suoni e parole. ▫ Far corrispondere fonema e grafema. ▫ Usare correttamente e riconoscere le varie parti del discorso. ▫ Conoscere ed applicare le principali convenzioni ortografiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Riconoscere le parti variabili ed invariabili del discorso (analisi grammaticale). ▫ Riconoscimento di soggetto/predicato e principali espansioni (avvio dell'analisi logica). ▫ Scrivere in modo ortograficamente, grammaticalmente e sintatticamente corretto. 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Giochi linguistici ▫ Conversazioni ▫ Esercizi ▫ Memorizzazione ▫ Produzioni personali ▫ Analisi di testi ▫ Uso del vocabolario ▫ Lettura tecnica
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Usare in modo ortograficamente, grammaticalmente e sintatticamente corretto la lingua. ▫ Riflettere in modo formale sulla lingua. 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Consolidare ed approfondire le convenzioni ortografiche. ▫ Analizzare le caratteristiche di forma, funzione e significato delle parti del discorso. ▫ Analizzare la frase semplice nei suoi elementi costitutivi. ▫ Analizzare la frase complessa: elementi costitutivi e relazioni. ▫ Esprimersi a voce e per iscritto in modo formalmente corretto. ▫ Analizzare un testo dal punto di vista formale. 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Esercitazioni specifiche ▫ Studio teorico ▫ Apprendimento mnemonico di regole

CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO

Obiettivi formativi disciplinari per Storia	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
	SCUOLA DELL'INFANZIA	
	SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Acquisire la consapevolezza di sé e della propria identità ▫ Acquisire una progressiva consapevolezza della propria identità sociale e della propria realtà ambientale attraverso la conoscenza delle risposte date dall'uomo ai propri bisogni nel corso del tempo 	<p>1. Utilizzare categorie temporali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Fatto ▫ Evento ▫ Tempo lineare ▫ Ciclicità ▫ Contemporaneità ▫ Periodo ▫ Durata <p>2. Compiere operazioni cognitive comprendere la relazione causa-effetto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Produrre informazioni attraverso l'analisi, l'organizzazione e la classificazione delle fonti o correlare e confrontare le informazioni ▫ Esporre con linguaggio specifico della disciplina i risultati della ricostruzione storica 	<p>Attuazione di esperienze dirette:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Esplorazione dell'ambiente ▫ Raccolta di fonti di vario tipo ▫ Manipolazioni ▫ Uscite nel territorio ▫ Ricostruzione di ambienti ▫ Simulazione di momenti di vita e di eventi ▫ Costruzione di schemi logici e/o di sintesi ▫ Tabulazione di dati raccolti e costruzione di grafici ▫ Consultazione di testi ▫ Visione di documentari e di film storici ▫ Riproduzioni grafiche narrazione e argomentazione dei fatti storici
STORIA, ED. CIVICA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		

<ul style="list-style-type: none"> ▫ Scoprire la storia come disciplina da esplorare con interesse ▫ Acquisire con consapevolezza i metodi e il linguaggio del lavoro storiografico ▫ Leggere i segni del passato nel presente, interpretarli e rielaborarli per divenire protagonisti del futuro ▫ Maturare la propria identità di cittadini del mondo rappresentandoci alla memoria storica individuale e della collettività 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Individuare problemi, formulare e controllare ipotesi ▫ Riconoscere, leggere e interrogare fonti storiche: ▫ Rappresentare graficamente e discorsivamente le relazioni temporali tra fatti storici ▫ Acquisire le conoscenze storiche ▫ Esporre in forma narrativa, descrittiva temi specifici della disciplina ▫ Collocare e connettere fatti storici su diverse scale spaziali: locale, nazionale, europea, mondiale 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Problematizzazione dei temi da trattare ▫ Lettura e analisi di fatti e documenti: ▫ Letture selettive ▫ Elaborazione di mappe concettuali ▫ Rappresentazioni grafiche di fatti, fenomeni e problemi e utilizzo di sussidi didattici, uscite nel territorio ▫ Dibattiti, colloqui, simulazioni
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Comprendere i fondamenti e le istituzioni della vita sociale e politica 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Sapere che una società è basata su delle regole codificate ▫ Analizzare strutture sociali economiche e politiche dei vari momenti storici e riconoscerle e confrontarle ▫ Riconoscere diritti e doveri dell'individuo in una società civile e multirazziale 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Trattazione di tematiche legate alla realtà di classe, di istituto, locale, provinciale, regionale, nazionale e internazionale

Obiettivi formativi disciplinari per Storia e Studi Sociali	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
	SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Orientarsi nel tempo e nello spazio collocandovi fenomeni ed eventi ▫ Acquisire la consapevolezza di sé e degli altri ▫ Conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e 	<p>I CICLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare categorie <ul style="list-style-type: none"> – successione – ciclicità – durata – contemporaneità • Individuare relazioni di causa/effetto in azioni-fatti ed 	<p>Attuazione di esperienze dirette:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Esplorazione dell'ambiente ▫ Raccolta di fonti di vario tipo ▫ Manipolazioni ▫ Uscite nel territorio ▫ Ricostruzione di ambienti ▫ Simulazione di momenti di vita e di eventi

<p>dell'organizzazione sociale anche in rapporto a culture diverse</p>	<p>eventi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricercare ed utilizzare fonti per ricostruire storie di persone, oggetti ed ambienti vicini alle proprie esperienze <p>II CICLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricostruire il passato utilizzando fonti di vario tipo • Collocare fatti ed eventi sulla linea del tempo • Comprendere e memorizzare informazioni relative ai quadri di civiltà ricostruite • Esporre con un linguaggio adeguato i risultati della ricostruzione storica • Conoscere e rispettare regole della vita associata • Conoscere, confrontare e rispettare culture diverse 	<ul style="list-style-type: none"> ▮ Costruzione di schemi logici e/o di sintesi ▮ Tabulazione di dati raccolti e costruzione di grafici ▮ Consultazione di testi ▮ Visione di documentari e di film storici ▮ Riproduzioni grafiche narrazione e argomentazione dei fatti storici
--	---	---

Obiettivi formativi disciplinari per Geografia	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
	SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▮ Orientarsi e collocare nello spazio se stesso, gli altri e le cose. 	<p>I CICLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientarsi nello spazio partendo dai luoghi dell'esperienza personale. • Compiere azioni in base ad indicazioni di direzione e distanza. • Descrivere la posizione degli elementi nello spazio usando la nozione di punto di riferimento. • Leggere e costruire semplici rappresentazioni degli spazi. • Descrivere verbalmente e 	<p>Classe 3[^]</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo spazio rappresentato. • I paesaggi naturali e antropici: la montagna, la collina, la pianura, il fiume, il lago, il mare, la città • Il rispetto dell'ambiente <p>Classe 4[^]</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Italia fisica e politica. • Studio e approfondimento della propria regione. <p>Classe 5[^]</p> <ul style="list-style-type: none"> • La rappresentazione della terra. • I climi e gli ambienti.

	<p>rappresentare graficamente oggetti in uno spazio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i simboli più comuni per muoversi nello spazio urbano circostante. • Descrivere e classificare ambienti. • Giochi e attività per lo sviluppo dei concetti di spazio: percezione, punto di vista e percezione spaziale:luogo (vicino-lontano) sopra-sotto,destra-sinistra ambiente: fisico antropico <p>▫ Orientarsi nel tempo e nello spazio collocandovi fenomeni ed eventi.</p> <p>II CICLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e utilizzare le categorie spaziali • Riconoscere nell'ambiente elementi naturali e antropici • Riconoscere forme diverse di relazione tra gli esseri umani e l'ambiente. • Conoscere il valore dell'ambiente e agire consapevolmente per la sua salvaguardia • Riconoscere ed utilizzare il lessico fondamentale della disciplina 	<ul style="list-style-type: none"> • Le risorse naturali e il lavoro. • La popolazione. • L'Europa. • I continenti extraeuropei.
	<p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	
<p>▫ Scoprire la geografia come disciplina da esplorare con curiosità</p> <p>▫ Acquisire con consapevolezza i metodi, il linguaggio e gli strumenti del lavoro geografico</p> <p>▫ Leggere il paesaggio e</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere descrivere e stabilire rapporti tra i fenomeni • Leggere e interpretare grafici, tabelle, carte, illustrazioni, ecc.. • Conoscere i contenuti e saperli esporre • Utilizzare e usare il linguaggio specifico • Riconoscere l'interrelazione 	<p>▫ Problematizzazione dei temi da trattare</p> <p>▫ Lettura e analisi di fatti e documenti:</p> <p>▫ Letture selettive</p> <p>▫ Elaborazione di mappe concettuali</p> <p>▫ Rappresentazioni grafiche di relazioni tra situazioni</p>

interpretarlo cogliendo le relazioni tra situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche	tra uomo e ambiente fatti, fenomeni e problemi e utilizzo di sussidi didattici, uscite nel territorio	ambientali, culturali, sociopolitiche ed economiche ▯ Dibattiti, colloqui, simulazioni
--	---	---

Obiettivi formativi disciplinari per Aritmetica	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
	SCUOLA DELL'INFANZIA	
Conoscere ed applicare gli insiemi numerici	<ul style="list-style-type: none"> • Conseguire la capacità di confrontare • Conseguire la capacità di classificare • Conseguire la capacità di ordinare • Giocare ed operare con quantità e numeri fino a 10 	<ul style="list-style-type: none"> ▯ Attività didattiche specifiche organizzate dall'insegnante e che si articolano in tre fasi: attiva, grafica e descrittiva o verbale ▯ Angoli strutturati (casetta, negozio) dove vengono ricreati momenti di vita quotidiana ed i bimbi hanno delle regole fisse da seguire, ordinano e classificano spontaneamente ▯ Giochi e gare di gruppo ▯ Materiali strutturati (blocchi logici, numeri in colore)
	SCUOLA PRIMARIA	
Conoscere ed applicare gli insiemi numerici	<ul style="list-style-type: none"> • Appropriarsi del concetto di numero • Conoscere ed applicare il sistema posizionale, le operazioni e le loro proprietà in funzione del calcolo mentale • Saper interpretare e risolvere semplici problemi aritmetici • Uso delle frazioni come operatori 	<ul style="list-style-type: none"> ▯ Uso di materiale strutturato e non ▯ Uso dell'abaco ▯ Conoscenza dei numeri fino a 100 ▯ Uso ordinato del quaderno e degli strumenti ▯ Addizioni, sottrazioni e moltiplicazioni ▯ Memorizzazione delle tabelline ▯ Divisioni ▯ Numeri decimali ▯ Applicazione delle frazioni in situazioni reali ▯ Uso delle operazioni per la

		risoluzione dei problemi ▯ Calcolo mentale
Conoscere ed applicare gli insiemi numerici	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare il concetto di numero: nell'insiemistica • Conoscere e operare con i numeri decimali • Operare con i numeri razionali • Saper interpretare e risolvere problemi aritmetici 	<ul style="list-style-type: none"> ▯ Le 6 operazioni con i numeri reali ▯ Le espressioni aritmetiche ▯ Le proporzioni
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Obiettivi formativi disciplinari per Algebra	Comportamenti	Attività
	<ul style="list-style-type: none"> • Operare nell'insieme dei numeri relativi • Conoscere e applicare il calcolo letterale • Saper ricavare un grafico da una legge matematica • Conoscere elementi di statistiche di calcolo delle probabilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▯ Espressioni numerici relativi ▯ Espressioni letterali ▯ equazioni ▯ disequazioni ▯ risoluzione di problemi per mezzo di equazioni ▯ Funzioni e loro rappresentazione

Obiettivi formativi disciplinari per Geometria	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Comportamenti (saper fare) da raggiungere
	SCUOLA DELL'INFANZIA	
<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi orientare nello spazio, conoscere le forme piane e solide ed utilizzarle in situazioni reali 	<ul style="list-style-type: none"> ▯ Collocare se stesso ed oggetti nello spazio verbalizzando la posizione usando correttamente i termini ▯ Riconoscere linee - regioni - confini ▯ Effettuare e descrivere percorsi stabiliti ▯ Distinguere oggetti nella 	<ul style="list-style-type: none"> ▯ Specifiche organizzate dall'insegnante che si articolano in tre momenti ▯ Momento pratico (esperienza guidata) ▯ Attività grafica ▯ Verbalizzazione ▯ Gioco libero in angoli strutturati

	<p>forma</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Riconoscere e denominare figure geometriche elementari 	
	SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Sapersi orientare nello spazio, conoscere le forme piane e solide ed utilizzarle in situazioni reali 	<p>I CICLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Padroneggiare i concetti topologici ▫ Effettuare, descrivere, rappresentare percorsi stabiliti ▫ Riconoscere, denominare, utilizzare linee-regioni-confini ▫ Riconoscere denominare o disegnare alcune figure geometriche 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Esperienze e giochi di relazioni spaziali ▫ Verbalizzazione e rappresentazione grafica delle esperienze ▫ Utilizzo di materiale strutturato e non ▫ Scelta ed utilizzo di misure arbitrarie per il confronto di grandezze
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Sapersi orientare nello spazio, conoscere le forme piane e solide ed utilizzarle in situazioni reali 	<p>II CICLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Conoscere, analizzare, disegnare figure geometriche piane ▫ Conosce figure geometriche solide ▫ Cominciare ad usare: ▫ Riga - squadra - compasso - per disegnare rette, angoli ed alcuni poligoni ▫ Cominciare ad utilizzare correttamente termini specifici della materia ▫ Utilizzare le unità di misura convenzionali ▫ Interpretare e risolvere semplici problemi geometrici 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Disegno geometrico con uso di strumenti ▫ Composizione e scomposizione di semplici figure geometriche per il calcolo di perimetri ed aree ▫ Uso di materiali diversi per la costruzione e l'analisi di figure geometriche
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Sapersi orientare nello spazio, conoscere le forme piane e solide ed utilizzarle in situazioni reali 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Operare trasformazioni geometriche sul piano cartesiano ▫ Conoscere, analizzare, disegnare figure geometriche solide 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Uso degli strumenti specifici per le rappresentazioni grafiche (anche per Educazione Tecnica) ▫ Uso del metodo per le coordinate ▫ Esercitazioni guidate,

	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Operare con figure geometriche ▫ Organizzare la soluzione di problemi individuando correttamente ipotesi e tesi 	<p>discussioni delle strategie risolutive</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Costruzione di modelli pratici e loro uso per lo studio delle aree e la comprensione di teoremi. Uso di materiali diversi per la costruzione e l'analisi di figure geometriche
--	--	--

Obiettivi formativi disciplinari per Scienze	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
	SCUOLA DELL'INFANZIA	
▫ Sviluppare la curiosità di indagare i fenomeni naturali ed acquisire il metodo scientifico per comprendere i meccanismi	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Esplorare, manipolare e osservare con l'impegno di tutti i sensi ▫ Percepire la dimensione temporale degli eventi ▫ Usare simboli ed elementari strumenti di registrazione <ul style="list-style-type: none"> • Elaborare e verificare previsioni ed ipotesi 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Esercitazioni con diversi tipi di materiali ▫ Attività di cucina ▫ Esperienze di fisica elementare con materiali diversi ▫ Attività di interesse biologico ▫ Attività legate al trascorrere della giornata scolastica e alle scansioni temporali
	SCUOLA PRIMARIA	
▫ Sviluppare la curiosità di indagare i fenomeni naturali ed acquisire il metodo scientifico per comprendere i meccanismi	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Effettuare esperienze con la materia ▫ Esplorare l'ambiente naturale ▫ Raccogliere, conservare, esaminare materiali naturali e non. ▫ Riconoscere somiglianze e differenze ▫ Riconoscere l'intervento dell'uomo sull'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Esposizione di gioco, di esplorazione, di manipolazione e di laboratorio anche con uso di strumenti ▫ Indagini ▫ Visite guidate

	<ul style="list-style-type: none"> ▮ Confrontarsi con la realtà e cogliere le modalità di alcuni processi tecnologici e produttivi ▮ Cominciare ad utilizzare correttamente i termini della disciplina 	
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<ul style="list-style-type: none"> ▮ Sviluppare la curiosità di indagare i fenomeni naturali ed acquisire il metodo scientifico per comprendere i meccanismi 	<ul style="list-style-type: none"> ▮ Ordinare gli elementi secondo criteri quantitativi e qualitativi ▮ Individuare le strette relazioni e conoscere le interazioni esistenti tra mondo fisico, mondo biologico e comunità umana ▮ Individuare relazioni tra aspetti di uno stesso fenomeno e tra fenomeni diversi ▮ Usare gli strumenti del linguaggio non verbale (tabelle, grafici, fotografie....) ▮ Comunicare attraverso il linguaggio specifico <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare il metodo scientifico ed essere consapevole del processo evolutivo delle scienze • Conoscere alcune materie prime. .Conoscere la struttura della terra. . Energie alternative 	<ul style="list-style-type: none"> ▮ Uso del laboratorio scientifico e di strumenti specifici ▮ Visite guidate ▮ Uso di sussidi audiovisivi ▮ Raccolta di dati e registrazione ▮ Progettazione e costruzione di oggetti (Educazione Tecnica) ▮ Uso di alcuni materiali

Obiettivi formativi disciplinari per Lingua Straniera	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
	SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▮ Sviluppare le capacità espressive e comunicative degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> Ascoltare e comprendere semplici messaggi, cioè: ▮ comprendere singole parole 	<ul style="list-style-type: none"> Ascoltare e comprendere: ▮ interazione con l'insegnante ▮ ascolto di testi registrati audio

<ul style="list-style-type: none"> ▫ Ampliare gli orizzonti culturali, sociali, umani; confronto tra civiltà ▫ Sviluppare le capacità logiche e cognitive trasversali ▫ Comprendere l'importanza della lingua straniera come strumento di comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ comprendere comandi ed istruzioni ▫ comprendere domande e risposte ▫ comprendere il senso globale ▫ discriminare i suoni Leggere comprendere brevi testi, cioè: <ul style="list-style-type: none"> ▫ riconoscere singole parole ▫ riconoscere espressioni e frasi ▫ comprendere il senso globale Saper sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio, cioè: <ul style="list-style-type: none"> ▫ ripetere singole parole ▫ produrre singole parole ▫ ripetere espressioni e frasi ▫ impartire comandi ed istruzioni ▫ formulare domande e risposte ▫ sostenere una conversazione guidata ▫ pronunciare correttamente Avviamento alla produzione scritta, cioè: <ul style="list-style-type: none"> ▫ copiare singole parole ▫ copiare espressioni e frasi ▫ produrre singole parole ▫ produrre espressioni, frasi e brevi testi guidati Cultura e civiltà: <ul style="list-style-type: none"> ▫ conoscere ed analizzare alcuni argomenti riguardanti le abitudini e la vita quotidiana del paese di cui si studia la lingua ▫ confrontare le culture e tradizioni studiate con la propria 	<ul style="list-style-type: none"> video (documenti autentici) esercizi di abbinamento di immagini a parole ▫ esercizi di movimento (Total Physical Response) ▫ esercitazioni ludiche ▫ esercizi del tipo Vero/Falso ▫ esercizi di completamento ▫ domande e risposte Leggere e comprendere: <ul style="list-style-type: none"> ▫ lettura silenziosa ed ad alta voce di semplici testi (autentici e non) ▫ abbinamento di immagini a parole, frasi ▫ esercizi del tipo Vero/Falso ▫ esercizi di completamento ▫ esercizi di riordinamento di parole, frasi, sequenze Saper sostenere una facile conversazione: <ul style="list-style-type: none"> ▫ esercizi di ripetizione di gruppo, a coppie, individuali finalizzati alla memorizzazione (filastrocche, poesie, canzoni, esercizi a catena, giochi...) ▫ esercizi di reimpiego delle funzioni e delle strutture apprese (dialoghi su traccia, interviste, sondaggi, indagini personali, esercizi di drammatizzazione) Avviamento alla produzione scritta: <ul style="list-style-type: none"> ▫ Esercizi di trascrizione di parole, frasi e brevi dialoghi ▫ Esercizi di completamento ▫ Esercizi di riordino di parole finalizzati alla costruzione della frase ▫ Esercizi di trasformazione ▫ Esercizi di costruzione di dialoghi su modello e struttura fissa ▫ Realizzazione di cartelloni con immagini e semplici didascalie
--	--	--

		<p>Civiltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Visione, ascolto, lettura di materiali multimediali ▫ Esercizi di ricerca di materiali finalizzata anche alla realizzazione di cartelloni
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Sviluppare le capacità espressive e comunicative degli alunni ▫ Ampliare gli orizzonti culturali, sociali, umani; confronto tra civiltà ▫ Sviluppare le capacità logiche e cognitive trasversali ▫ Comprendere l'importanza della lingua straniera come strumento di comunicazione 	<p>Ascoltare e comprendere semplici messaggi, cioè:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ comprendere singole parole ▫ comprendere comandi ed istruzioni ▫ comprendere domande e risposte ▫ comprendere il senso globale ▫ comprendere in dettaglio ▫ discriminare i suoni <p>Leggere e comprendere brevi testi, cioè:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ riconoscere singole parole ▫ riconoscere espressioni e frasi ▫ comprendere il senso globale ▫ comprendere in dettaglio ▫ riconoscere elementi lessicali, idiomatici e grammaticali ▫ ricercare informazioni implicite ed esplicite <p>Saper sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio, cioè:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ ripetere singole parole ▫ produrre singole parole ▫ ripetere espressioni e frasi ▫ impartire comandi ed istruzioni ▫ formulare domande e risposte ▫ sostenere una conversazione guidata ▫ pronunciare correttamente ▫ costruire dialoghi e descrizioni 	<p>Ascoltare e comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ interazione con l'insegnante ▫ ascolto di testi registrati audio video (documenti autentici) ▫ esercizi di abbinamento di immagini e parole ▫ esercizi del tipo Vero/falso) ▫ esercizi di completamento ▫ domande e risposte ▫ selezione di dati finalizzata alla stesura di appunti <p>Leggere e comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ lettura silenziosa ed ad alta voce di semplici testi (autentici e non) ▫ abbinamento di immagini a parole, frasi ▫ esercizi del tipo Vero/Falso ▫ esercizi di completamento ▫ esercizi di riordinamento di parole, frasi, sequenze ▫ selezione di dati finalizzati alla sintesi. Saper sostenere una facile conversazione: ▫ esercizi di ripetizione di gruppo, a coppie, individuali finalizzati alla memorizzazione (dialoghi, poesie, canzoni, esercizi a catena...) ▫ esercizi e reimpiego delle funzioni e delle strutture apprese (dialoghi su traccia, interviste, sondaggi, indagini personali, esercizi di

	<p>guidati</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ reimpiegare in modo autonomo e personale le funzioni le strutture ed il lessico studiati <p>Produzione scritta:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ copiare singole parole ▫ copiare espressioni e frasi ▫ produrre singole parole ▫ produrre espressioni, frasi e brevi testi guidati ▫ comporre e completare dialoghi ▫ comporre lettere personali ▫ rispondere a questionari <p>Cultura e civiltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ conoscere ed analizzare alcuni argomenti riguardanti le abitudini e la vita quotidiana dei paesi di cui si studia la lingua ▫ confrontare le culture e tradizioni studiate con la propria 	<p>drammatizzazione)</p> <p>Produzione scritta:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ esercizi di trascrizione di frasi e dialoghi ▫ esercizi di completamento ▫ esercizi di riordino di parole finalizzati alla costruzione della frase ▫ esercizi di trasformazione ▫ esercizi di costruzione di dialoghi su traccia ▫ risposte a questionari ▫ esercizi di composizione di biglietti, cartoline, lettere su traccia ▫ realizzazione di cartelloni con immagini e testi <p>Civiltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ visione, ascolto, lettura di materiali multimediali ▫ esercizi di ricerca di materiali finalizzata anche alla realizzazione di cartelloni
--	---	---

Obiettivi formativi disciplinari per Religione Cattolica	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
	SCUOLA DELL'INFANZIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Scoprire il mondo del bambino, la vita e il suo mistero ▫ Conoscere il natale di Gesù nei segni - simboli culturali e nei loro significati ▫ Conoscere la vita e il messaggio di Gesù nel Vangelo ▫ Scoprire la Pasqua di Gesù nei segni - simboli culturali e nei loro significati ▫ Conoscere la vita della Comunità Cristiana 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Saper cogliere la presenza di dio Creatore nel mondo e nella vita dell'uomo ▫ Saper riconoscere il Natale come la festa che ricorda la nascita di Gesù ▫ Paragonare le tappe della propria crescita con quella di Gesù ▫ Conoscere alcuni gesti e le parole più significative del messaggio di Gesù 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Dialogo in classe con i bambini sulle loro esperienze ▫ Osservazione dell'ambiente ▫ Schede operative ▫ Drammatizzazione ▫ Cartelloni ▫ Audiovisivi ▫ Canti, poesie, filastrocche ▫ Ascolto di brani evangelici e racconti ▫ Giochi interattivi ▫ Lavori di gruppo

	<ul style="list-style-type: none"> ▮ Riconoscere la Pasqua come festa della vita e della gioia ▮ Distinguere i principali luoghi e segni della comunità cristiana 	
	SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▮ Scoprire l'esistenza di Dio, che si è rivelato in Cristo, attraverso l'osservazione del mondo e dei bisogni dell'uomo ▮ Conoscere il significato della nascita di Gesù secondo i Vangeli e nella storia della salvezza ▮ Conoscere la vita di Gesù e l'annuncio del suo Vangelo ▮ Conoscere la Pasqua come centro della religione cristiana 	<ul style="list-style-type: none"> ▮ Saper cogliere la classe come occasione di convivenza serena e solidale ▮ Riflettere sulla propria identità personale e sviluppare sentimenti di auto-accettazione e autostima ▮ Saper porsi domande sull'esistenza dell'uomo e conoscere l'interpretazione religiosa dell'origine dell'universo ▮ Saper cogliere nell'ambiente e nelle persone alcuni segni della presenza di Dio ▮ Riconoscere l'importanza della festa come Tempo straordinario, Tempo di riposo fisico e occasione di ricarica spirituale all'interno della propria comunità ▮ Conoscere i riti e le tradizioni delle principali feste cristiane ▮ Conoscere i riti, le tradizioni delle feste religiose nel nostro territorio (es. festa del Santo Patrono) ▮ Riconoscere i principali segni della Religione Cattolica (luoghi, tempi, manifestazioni, riti, monumenti, opere d'arte) presenti anche nel nostro territorio e comprenderne il significato religioso ed umano ▮ Giungere dai segni del Natale alla comprensione del suo significato umano e cristiano ▮ Saper comprendere che, per i 	<p>Oltre alle attività indicate per la scuola materna:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▮ Riflessione e conversione guidata ▮ Lettura del libro di testo ▮ Lettura di brani biblici e di documenti del magistero

	<p>cristiani Gesù è il Salvatore dell'umanità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Lavoro di ricerca <p>Cristiani, Gesù è il salvatore dell'umanità (Pasqua Cristiana)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Conoscere la buona novella di Gesù come fonte di speranza e di gioia e riconoscere il suo atteggiamento di apertura e accoglienza nei confronti di ogni persona ▫ Comprendere che tutti gli uomini cercano la pace e che per i credenti essa è dono di Dio ▫ Saper individuare i momenti principali della Storia della Chiesa ▫ Sviluppare atteggiamenti di solidarietà, tolleranza, pace, accoglienza, rispetto nei confronti di tutte le persone (anche quelle che vivono scelte religiose diverse, o che non aderiscono ad alcun credo) ▫ Saper cogliere gli atteggiamenti che caratterizzano l'agire cristiano 	
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Capire che i grandi "perché" della vita aprono alla scoperta di Dio che per i cristiani è il Dio rivelato in Cristo ▫ Comprendere il significato della nascita di: ▫ Gesù secondo: Vangeli e nella storia della salvezza ▫ Comprendere l'assenza del 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Saper riflettere su se stessi e sui grandi interrogativi della vita ▫ Comprendere che la religione offre all'uomo la risposta più completa alle sue domande esistenziali ▫ Individuare le risposte della 	

<p>messaggio evangelico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▮ Approfondire il significato della Pasqua centro della religione cristiana ▮ Conoscere la comunità dei credenti in Gesù Cristo risorto animata dallo spirito Santo e inviata nel mondo a diffondere un messaggio che cambia la storia 	<p>religione cristiana</p> <ul style="list-style-type: none"> ▮ Conoscere le tappe fondamentali e personaggi della storia e della salvezza ▮ Saper riconoscere la novità e l'importanza di Gesù Figlio di dio nella storia dell'uomo ▮ Saper accostarsi al testo biblico, utilizzandolo nella suddivisione in libri, capitoli e versetti ▮ Saper individuare gli insegnamenti di Gesù che possono rivolgersi ancora all'uomo contemporaneo ▮ Accostarsi ai testi evangelici della passione, morte e resurrezione ▮ Comprendere i Sacramenti e il loro rapporto con la vita e la crescita ▮ Comprendere che la chiesa è la continuatrice diretta dell' <opera> di Gesù ▮ Conoscere le principali tappe della storia della Chiesa ▮ Conoscere l'organizzazione della Chiesa ▮ Conoscere l'impegno della chiesa nella società di oggi in difesa e nella valorizzazione di ogni aspetto della vita umana ▮ Riconoscere l'importanza della morale, della coscienza e della libertà nella rivelazione di Gesù ▮ Saper instaurare dei confronti soprattutto con i problemi contemporanei ▮ Saper formulare dei giudizi personali motivati 	
---	---	--

Obiettivi formativi disciplinari per Arte e immagine	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati
--	---	--

		utili
	SCUOLA DELL'INFANZIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Esplorare; ▫ Coordinare occhio-mano; ▫ Sviluppare la motricità fine; ▫ Individuare discriminare i colori nella realtà; ▫ Usare alcune semplici tecniche; ▫ Rispettare i contorni di un disegno; 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Acquisire autonomia nella quotidianità; ▫ Ritagliare, infilare, allacciare, incollare; ▫ Conoscere la realtà attraverso i sensi; ▫ Esperienze ludiche; ▫ Raccontare; 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Drammatizzazione; ▫ Manipolazione; ▫ Colorare;
	SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Leggere immagini di diverso tipo; ▫ Comprendere immagini di diverso tipo; ▫ Produrre messaggi con uso di linguaggi , tecniche, materiali diversi; 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Conoscenza di sè: riconoscere il proprio corpo; ▫ Scoprire gli elementi del linguaggio visuale; ▫ Sapere evidenziare colore, linee, forme, formati della realtà; ▫ Rappresentare i vari ambienti in modo più realistico; ▫ Produrre messaggi con l'uso dei linguaggi visuali, le tecniche, i materiali diversi; 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ toccare-vedere-rappresentare; ▫ Esperienze su mezzi e strumenti : disegnare e uso di linee, segni , colori; ▫ Esperienze sui materiali: laboratori pratico-manuali;
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Capacità di vedere e osservare; ▫ Comprensione ed uso degli elementi del linguaggio visuale; ▫ Conoscenza ed uso delle tecniche espressive; ▫ Produzione e rielaborazione dei messaggi visivi; ▫ Prendere coscienza del patrimonio artistico e culturale; 	<p>CLASSE PRIMA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Acquisire le competenze tecniche di base, con particolare attenzione alle materie traccianti; ▫ Superamento degli stereotipi; ▫ Sviluppo delle capacità di attenzione e di Osservazione; ▫ Conoscenza della terminologia specifica; ▫ Avviare l'uso di alcune tecniche grafiche, pittoriche , plastiche; ▫ Conoscere e sperimentare le 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Stimolare la percezione e la conoscenza dell'ambiente naturale ed artistico attraverso esperienze che coinvolgono le sensazioni non solo visive, ma anche tattili ed uditive; ▫ Creare relazioni significative tra soggetto ed oggetto di conoscenza; ▫ Sviluppare l'originalità espressiva attraverso esperienze emotive (esempio: il piacere di trasformare un oggetto conosciuto in un oggetto

	<p>caratteristiche di alcuni materiali e le relative possibilità espressive;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Avviare l'uso di alcune tecniche grafiche, pittoriche, plastiche; ▫ Produrre immagini e messaggi visivi superando gli stereotipi; ▫ Esprimersi usando i vari tipi d'interpretazione : realistica, fantastica, simbolica; ▫ Saper cogliere gli elementi principali in una lettura di immagini; <p>CLASSE SECONDA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Sviluppare capacità di comprensione e di impiego degli elementi del codice visivo; ▫ Percepire le variazioni e le relazioni fra immagini; ▫ Approfondire le tecniche note e conoscerne di nuove; ▫ Saper applicare autonomamente le conoscenze apprese, adeguandole alle esigenze espressive; ▫ Maturare le capacità interpretative e creative; ▫ Sviluppare la capacità di riflessione; ▫ Sensibilizzare al bello, sia in natura che nell'opera d'arte; ▫ Elencare gli elementi che compongono l'immagine; ▫ Saper leggere un'opera d'arte attraverso una traccia specifica. <p>CLASSE TERZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare un metodo di lettura consapevole e critico dei messaggi visivi; • Prendere coscienza dei fattori che regolano la percezione visiva; • Acquisire una terminologia appropriata per descrivere e commentare produzioni 	<p>nuovo);</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Stimolare l'interesse per i beni artistici con documentazioni iconografiche e visite guidate; ▫ Organizzare laboratori tecnico-pratici per sviluppare le capacità grafico-pittoriche ▫ Dare spazio alle discussioni per incoraggiare l'alunno all'auto-riflessione e all'autovalutazione.
--	---	--

	<p>personali, per interpretare documenti del patrimonio culturale del presente e del passato;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare capacità manuali di precisione; • Saper inventare utilizzare materiali e tecniche in modo creativo e secondo le funzioni comunicative di un messaggio visivo; • Perfezionare la capacità di descrivere verbalmente il proprio lavoro; • Maturare un linguaggio espressivo personale; • Approfondire la capacità di lettura descrittiva ed interpretativa di messaggi visivi ed opere d'arte; • Memorizzare, riconoscere, capacità grafico pittoriche; confrontare le opere d'arte nella loro evoluzione stilistica 	
	CONTENUTI	STRUMENTI
SCUOLA PRIMARIA	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura del colore; • Tecniche: tempere, acquarello, collage con materiali diversi, lo spruzzo, graffito ecc.,, • Uso del punto e della linea nel linguaggio visuale; • Illustrazioni di storie inventate dai bambini attraverso disegni; • Scoperta degli elementi del linguaggio pittorico; 	<ul style="list-style-type: none"> ▯ Tempere, pennarelli, matite colorate, colori a cera, materiale vario; ▯ Storie a fumetti; ▯ Libri; ▯ Messaggi pubblicitari; ▯ Filmati; ▯ Computer;
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi del linguaggio visuale e loro caratteristiche (linea, colore, luce/ombra, spazio, volume, composizione); • Il mondo delle immagini 	<ul style="list-style-type: none"> ▯ Testi di artistica; ▯ Utilizzo di pastelli, matite colorate e non, carboncino, colori a cera, tempera, olio, argilla ecc.;

	(disegni, architetture, sculture, la pubblicità, fotografia); <ul style="list-style-type: none"> • Metodi di lettura delle immagini; • Beni culturali/artistici; 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Libri; ▫ filmati; ▫ Messaggi pubblicitari; ▫ Computer ▫ Lucidi; ▫ Diapositive;
--	---	---

Prove di uscita scuola dell'infanzia	▫ Riconoscere i colori fondamentali
Prove di entrata scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Colorare rispettando i contorni del disegno; ▫ Colorare riconoscendo lo spazio interno ed esterno di una figura; ▫ Ritagliare delle figure;
Prove di uscita scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Rappresentare un proprio vissuto usando tecniche diverse e ponendo attenzione sul contenuto; ▫ Rappresentare lo schema corporeo; ▫ Riconoscimento di linee e forme;
Prove di entrata scuola secondaria di primo grado	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Prove di attenzione; ▫ Osservazione; ▫ Capacità logiche riferite al linguaggio visuale; ▫ Conoscenza dello spazio;
Prove di uscita scuola secondaria di primo grado	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Produzione di un elaborato rispettando i codici visuali; ▫ Conoscenze di opere d'arte; ▫ Spiegare contenuti, tecniche e aspetti emotivi personali e dell'artista;

Obiettivi formativi disciplinari per Musica	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
	SCUOLA DELL'INFANZIA	
<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di ascolto e comprensione di fenomeni sonori e messaggi musicali 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la capacità di percezione e comprensione della realtà sonora nel suo complesso 	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienze ludiche-motorie • RegISTRAZIONI ambientali • Giochi di discriminazione / riconoscimento provenienza dei

	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la capacità di discriminazione uditiva • Sviluppare memoria uditiva sequenziale • Saper distinguere e selezionare suoni e rumori prodotti da esseri umani, da animali, da eventi naturali, da strumenti musicali e da oggetti 	suoni
<ul style="list-style-type: none"> • Esperienze ludiche-motorie • Registrazioni ambientali • Giochi di discriminazione / riconoscimento provenienza dei suoni 	<ul style="list-style-type: none"> • Espressione vocale e strumentale • Saper eseguire canti collegati alla gestualità del ritmo, al movimento di tutto il corpo e di parti di esso • Sapere eseguire,improvvisare, comporre una sequenza ritmica con voce, suono, strumenti a percussione • Sapere eseguire movimenti adeguati al ritmo musicale proposto • Saper rielaborare brani musicali per rappresentazioni gestuali e mimiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione di filastrocche e brevi e semplici canti con estensione adeguata • Esecuzione ritmica con ausilio di gesti-suono e di strumenti musicali (strumenti a percussione)
<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione ed uso dei linguaggi specifici 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper simbolizzare suoni e rumori con forme spontanee di notazione • Saper utilizzare forme di notazione alternativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Invenzione di simboli/suono e loro realizzazione pratica • Invenzione di semplici partiture non convenzionali e successiva esecuzione
<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione personale dei materiali sonori 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper inventare e sperimentare nuovi effetti sonori con utilizzo del corpo, di strumenti a percussione e materiale vario • Saper sonorizzare una storia 	<ul style="list-style-type: none"> • Manipolazione e scoperta delle possibilità sonore di molteplici materiali • Giochi di spontanea improvvisazione con la voce e materiali diversi
	SCUOLA PRIMARIA	
	I CICLO	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienze ludiche-motorie

<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di ascolto e comprensione di fenomeni sonori e messaggi musicali 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la capacità di percezione e comprensione della realtà sonora nel suo complesso • Sviluppare la capacità di discriminazione uditiva • Sviluppare memoria uditiva sequenziale • Saper distinguere e selezionare suoni e rumori prodotti da esseri umani, da animali, da eventi naturali, da strumenti musicali e da oggetti 	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazioni ambientali • Giochi di discriminazione / riconoscimento provenienza dei suoni
<ul style="list-style-type: none"> • Espressione vocale e strumentale 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper eseguire canti collegati alla gestualità del ritmo, al movimento di tutto il corpo e di parti di esso • Sapere eseguire, improvvisare, comporre una sequenza ritmica • Saper rielaborare brani musicali per rappresentazioni gestuali e mimiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione di filastrocche e brevi e semplici canti con estensione adeguata • Esecuzione ritmica con ausilio di gesti-suono e di strumenti musicali (strumenti a con voce, suono, strumenti a percussione)
<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione ed uso dei linguaggi specifici 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper simbolizzare suoni e rumori con forme spontanee di notazione • Saper utilizzare forme di notazione alternativa • Saper leggere ed usare il linguaggio musicale convenzionale graduale partendo dalle forme più semplici 	<ul style="list-style-type: none"> • Esercizi di lettura e scrittura relative alla notazione e loro applicazione (voce, strumenti, movimento, ecc.)
<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione personale dei materiali sonori 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper inventare e sperimentare nuovi effetti sonori con utilizzo del corpo, di strumenti a percussione e materiale vario • Saper sonorizzare una storia .Saper inventare sequenze sonore e ritmiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Manipolazione e scoperta delle possibilità sonore di molteplici materiali • Giochi di spontanea improvvisazione con la voce e materiali diversi .Invenzioni di semplici sequenze ritmiche e melodiche e loro esecuzione

<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di ascolto e comprensione di fenomeni sonori e messaggi musicali 	<p>II CICLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper percepire suoni e rumori ambientali e loro distinzione in ordine alla fonte, lontananza, vicinanza, durata, intensità, timbro, altezza • Saper ascoltare materiale musicale che stimoli il movimento (lento, vivace, presto) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di ascolto e comprensione di semplici sequenze ritmico-sonore e classificazione di alcuni strumenti musicali e identificazione di semplici strutture musicali (forme A e B) • RegISTRAZIONI ambientali
<ul style="list-style-type: none"> • Espressione vocale e strumentale 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper eseguire canti collegati alla gestualità del ritmo, al movimento di tutto il corpo e di parti di esso • Saper eseguire, improvvisare, comporre una sequenza ritmica con voce, suono, strumenti a percussione • Saper eseguire movimenti adeguati al ritmo musicale proposto • Saper rielaborare brani musicali per rappresentazioni gestuali e mimiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Canti con maggior estensione, semplici canoni, brani d'autore, cori parlati • Possibile avvio alla pratica strumentale (flauto dolce) • Lettura ed esecuzione di semplici sequenze ritmiche e bassi ostinati
<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione ed uso dei linguaggi specifici 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper simbolizzare suoni e rumori con forme spontanee di notazione • Saper utilizzare forme di notazione alternativa • Saper leggere ed usare il linguaggio musicale convenzionale graduale partendo dalle forme più semplici 	<ul style="list-style-type: none"> • Esercizi di lettura e scrittura relative alla notazione e loro applicazione (voce, strumenti, movimento, ecc.)
<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione personale dei materiali sonori 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper inventare e sperimentare nuovi effetti sonori con l'utilizzo del corpo, di strumenti a percussione e materiale vario • Manipolazione e scoperta delle possibilità sonore di 	<p>.Manipolazione e scoperta delle possibilità sonore di molteplici materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giochi di spontanea improvvisazione con la voce e materiali diversi • Invenzioni di semplici

	molteplici materiali <ul style="list-style-type: none"> • Saper sonorizzare una storia • Saper inventare sequenze sonore e ritmiche 	sequenze ritmiche e melodiche e loro esecuzione
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di ascolto e comprensione di fenomeni sonori e messaggi musicali 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere fatti musicali in rapporto alla storia ed alle vicende umane • Individuare gli aspetti ritmici, dinamici, melodici • Individuare gli aspetti strumentali, vocali e formali • Individuare gli aspetti espressivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto guidato con l'ausilio di schede di analisi • Conversazioni collettive • Conversazioni collettive e confronto
<ul style="list-style-type: none"> • Espressione vocale e strumentale 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper cantare usando correttamente le possibilità espressive della voce (respirazione, intonazione, senso ritmico) • Saper usare correttamente lo strumento (flauto o tastiera) rispettando le regole del linguaggio musicale (ritmo, melodia, dinamica) • Saper eseguire correttamente sequenze ritmiche utilizzando lo strumentario ORFF 	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione corretta di sequenze ritmiche con l'utilizzo di strumentario ORFF • Esecuzione di canoni e di canti corali polifonici
<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione ed uso dei linguaggi specifici 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper conoscere la notazione musicale in tutti i suoi aspetti (tecnici, melodici, ritmici, espressivi, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Esercizi di lettura ritmica e loro successiva applicazione (canto, strumenti, ecc.) • Esercizi di lettura melodica con la voce e con lo strumento • Musica d'insieme e capacità espressiva e creativa
<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione personale dei materiali sonori 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper creare accompagnamenti ritmici partendo da uno spunto dato • Saper rielaborare in forma 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di semplici partiture rispettando indicazioni date • Ricerca personale di effetti sonori e di brani musicali in

	personale semplici brani di vario genere	funzione di lavori interdisciplinari di Drammatizzazione
	CRITERI DI VALUTAZIONE	
<p>La valutazione si baserà per tutti gli ordini di scuola sull'osservazione sistematica dei comportamenti degli alunni rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipazione • impegno • rispetto delle indicazioni • consapevolezza <p>Per quanto riguarda la scuola media in particolare la valutazione verrà effettuata tenendo in considerazione anche prove scritte, orali, pratiche (questionari, discussioni, dialoghi).</p>		

Obiettivi formativi disciplinari per Scienze motorie e sportive	Comportamenti (saper fare) da raggiungere	Tipo di attività e/o interventi didattico-educativi coordinati utili
	SCUOLA DELL'INFANZIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▮ Contribuire alla maturazione del bambino ▮ Sviluppare una positiva immagine ▮ Promuovere la presa di coscienza del corpo come mezzo relazionale, comunicativo e cognitivo 	<ul style="list-style-type: none"> ▮ Discriminazione percettiva degli oggetti ▮ Controllo degli schemi dinamici e posturali di base, globali e fini ▮ Avvio alla consapevolezza della propria lateralità ▮ Saper attuare strategie motorie adeguate alla situazione e relazionate agli altri ▮ Gestione del proprio corpo dal punto di vista igienico-sanitario ▮ Conoscenza del proprio corpo dal punto di vista sessuale 	<ul style="list-style-type: none"> ▮ Giochi organizzati individuali e di piccolo gruppo imitativi, di funzione, di ruolo, simbolici e di equilibrio, con o senza attrezzi ▮ Attività guidate per lo sviluppo senso percettivo (uso di farina, colori a dita carta e materiali vari) ▮ Esecuzione di consegne abbinata al ritmo, all'andatura, al suono ▮ Piccoli percorsi ▮ Attività mimico-gestuali, drammatizzazione ▮ Attività trasversali di routine ▮ Psicomotricità
	SCUOLA PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> ▮ Acquisire consapevolezza del proprio corpo come espressione 	<ul style="list-style-type: none"> ▮ Consolidare lateralità e dominanza 	<ul style="list-style-type: none"> ▮ Esercizi per la lateralità e la dominanza

<p>della personalità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Conoscere le proprie potenzialità relazionali, comunicative ed espressive ▫ Sviluppare ulteriormente le funzioni senso-percettive 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Percepire e conoscere il corpo in rapporto allo spazio ed al tempo ▫ Padroneggiare gli schemi motori di base in situazioni diverse ▫ Partecipare ad attività di gioco, di sport rispettando le regole ▫ Impiegare le capacità motorie in situazioni espressive e comunicative 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Orientamento nello spazio e nel tempo ▫ Psicomotricità ▫ Giochi individuali, di gruppo, imitativi, di ruolo, giochi tradizionali, di equilibrio ▫ Allenamento degli schemi motori posturali (flettere, piegare, ruotare) e dinamici (camminare, correre, saltare, afferrare, lanciare, calciare, rotolare, strisciare) ▫ Esercizi per lo sviluppo della coordinazione dinamica generale ▫ Esercizi per lo sviluppo del senso ritmico ▫ Percorsi dai più semplici ai più articolati ▫ Staffette ▫ Conoscenza e uso di alcuni dei principali attrezzi ▫ Avvio al gioco-sport con la collaborazione delle società sportive locali
	<p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ▫ Consolidare e coordinare gli schemi motori di base ▫ Raggiungere un ordinato sviluppo psicomotorio ▫ Promuovere il potenziamento fisiologico ▫ Far conoscere gli obiettivi propri della materia ▫ Conoscere le regole della pratica ludica e sportiva 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Presa di coscienza del proprio schema corporeo ▫ Presa di coscienza della propria lateralità ▫ Coordinazione spazio-temporale, oculo-manuale, oculopodolica ▫ Senso della postura dell'equilibrio statico-dinamico, del ritmo ▫ Gestione consapevole delle informazioni che passano attraverso il corpo ▫ Controllo ed espressione della propria emotività attraverso il linguaggio del gesto 	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Salti, saltelli ▫ Lanci e prese varie ▫ Giochi finalizzati con la palla ▫ Arrampicate ▫ Giochi pre-sportivi e sportivi ▫ Approccio alla tecnica di alcune specialità dell'atletica leggera



ISTITUTO COMPRENSIVO

“G. Mameli”

Di Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado

PROGETTUALITA'

La progettualità della nostra Scuola si esprime attraverso un arricchimento del curricolo che passa attraverso sia l'utilizzo per intero della quota locale del 20%, sia la proposta di *Attività aggiuntive opzionali*, in aggiunta e/o alternative allo studio dello *Strumento musicale*, sia il rafforzamento della normale attività curricolari, il tutto finalizzato a rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle loro aspettative, a favorire iniziative di crescita culturale con profonda valenza formativa, a soddisfare il principio delle pari opportunità, ad incentivare la motivazione allo studio.

I PROGETTI CHE L'ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MAMELI" ATTUERA' PER L'ANNO SCOLASTICO 2011/12 SONO I SEGUENTI:

SCUOLA DELL'INFANZIA DI AMANTEA:

- Progetto: Drammatizzazione

SCUOLA DELL'INFANZIA DI LAGO:

- Progetto: Drammatizzazione

SCUOLA PRIMARIA DI AMANTEA:

- Progetto: Pratica strumentale
- Progetto: Drammatizzazione
- Progetto: Attività Sportive
- Progetto: Attività manipolative
- Progetto: Recupero

SCUOLA PRIMARIA DI LAGO:

- Progetto: Recupero
- Progetto: Ambiente
- Progetto: Drammatizzazione

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO DI AMANTEA:

- Progetto di introduzione al latino per i ragazzi delle classi III
- Progetto : Educazione stradale
- Progetto: Recita e Telegiornale
- Progetto: Ambiente e sviluppo sostenibile

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO DI LAGO

- Progetto: Recupero
- Progetto: Pratica strumentale

Ambito Progettuale **“ACCOGLIENZA - CONTINUITÀ - ORIENTAMENTO”**

Premessa

Se tutta l'attività educativa, che va dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1° grado, è incentrata sullo sviluppo *integrale* della personalità dell'alunno, che così viene a trovarsi al centro del processo educativo, divenendone il protagonista, una corretta *attività di Orientamento* non può prescindere dall'agire su un duplice binario: da un lato deve metterlo nelle condizioni, alla fine degli studi medi, di auto-orientarsi per la scelta degli studi successivi, che costituiscono il presupposto necessario per la realizzazione del proprio progetto di vita futura, dall'altro deve promuovere una coscienza civile e democratica che lo abitui a diventare responsabile delle proprie azioni, a renderlo consapevole dei limiti della propria libertà nel rispetto degli altri e di tutto ciò che ci circonda.

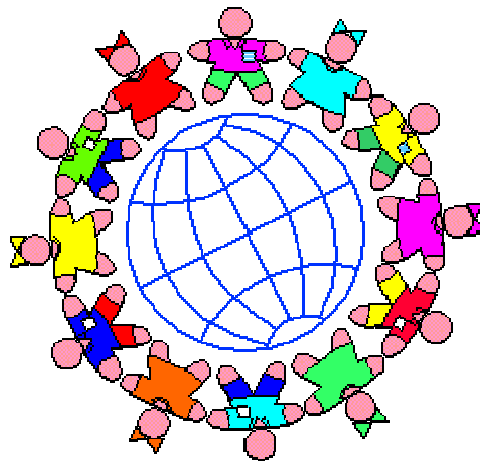
Quindi la Scuola, oltre a mettere l'alunno nelle condizioni di acquisire conoscenze, abilità, competenze e, soprattutto, capacità decisionale (che si fonda su una verificata conoscenza di sé e che gli consente di scegliere, decidere, valutare, adattarsi e persino cambiare a causa delle continue e profonde trasformazioni del sistema di produzione, del modello di vita e del mercato del lavoro), è chiamata a formare il *cittadino*, abituantolo al rispetto delle norme, della legalità. Oggi, peraltro, l'educazione alla convivenza democratica è particolarmente avvertita perché i giovani sembrano portati a non considerare

più come positività il normale ed i valori tradizionali, per cui la loro trasgressione, da modo di esprimersi tipica dell'età, assume forme e caratteristiche che vanno spesso ben al di là del buonsenso.

In tale ottica assume rilevante importanza, oltre all'Orientamento, la *Continuità* del processo educativo, che diventa la condizione essenziale per il conseguimento da parte degli alunni delle finalità dell'istruzione obbligatoria, ora prolungata di altri due anni. La Continuità tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado, serve a meglio individuare gli elementi comuni che delineano il percorso formativo del bambino prima e del preadolescente dopo, che sono garantiti, strada facendo, sia dai "curricoli disciplinari" che dalle esperienze didattiche, realizzate dall'alunno in prima persona e insieme agli altri e volte a promuovere la conquista dell'io, dell'autostima, dell'identità, dell'autonomia nel rispetto reciproco, che possono essere proseguite.

Tutte le programmazioni, da quella d'Istituto a quella coordinata per classi ed infine a quelle specifiche disciplinari o per ambiti disciplinari, conterranno e perseguiranno obiettivi formativi ed orientativi da raggiungere sia in senso longitudinale, avente per fine l'auto-orientamento, ultima tappa di un itinerario maturativo caratterizzato da varie fasi che riguardano la scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, sia in senso orizzontale, attraverso un confronto ed un incontro per classi parallele, sia in senso trasversale, cioè con il coinvolgimento di tutti i docenti.

PROGETTO CONTINUITA' EDUCATIVA S. DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA



PREMESSA

Il Progetto di Continuità Educativa nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che "tenga conto delle sfaccettature della sua personalità e delle sue capacità, per trasformarle in vere e proprie competenze".

La Scuola Primaria è articolata in un primo anno raccordato con la Scuola dell'Infanzia che acquista quindi un ruolo e una responsabilità ufficiale nell'organizzazione delle attività del primo anno della Scuola Primaria.

Il Primo ciclo d'istruzione, infatti costituisce la fase iniziale in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ed ha perciò CARATTERE UNITARIO, fermo restando la specificità dei segmenti relativi rispettivamente alla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

PROGETTO DI CONTINUITA' TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA SCUOLA PRIMARIA.

Progetto "Accoglienza e continuità"

Premessa

Con il termine *continuità* intendiamo la valorizzazione ed il recupero di quanto realizzato nella scuola di provenienza attraverso forme di *accoglienza* che altro non sono che la presa in carico, non tanto delle acquisizioni cognitive, quanto della soggettività dell'allievo e della sua personalità.

L'*accoglienza*, pertanto, propone l'accettazione dell'individuo in modo adeguato e, comunque, sempre positivo, che gli consenta di sviluppare il progetto di vita personale, cioè l'*orientamento*, che si trasforma in attività consapevole ed efficace, perché fondata sulla valorizzazione delle capacità ed attitudini emerse nel corso del curriculum scolastico precedente. Pertanto, attraverso le attività di accoglienza, continuità ed orientamento, passato, presente e futuro, strettamente collegati, acquistano

un nuovo e più profondo significato, ponendosi alla base di ogni programmazione, in quanto elementi essenziali da tener presenti per poi svilupparli non in modo sporadico, ma nel corso dell'intero anno scolastico, mediante il lavoro quotidiano di tutti i docenti delle varie classi e plessi ed articolato in una pluralità di interventi sempre collegati tra loro.

In particolare le attività previste per l'*accoglienza* pongono l'accento sull'importanza del benessere, all'interno della scuola, da parte di tutti (allievi, disabili e non, extracomunitari, genitori e docenti), secondo lo slogan "star bene con sé, con gli altri e con le istituzioni".

c) Accoglienza e Continuità tra Scuole Primarie esterne all'istituto e la Scuola Secondaria di 1° grado

Obiettivi Generali

1. Accogliere allievi e genitori in modo da farli sentire a loro agio nella nuova struttura scolastica, rassicurarli sul nuovo ambiente, fugare paure ed incertezze;
2. Conoscere la situazione familiare degli allievi, la loro personalità in tutte le sue componenti (affettive, relazionali, cognitive), gli interessi, le motivazioni, le potenzialità d'apprendimento, la disponibilità a mettersi in relazione con gli altri;
3. Accogliere l'alunno in tutto il percorso scolastico in una logica di continuità.

Obiettivi Specifici

1. Favorire l'inserimento nella scuola secondaria degli alunni provenienti dalla scuola primaria;
2. Conoscere la personalità di ciascun allievo mediante proposte ben calibrate e presentate in modo piacevole;
3. Far crescere nei ragazzi la stima di sé e la disponibilità a socializzare e ad apprendere;
4. Esplorare con proposte varie e anche divertenti le risorse e le difficoltà presenti nella classe;
5. Riappropriarsi del proprio io e del territorio.

Metodologia

La strategia utilizzata sarà comune ed improntata innanzitutto sul dialogo e sul confronto, non soltanto con i docenti, ma anche tra gli stessi allievi, per realizzare accoglienza, di classe e di gruppo, non sporadica ma quotidiana, data l'importanza del rapporto umano nel processo di apprendimento.

Pertanto ci si avvarrà di una didattica operativa basata su discussioni, dialoghi euristici, lavori di gruppo, ricerche strutturate, visite guidate, tutoring, cioè solidarietà dei più grandi verso i più piccoli (magari alunni di 2^a media), anche per evitare eventuali forme di bullismo al di fuori dell'aula (mensa, corridoi, laboratori).

Attività

Compilazioni di schede, questionari, cartelloni, dibattiti, incontri con genitori e figure professionali, lavori di gruppo, ecc..

Linee operative per l'accoglienza

Per l'*accoglienza* degli alunni delle prime classi vengono stabiliti due momenti fondamentali:

- Il primo si configura in un incontro degli alunni delle classi terminali della scuola primaria con quelli delle prime classi della scuola secondaria di 1° grado;

- Il secondo coincide con l'ingresso degli alunni nelle prime classi della scuola media.

Il **1° momento** prevede una “Festa dell'accoglienza” da realizzare in una determinata giornata, tra novembre e dicembre, previo accordo tra docenti della scuola primaria e scuola secondaria. Gli alunni frequentanti le 5^e classi con le loro insegnanti faranno visita agli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria per far loro conoscere non solo la nuova organizzazione scolastica, le attività, i laboratori, le uscite, i progetti in fase di attuazione, ma anche per vedere le realizzazioni degli studenti delle classi 1^e in vari ambiti disciplinari (artistico, musicale, tecnico, sportivo, letterario, scientifico). Si potrà scegliere un alunno per classe con funzione di “cicerone” ai ragazzini delle 5^e classi. Si svolgeranno “lezioni” a cui farli assistere, prevedendo il loro attivo coinvolgimento. Per rendere la scuola più accogliente, non mancherà l'aspetto ludico-festivo, sempre altamente aggregante e socializzante, da esaurirsi nell'arco della mattinata. Potranno partecipare anche i genitori, se lo riterranno opportuno, e gli insegnanti delle terze classi.

Il **2° momento**, che dovrebbe essere meno traumatizzante, per via del lavoro preparatorio effettuato nell'anno precedente, consiste in un momento d'accoglienza il più libero ed informale possibile, con il coinvolgimento anche dei genitori, specialmente i più apprensivi, che potranno entrare nelle classi per conoscere insegnanti, aule, ecc..

Linee operative per la continuità

Per la **continuità** vengono programmate le seguenti attività:

- Incontri tra alunni e docenti dei due ordini di scuola, ***in occasione di particolari festività*** (ad es., Natale, Pasqua, ecc.) o di Sagre paesane, per assistere alle attività programmate per l'occasione;
- A maggio alcuni docenti di scuola secondaria, che nell'anno scolastico successivo insegneranno nelle classi prime, saranno ospiti della scuola primaria per conoscere, dalla viva voce dei bambini, le esperienze più significative realizzate nel corso degli anni e che potrebbero essere continuate; gli insegnanti dei due ordini di scuola approfitteranno per uno scambio di conoscenze relative allo svolgimento dei programmi e delle strategie metodologiche adottate;
- A settembre gli insegnanti delle classi prime della scuola secondaria prendono visione del fascicolo personale degli alunni in ingresso, quindi si incontrano con quelli della scuola elementare per accordarsi e confrontarsi sui test di ingresso da sottoporre agli alunni in ogni disciplina e, di conseguenza, stabilire per grandi linee le competenze in uscita e in entrata dei due ordini di scuola;
- Conoscenza delle strutture presenti sul territorio per garantire il raccordo tra Scuola ed extrascuola
- Per le classi ***1^a, 2^a e 3^a della Scuola Secondaria di 1° grado le prime due settimane di scuola*** saranno dedicate alla conoscenza degli alunni, a cui verranno sottoposte le prove d'ingresso.

Questionario

Il presente questionario è stato elaborato allo scopo di raccogliere una serie di informazioni che potrebbero risultare utili a noi insegnanti per conoscervi meglio e predisporre così degli interventi più rispondenti alle vostre esigenze personali.

Vi preghiamo pertanto di rispondere con sincerità e precisione: più accurato sarà il quadro della situazione di partenza e più saremo in grado di offrire risposte adeguate ai vostri bisogni e problemi.

Da parte nostra, la garanzia della tutela della vostra privacy attraverso il rispetto dell'anonimato.

Dati generali

Classe:

Età:..... Sesso: F M

Situazione familiare

	Titolo di studio	Professione
Madre		
Padre		

a) *Nel rapporto con mia madre...*

- parlo spesso e volentieri di qualunque problema
- anche se non parlo di tutto, sto bene con lei
- parlo di rado e solo per motivi pratici
- non riesco proprio a comunicare

b) *Nel rapporto con mio padre...*

- parlo spesso e volentieri di qualunque problema
- anche se non parlo di tutto, sto bene con lui
- parlo di rado e solo per motivi pratici
- non riesco proprio a comunicare

c) *Hai fratelli o sorelle?* No Sì

d) *Com'è il rapporto con loro?*

- buono
- accettabile
- indifferente
- litigo spesso

e) *In famiglia di solito si parla:*

- dialetto
- italiano
- sia italiano che dialetto

f) *In casa, oltre che dei tuoi libri scolastici, disponi di:*

- libri di scuola di fratelli o sorelle più grandi
- libri di narrativa
- giornali e riviste

- enciclopedie
- videocassette
- computer
- CD-rom
- internet

g) *Qual è l'atteggiamento dei tuoi genitori nei confronti del lavoro scolastico?*

- mi seguono negli studi e mi aiutano quando ne ho bisogno
- non si interessano quasi mai
- si informano regolarmente
- si mostrano del tutto indifferenti

Esperienza scolastica

h) *Verso quali discipline ti senti più portata/o*

- matematica
- scienze
- materie letterarie
- lingue straniere
- informatica
- altro (specificare:.....)

i) *In quali discipline trovi maggiori difficoltà?*

- matematica
- scienze
- materie letterarie
- lingue straniere
- altro (specificare:.....)

l) *Che lavoro ti piacerebbe fare da grande?*

.....

Tempo libero

m) *Quanto tempo trascorri, in media ogni giorno, a guardare la televisione?*

- fino a un'ora
- da una a tre ore
- da tre a cinque ore
- più di cinque ore

n) *Indica il genere di programmi che preferisci (max. 3):*

- sportivi
- cartoni animati

- informazione (telegiornali, dossier...)
- film (sottolinea il genere: western; avventura, amore, fantascienza, horror. gialli)
- telefilm,
- telenovela
- varietà, quiz
- videoclip, musica
- altro (specificare: .

o) *Ti capita spesso di fare delle letture extrascolastiche?*

- No Sì

p) *Di che tipo?*

- fumetti
- quotidiani
- riviste
- fotoromanzi
- libri narrativa
- libri saggistica

q) *come trascorri il tempo libero?*

- aiutando i genitori praticando sport
- uscendo con gli amici all'oratorio ai videogiochi ascoltando musica
- facendo passeggiate/escursioni leggendo altro (specificare)

r) *Per te fare amicizia è:* facile difficile

s) *Quanti i amici/amiche hai?* nessuno uno da due a quattro più di quattro

t) *Come giudichi, nel complesso, i tuoi rapporti con gli amici?*

- Molto soddisfacenti
- Soddisfacenti
- Accettabili
- insoddisfacenti

u) *Frequenti qualche gruppo o associazione?*

- No sì

v) *Se hai un problema personale, con chi ne parli?*

- Con nessuno
- Con i genitori
- Con l'amico/a del cuore

Altro (specificare:.....)

Qualità della vita

La mia più grande passione è.....

Ciò che mi manca di più è.....

Per me vivere a Amantea è

- Piacevole
- Accettabile
- Indifferente
- Monotono e noioso
- Non vedo l'ora di andare via

Come ritieni questo questionario?

- Chiaro e semplice
- Confuso e difficile
- Noioso
- Interessante

CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO

La continuità didattica sarà realizzata attraverso incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola per consentire lo scambio di informazioni ed esperienze relativi agli alunni, alle attività didattiche programmate, alle modalità educative, ecc.

Verranno, inoltre, programmate attività di progettazione e coordinamento dei curricoli degli “anni ponte”.

Per quanto riguarda l’orientamento sarà individuata una settimana in cui gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado potranno far visita agli Istituti Secondari di II grado che aderiranno all’iniziativa al fine di garantire una maggiore consapevolezza nella scelta futura.

Ma cosa vuol dire orientare?

Non semplicemente dare indicazioni o consigli sul tipo di studi e di lavoro da intraprendere, ma piuttosto fornire ai ragazzi gli strumenti per capire quale strada è adatta a loro.

Orientarsi infatti significa:

- sapere dove si vuole andare
- sapere per quale strada arrivarci
- valutare se si hanno forze sufficienti per farlo

La scuola media aiuta i ragazzi ad orientarsi, poiché offre conoscenze nei vari campi del sapere e svolge diversi tipi di attività in cui i ragazzi scoprono le proprie capacità, i propri interessi e le proprie attitudini; alla fine quindi si può parlare di **AUTORIENTAMENTO**.

I principi-guida che ispirano l’azione **ORIENTAMENTO** sono i seguenti:

1. conoscenza di sé (autovalutazione, scoperta di attitudini potenzialità, doti, propensioni, ideali, aspirazioni, limiti);
2. conoscenza dei percorsi formativi (distinguere cioè i vari corsi di studio, le materie insegnate nei diversi indirizzi scolastici nelle varie scuole, il tipo di preparazione che si può ottenere, gli orari e gli impegni che comportano, gli sbocchi scolastici o lavorativi che offrono);
3. conoscenza del territorio (con particolare riguardo alle offerte formative ed occupazionali, alle tradizioni locali nei vari settori produttivi, ai rapporti tra attività economiche nel territorio);
4. conoscenza del mondo del lavoro (nei suoi aspetti principali: organizzazione, dinamiche, legislazione, problematiche ecc.)

OBIETTIVI

- Comprendere che il concetto di orientamento presuppone la coscienza di sé.
- Analizzare le proprie attitudini, i propri interessi, le proprie aspirazioni e i propri limiti.
- Conoscere le possibilità formative e professionali dopo la terza media.
- Ipotizzare il proprio percorso formativo.
- Conoscere la possibilità occupazionali del futuro in Italia e nella Comunità Europea.
- Fare scelte realistiche, tenendo conto delle informazioni reperite.
- Confrontare le proprie scelte con il parere degli esperti, degli insegnanti e dei genitori.

ATTIVITA' E CONTENUTI

A. La conoscenza di se stesso e del proprio mondo:

- le condizioni psicofisiche;
- gli interessi;
- le abilità acquisite;
- le aspirazioni;

B. I rapporti con gli altri:

- I gruppi in cui l'alunno è inserito, famiglia – scuola – amici – gruppi sportivi...;
- L'essere un "animale socievole" (lo stato e le sue regole)

C. La conoscenza del territorio e del mondo del lavoro:

- Gli elementi del territorio e la loro funzione;
- I settori produttivi, primario (produzione);
- Secondario (trasformazione)
- Terziario (servizi);
- Informazioni sulle caratteristiche del mondo del lavoro;
- Interessi, attitudini e lavoro: autovalutarsi;
- Rassegna di mestieri.

D. Aspetto decisionale:

- conoscenza dell'organizzazione scolastica italiana;
- autovalutazione delle capacità e della voglia di studiare;
- raccolta di informazioni sugli itinerari formativi scolastici e professionali;
- il giudizio dei genitori;
- il parere degli esperti;
- identificazione del proprio percorso formativo.

STRUMENTI OPERATIVI

- Prima indagine sulla conoscenza di sé, del territorio e degli ambienti in cui l'allievo vive, famiglia e scuola:
 1. questionario conoscitivo e di orientamento per la vita di classe e il lavoro scolastico;
 2. questionario di conoscenza della città;
 3. questionario di orientamento spaziale.
- Conoscenza, analisi e riflessioni sul proprio aspetto fisico: autoritratto.
- Presa di coscienza della propria fisicità.
- Lettura e commento dei brani antologici e produzione degli elaborati, a carattere introspettivo, mirati alla conoscenza di sé, dell'ambiente e del mondo del lavoro.
- Testi descrittivi soggettivi e oggettivi, questionari e schede per la definizione dei ruoli e dei rapporti dell'alunno: nella famiglia, nella scuola e nella società.
- Testi descrittivi e introspettivi, questionari e schede per la progressiva presa di coscienza e per'autovalutazione delle proprie capacità, delle attitudini, degli interessi, delle aspirazioni e dei propri limiti.
- Informazioni generali e riflessioni sui tre settori produttivi della realtà socio-economica del territorio e delle relative attività produttive.
- Conoscenza e uso di un lessico specifico inerente il mondo del lavoro(glossario).
- Informazioni, letture, questionari, audiovisivi e uscite didattiche per la conoscenza dell'organizzazione del lavoro e delle principali professioni nei tre settori produttivi.

- Informazioni, documentazioni, incontri, audiovisivi per la conoscenza del sistema scolastico italiano, con relativa pianificazione degli itinerari formativi su cui operare la scelta.
- Testi scritti e questionari per la verifica delle motivazioni della scelta.

VERIFICHE

Non sono previste per questa attività verifiche specifiche, tuttavia si possono considerare come verifiche in itinere:

1. le proposte di attività legate ai testi letti;
2. la preparazione ad esecuzione di interviste (es. ad un lavoratore), questionari (es. per un'uscita ad una realtà produttiva) ecc.

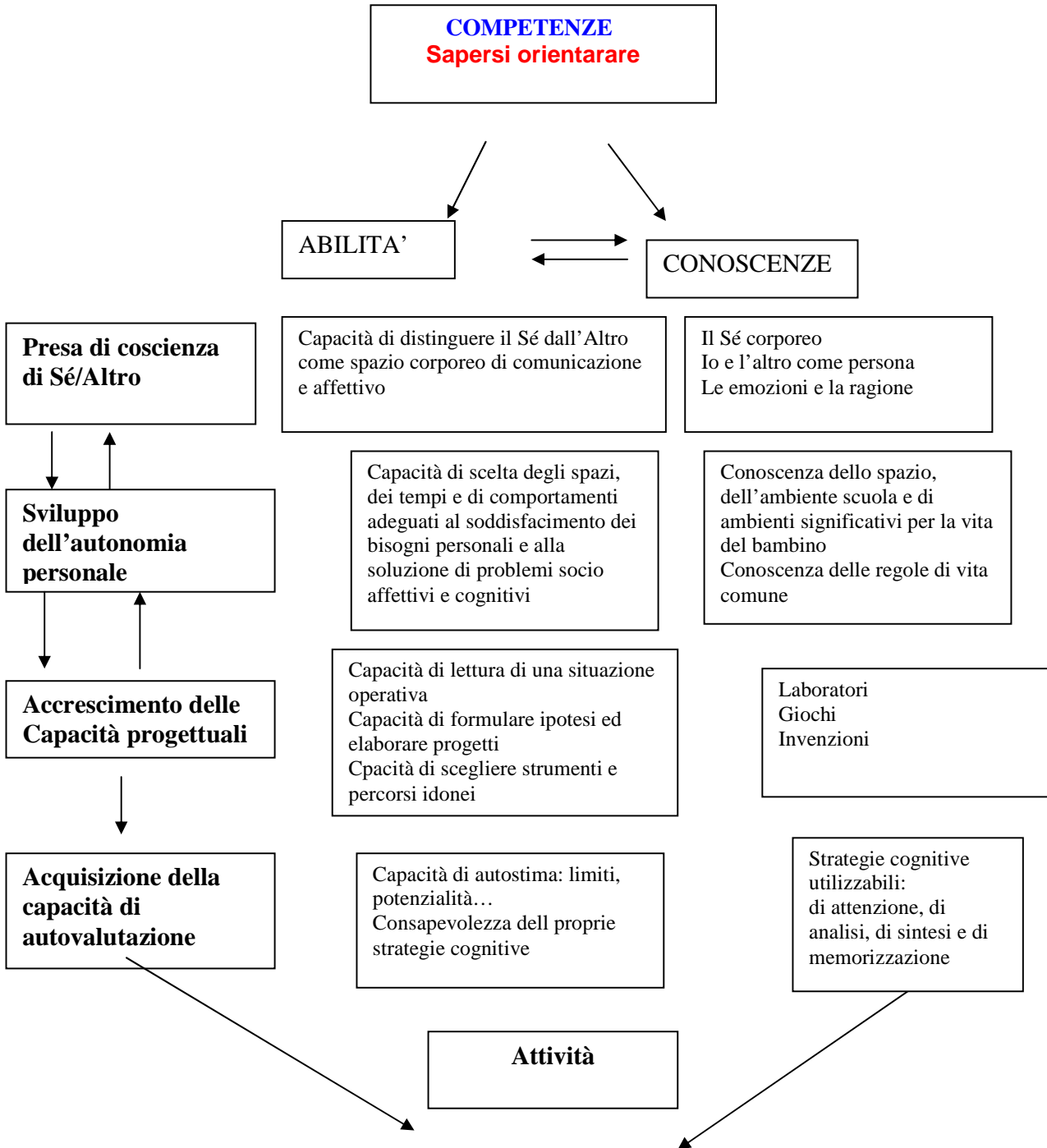
Possono inoltre essere considerate come verifiche finali:

1. la costruzione del percorso formativo;
2. la relazione sul lavoro svolto e sulle scelte.

Alla fine del percorso orientativo il Consiglio di classe stila un consiglio motivato per l'iscrizione alle scuole superiori (mese di gennaio).

E' prevista a partire da quest'anno, una verifica sull'esito favorevole delle scelte operate dagli alunni, attraverso un'indagine nei vari Istituti superiori.

PROPOSTE ORIENTAMENTO
 SCUOLA DELL'INFANZIA E
 PRIMARIA



QUALI OBIETTIVI PERSEGUIRE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per rendere realmente efficaci le proposte didattiche occorre un approccio nel quale al centro non vi siano più l'insegnante e l'insegnamento, ma piuttosto gli allievi e l'apprendimento; il ruolo del docente è quello di un facilitatore, capace di reperire il materiale adatto, organizzare l'ambiente di lavoro rendendolo gratificante e idoneo alla comunicazione, stimolare l'acquisizione delle competenze senza mai offrire risposte definitive e aprioristiche.

Occorre che si passi da un modello di apprendimento individualistico (ancorato al passato) ad uno di tipo problematizzante e collaborativo che dia spazio al dialogo e all'ascolto.

Si propongono quindi una serie di obiettivi riferiti ad una duplice attività di supporto:

- agli alunni per il raggiungimento di competenze e abilità trasversali permanenti
- ai docenti per l'applicazione di una metodologia di lavoro condivisa con gli alunni che supporti l'acquisizione di capacità critiche e di pensiero divergente.

▪ SUPPORTO A FAVORE DEGLI ALUNNI

- Consentire il raggiungimento degli obiettivi della maturazione personale, dell'autonomia e dello sviluppo delle competenze del "saper fare" e del "saper imparare";
- progettare percorsi che consentano ai ragazzi di raggiungere uno sviluppo globale nell'ambito delle loro potenzialità, già a partire dalla Scuola dell'Infanzia;
- favorire le intelligenze multiple (*Gardner*) per cui è necessario coltivare e plasmare i particolari talenti o le innate potenzialità, in accordo con i bisogni individuali. Questo punto è di particolare rilievo per ridurre sia l'incidenza del fenomeno della dispersione scolastica (motivando le aree di interesse personale) sia la perdita di potenziale intellettuale umano (valorizzando le naturali aspirazioni personali);
- indirizzare il bambino a scoprire i propri punti di forza e di debolezza, nell'ambito delle competenze intellettive e/o pratiche;
- progettare percorsi individualizzati mirati non tanto e non solo al sostegno delle lacune, ma soprattutto volti al potenziamento e allo sviluppo progressivo dei talenti posseduti (eccellenze);
- favorire le condizioni necessarie per far acquisire competenze indispensabili quali:
 - ➔ inserimento nel mondo scolastico
 - ➔ sperimentazione di sé e capacità di autovalutazione
 - ➔ conoscenza del mondo quotidiano
 - ➔ conoscenza del mondo formativo
 - ➔ conoscenza del mondo del lavoro
 - ➔ competenze di socializzazione
 - ➔ competenze comunicative e di gestione emotiva
 - ➔ competenze di risoluzione dei problemi
 - ➔ progressiva autonomia negli apprendimenti (abilità di lettura, decodifica dei messaggi, comprensione del testo, capacità di fare inferenze, costruzione di un personale - efficace metodo di studio)
 - ➔ costruzione di una pluralità di "aspettative" realizzabili, riguardanti il futuro personale (... "la scuola deve vendere non uno ma tanti sogni per costruire il proprio futuro")

- competenze decisionali (problem solving in situazioni che richiedano una strategia di intervento)

SUPPORTO A FAVORE DEGLI INSEGNANTI

- mettere in atto comportamenti orientanti che sostengano i ragazzi nella maturazione individuale:
 - saper ascoltare
 - saper “leggere” i comportamenti e i segnali di disagio
 - trasmettere rinforzi positivi (frasi/consigli che incoraggino la percezione di sé e l’autostima)
 - motivare le nostre scelte educative agli alunni al fine di stimolare e incentivare lo sviluppo dell’autonomia decisionale
 - porre gli alunni in situazione di conflitto cognitivo perché elaborino da soli strategie di problem solving.
- fornire supporto teorico ai docenti per l’acquisizione di competenze atte ad individuare risorse, bisogni e difficoltà nei ragazzi;
- fornire supporto teorico per la progettazione di interventi di potenziamento, sviluppo, approfondimento, recupero e sostegno in ambito didattico;
- fornire supporto pratico di consulenza in merito alle problematiche rilevate;
- fornire supporto e consulenza ai genitori per una fattiva collaborazione con gli operatori scolastici, al fine di mettere in campo linee e stili educativi omogenei e in sintonia tra i due nuclei educativi (stipulare un “*patto formativo*”);
- organizzare azioni di consulenza ai genitori perché acquisiscano consapevolezza delle reali potenzialità dei loro figli e non avvertano la valutazione come un’azione selettiva, bensì come uno strumento formativo e orientante.

Gli obiettivi che sono stati indicati dovrebbero essere funzionali alla messa in atto di una didattica orientativa che porti allo sviluppo di abilità relazionali e maggiore autonomia personale, consentendo di consolidare, al termine del Primo Ciclo di istruzione, competenze trasversali quali:

- comprendere testi di vario genere (es.: narrativo, giornalistico, storico, formulari, orari dei trasporti, istruzioni di medicinali, tabelle e grafici...);
- comunicare ad altri idee e dati in forma parlata o scritta, sapendo organizzare l’informazione;
- elaborare e interpretare dati quantitativi utilizzando strumenti statistici – matematici;
- impostare e risolvere problemi utilizzando gli strumenti e i mezzi tecnologici del nostro tempo e organizzando le risorse disponibili;
- lavorare e collaborare in gruppo in modo produttivo, critico e non passivo, valorizzando le proprie ed altrui competenze;
- imparare ad apprendere, voler continuare ad imparare e insegnare ad altri in diversi contesti (es.: trasmettere a terzi la propria competenza nel mondo del lavoro)
- utilizzare abilità di comprensione di testi scritti al fine di costruire un proprio metodo di studio efficace e funzionale all’attività.

PROPOSTE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO PER LA SCUOLA PRIMARIA

ATTIVITA' INTERDISCIPLINARI

Attività volte a potenziare strategie meta cognitive quali: motivazione ed autostima, attenzione, consapevolezza dei propri stili cognitivi.

Percorsi di “alfabetizzazione emotiva”.

Laboratori volti al riconoscimento ed alla cura delle “intelligenze” di ciascuno, all’acquisizione di capacità, abilità e competenze inerenti ad attitudini specifiche. Esperienze mirate alla valorizzazione delle diversità di attitudini e bisogni legati all’età, di esperienze di vita, di cultura, di religione, di etnia. Progetti di educazione alla salute.

Iniziative di continuità e accoglienza atte a favorire il passaggio da un ordine di scuola all’altro.

Esperienze di valorizzazione della “memoria collettiva “; mediante la conoscenza del contesto sociale, civile, e produttivo.

Attività mirate allo sviluppo della creatività soprattutto applicata all’uso delle tecnologie. Percorsi didattici o attività disciplinari che vedano gli alunni coinvolti in prima persona nelle diverse fasi progettuali che partano da situazioni realmente problematiche per arrivare alla realizzazione di un “prodotto” condiviso.

Attività integrate con le risorse del territorio, sia in riferimento al curricolo che all’ampliamento della offerta formativa.

SCIENZE MOTORIE

- Psicomotricità □ pratica psicomotoria.
- Coordinamento.
- Orientamento spaziale.
- Giochi liberi.
- Giochi di gruppo e di squadra.
- Avviamento ad attività di gioco-sport.

ARTE E IMMAGINE

- La sagoma
- Superamento dello stereotipo della persona
- L’autoritratto
- Laboratori tattilo-percettivi.
- Dal “progetto” all’esecuzione di disegni, oggetti
- Laboratori di manualità.

MUSICA

- Laboratori di educazione all’ascolto.

- “Esprimersi” attraverso il canto e la musica.
- La musica di ambienti e culture diverse.

AREA LINGUISTICA

Raccolta e rielaborazione del materiale prodotto nei diversi ambiti disciplinari.

Giochi di conoscenza.

Lettura di brani di diverso tipo; attività di animazione alla lettura.

“Lettura” di emozioni.

Conversazioni libere e guidate su esperienze vissute a scuola e in famiglia.

Attività di drammatizzazione.

Produzione di testi, di diverso tipo, sugli argomenti trattati.

AREA LOGICO MATEMATICA E SCIENZE

Istogrammi collegati agli argomenti trattati e a momenti di vita quotidiana.

Attività di laboratorio.

Conoscenza del corpo umano: percorsi di educazione alla salute

AREA ANTROPOLOGICA

“Orientamento” spazio-temporale □ conoscenza dei binomi locativi e delle relazioni topologiche.

Conoscere l’ambiente in cui si vive: la famiglia, la scuola, il Comune.

Conoscere e rispettare le regole di convivenza.

Conoscere e rispettare le regole relative alle principali norme di sicurezza.

Il lavoro: lavori conosciuti, complementarietà dei lavori, i settori economici.

LINGUA INGLESE

Attività volte a valorizzare la diversità tra “lingue” quale ricchezza peculiare di un popolo.

RELIGIONE O ATTIVITA’ ALTERNATIVE

Attività volte alla presa di coscienza della propria identità religiosa, o non alla conoscenza e al rispetto dei diversi “credo”.

Percorsi di educazione alla pace.

PROPOSTA ATTIVITA’ DI VERIFICA

Al termine di alcuni percorsi formativi si potrebbe considerare, come indicatore del loro potenziale di orientamento, il rilevare nei bambini comportamenti che indichino:

- Presa di coscienza del proprio IO corporeo/affettivo/relazionale.
- Capacità di autocontrollo.
- Capacità di commisurare il proprio impegno e le proprie motivazioni alle situazioni vissute.
- Capacità di seguire le regole della vita in comune.
- Capacità di assumere il punto di vista degli altri.
- Capacità critiche, di giudizio personale e creativo.
- Capacità di problematizzazione, di presa di coscienza, di condivisione, di cambiamento.

Scuola secondaria di I grado

ORIENTAMENTO

“Io, protagonista di me stesso ”

Premessa

Secondo una più attuale definizione “...l'orientamento deve essere considerato come una risposta al *bisogno di autorealizzazione ed autogestione della persona per un progetto di sé costruito:*

1. *sulla verifica realistica delle proprie risorse;*
2. *sulla conoscenza del contesto socio-culturale-economico.”*

L'orientamento, che oggi assume una **valenza esistenziale**, non si esaurisce nella scelta scolastica o professionale e, anche in questo caso, non è mai un intervento dall'esterno che piove sulle persone in determinati momenti, ma è sempre sostegno ad un processo decisionale libero e consapevole, rispetto ad obiettivi realisticamente prefigurati. Si dispiega pertanto come **strategia sistemica integrata, mirante all'autorientamento**.

In quanto strategia, l'attività orientativa non è intervento estemporaneo, ma sta dentro una **programmazione longitudinale**, anche flessibile, fatta di sequenze operative.

In quanto sistemico, non è azione isolata, ma aggredisce tutto un sistema con le sue variabili: insegnanti, genitori, ambiente, territorio, sedi istituzionali, progetti.

Pertanto è necessario che, fin dalla prima classe della scuola secondaria di 1° grado, l'alunno sia spronato ad impegnare le proprie risorse per impadronirsi di una “cultura decisionale” fondata sull'assunzione di conoscenze, sulla maturità della struttura personale, sulla capacità di confrontarsi con la complessità per governarla.

Finalità

1. Favorire l'assunzione delle capacità di progettare il proprio futuro attraverso l'impegno in un quotidiano scolastico partecipato e significativo;
2. ottimizzare l'offerta formativa sostenendo lo sviluppo della personalità sotto il profilo relazionale, cognitivo, creativo, affettivo, morale;
3. costruire le opportunità e fornire gli strumenti per favorire la conoscenza di sé, la conoscenza dei percorsi formativi possibili e compatibili, una corretta lettura della moderna cultura del lavoro;
4. attrezzare al confronto con la problematicità;
5. educare alla gestione personalizzata dell'informazione;
6. educare alla gestione responsabile della dinamica della scelta e della decisione.

Obiettivi

- Narrare la propria storia personale nel contesto della famiglia;
- riconoscere le proprie sensazioni, emozioni, sentimenti;
- acquisire consapevolezza della propria identità in evoluzione e dei propri interessi;
- partecipare ad attività di drammatizzazione per conoscere meglio se stessi e sviluppare forme di autocontrollo, per riflettere sulle proprie emozioni ed imparare a “volersi bene”;
- riconoscere, in una reciproca valorizzazione, tutte le diversità quali risorse umane per imparare a progettare insieme percorsi di autentica integrazione sociale ed interculturale;
- compiere scelte motivate e responsabili;
- assumere comportamenti positivi verso i valori della società democratica e gli impegni che dovrà assolvere come cittadino e lavoratore;
- conoscere, comprendere e poter discutere i criteri di valutazione dei propri insegnanti, per acquisire un metodo di autovalutazione ed essere in grado di valutare gli altri in modo oggettivo e costruttivo;
- acquisire una conoscenza organizzata, ovvero dare sistemazione logica a contenuti e metodi;
- valutare i rischi ed affrontare le difficoltà;
- inserirsi, con cognizione di causa, in un contesto di prosecuzione degli studi, a breve, medio o lungo termine, o nel mondo del lavoro, in base alle normative vigenti.

Fasi di attuazione

Nella scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo “G.Mameli”, le attività di orientamento sono da molto tempo considerate come un processo educativo permanente, che ha come suo obiettivo “fare dell'alunno il protagonista delle sue scelte”, capace cioè di predisporre un PROGETTO.

Tale progetto deve prevedere un percorso di studi scelto in relazione alle conoscenze, alle capacità e alle attitudini e che può essere modificato strada facendo in base all'osservazione del mercato del lavoro.

Il processo vede coinvolte, nel triennio, trasversalmente tutte le discipline scolastiche, partendo già dal primo anno della scuola media.

La scuola media, secondo lo spirito della legge istitutiva, è orientativa in quanto favorisce la crescita di ogni ragazzo, lo rende consapevole delle sue caratteristiche personali e gli permette di svilupparle in vista di scelte di studio o professionali.

I contenuti

Classe prima

La conoscenza di sé

Primo approccio alla conoscenza dei percorsi scolastici.

Rilevazione ed attivazione degli interessi scolastici ed extrascolastici.

Approccio all'analisi critica dell'uso del tempo libero.

Attivazione dell'impegno individuale e di gruppo rispetto ad un fare scolastico significato.

Introduzione alla cultura del lavoro (fare apprendere attraverso l'osservazione nei campi esperienziali possibili).

Analisi della produttività scolastica.

Prima autoanalisi guidata della compatibilità fra le proprie aspirazioni e la condizione personale (risorse, vincoli, motivazioni, interessi, disponibilità ad apprendere, ecc.).

Secondo modulo

Classe seconda

La conoscenza dell'ambiente circostante e dei percorsi formativi

Ricognizione dell'esperienza della prima classe.

Analisi critica e costruttiva del territorio.

Introduzione alla cultura del lavoro attraverso la ricognizione delle attività lavorative sul territorio.

Mestieri antichi e moderni; antichi mestieri nel proprio paese e territorio.

Occupazione e disoccupazione.

Emigrazione ed immigrazione.

Introduzione alla conoscenza dei servizi esistenti sul territorio.

Individuazione di figure professionali. Primo approccio alle nuove professioni.

Lettura del lavoro come servizio alle persone.

Analisi del metodo di studio.

Ulteriore cammino verso la conoscenza di sé per individuare le proprie risorse.

Riflessione sul processo decisionale e sulla dinamica della scelta.

Terzo modulo

Classe terza

L'organizzazione del mondo del lavoro e dei servizi

I percorsi formativi dopo la Scuola Secondaria di 1° grado.

Presentazione di un quadro completo delle Scuole del Secondo ciclo dell'Istruzione con piani di studio, durata, indirizzi, possibili sbocchi nel mondo del lavoro e accesso alle facoltà universitarie.

Guida alla conoscenza dei percorsi formativi che interessano.

Guida alla conoscenza di sé attraverso l'analisi della propria condizione.

Guida alla conoscenza di sé attraverso la rappresentazione del proprio tempo.

Percezione realistica della propria produttività scolastica.

Panoramica sulle nuove professioni e sui lavori previsti in via di espansione.

L'apprendistato.

Le principali leggi che regolano l'ingresso nel mondo del lavoro.

Lo statuto dei lavoratori. Le associazioni sindacali.

Professioni artigianali e professioni di concetto.

I principali termini economici.

Autoanalisi della congruenza della scelta dopo la terza classe.

I destinatari

Gli alunni di tutte le classi dell'Istituto.

I tempi di attuazione

Articolazione dei contenuti e scansione degli interventi operativi per ciascun modulo nell'arco dell'anno scolastico 2011/12, a partire dal mese di Novembre.

Le risorse professionali

I Docenti di tutte le discipline.

Le modalità di coordinamento con il territorio e i rapporti di collaborazione

Saranno attivati rapporti di collaborazione con:

- famiglie;
- associazioni culturali /sportive/di volontariato
- Licei e Istituti del secondo ciclo di istruzione e formazione
- UNICAL
- Amministrazione Comunale
- Arma dei carabinieri
- le realtà produttive presenti nel territorio.

I metodi e gli strumenti

La didattica orientativa non riguarda le singole materie di insegnamento, ma veicola e sviluppa, attraverso le diverse conoscenze disciplinari, gli apprendimenti nella dimensione cognitiva, affettiva, relazionale, valorizzando e privilegiando la discussione, l'attivazione di gruppi elettivi e di livello, la problematizzazione, la ricerca, la scoperta.

Pertanto i momenti di lezione frontale saranno limitati e funzionali alla spiegazione delle consegne.

Nell'impianto metodologico dovranno essere previsti:

- le relazioni individuali, la visione di materiali filmati;
- la lettura di brani antologici sul mondo del lavoro e di testi capaci di fare emergere interrogativi, tendenze, interessi, riflessioni;
- la consultazione di giornali quotidiani e periodici (relativamente ai contenuti politico-sociali-economici);
- l'acquisizione di una sufficiente padronanza dei mezzi informatici (Word, Power Point, Excel, Internet);
- le visite guidate ad aziende, imprese artigiane, Istituti Scolastici Superiori, laboratori UNICAL;
- i viaggi d'istruzione.

Tutte le attività, effettuate con il concorso delle diverse discipline, dovranno prevedere momenti di discussione collegiale e di approfondimento personale (riflessioni scritte; colloqui con ex allievi; incontri con professionisti, con esperti di settori produttivi, con Docenti di Istituti Scolastici Superiori; colloqui con le famiglie).

La verifica e la valutazione

Un'azione orientativa si valuta nei suoi segmenti costitutivi (infatti si valuta ad ogni passo che facciamo e non alla fine del percorso):

- l'origine (cioè i bisogni)
- il disegno progettuale (gli obiettivi)
- l'attuazione (mai globale, ma declinata in singole scansioni attuative)
- gli effetti (apprendimento e comportamento, mutamento del contesto istituzionale ed organizzativo).

Le verifiche si attueranno attraverso:

- l'osservazione degli allievi durante le attività
- relazioni scritte ed orali
- appositi questionari
- colloqui con i genitori

ATTIVITA' PARASCOLASTICHE

Al fine di rendere l'azione educativa più stimolante ed efficace la Scuola Secondaria di 1° grado di Amantea si propone di realizzare, anche al di fuori dei consueti tempi di funzionamento, attività relative ai seguenti progetti:

- ❖ Visite guidate
- ❖ Viaggi d'istruzione

Le uscite dalla scuola per visite guidate e viaggi d'istruzione offrono l'opportunità di apprendere anche fuori dall'aula tradizionale; tali attività, da considerarsi parte integrante della vita educativa e didattica della scuola, non hanno scopi estranei alla programmazione delle classi interessate e, pertanto, saranno accuratamente programmate e motivate a livello didattico-formativo.

Per *visite guidate* si intendono le visite realizzabili nell'arco di una giornata presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, teatri, località d'interesse storico-artistico, parchi naturali.

Per *viaggi d'istruzione* si intendono le iniziative la cui durata eccede l'arco della giornata, programmati per promuovere negli alunni una migliore conoscenza del nostro paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folkloristici.

Le attività parascolastiche sono finalizzate a:

- ➔ Promuovere la socializzazione
- ➔ Consentire agli alunni di fare esperienze nuove e costruttive
- ➔ Sviluppare la capacità di osservazione

Visite guidate e viaggi d'istruzione

Per l'a.s. 2011/12 si prevedono:

Per la scuola primaria visite guidate di un giorno.

Per la scuola secondaria di 1° grado:

- a) per gli alunni delle classi 1^e Visite guidate da effettuarsi nell'arco di una sola giornata presso musei, gallerie, monumenti, scavi di antichità, località di interesse storico-artistico, parchi naturali, mostre, agriturismi, teatro ecc., anche in giorni diversi ,
- b) per gli alunni delle 2^e classi è prevista la realizzazione di un Viaggio d'istruzione della durata di 2 - 3 (due - tre) giorni, anche fuori dalla nostra regione, con uno - due pernottamenti;
- c) per gli alunni delle 3^e classi è prevista la realizzazione di un Viaggio d'Istruzione della durata di 4 - 5 (quattro - cinque) giorni, anche fuori dalla nostra regione, con tre - quattro pernottamenti.

Qualora non si raggiungesse un numero consistente di alunni partecipanti, non si esclude la possibilità di far partecipare congiuntamente in un unico viaggio d'istruzione le classi 2^e e 3^e.

Elementi vincolanti:

La loro attuazione avverrà nel rispetto delle proposte avanzate dal Collegio dei Docenti e del regolamento d'attuazione deliberato dal Consiglio d'Istituto (cfr. art. 37 del Regolamento d'Istituto). Per quanto non ivi previsto si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle disposizioni del M.P.I..

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

1. RAPPORTI FRA SCUOLA E FAMIGLIA

E' assai importante che i genitori mantengano un contatto assiduo con la scuola e incontrino periodicamente gli insegnanti.

I genitori sono tenuti a rispondere con puntualità alle eventuali convocazioni provenienti dal Dirigente scolastico o dai Docenti.

Il Dirigente scolastico riceve i genitori su appuntamento.

2. RAPPORTO DEI DOCENTI CON GLI ALUNNI

I docenti rispettano i propri doveri di sorveglianza e si adoperano per garantire nella classe la tenuta disciplinare necessaria

al buon andamento dell'attività didattica, adottando ogni iniziativa utile alla prevenzione di comportamenti incontrollati o scorretti da parte degli alunni.

Per il conseguimento degli obiettivi educativi e didattici, i docenti si adoperano al fine di proporre agli alunni situazioni di apprendimento che sollecitino il loro impegno e la loro consapevole partecipazione, sia nelle normali lezioni, sia nelle ore di supplenza.

Nel rapporto con gli alunni, i docenti mantengono un atteggiamento disponibile, non dimenticando tuttavia la necessità di far percepire all'alunno la necessaria correttezza del rapporto educativo.

3. RAPPORTO DEI DOCENTI CON LE FAMIGLIE

Il docente si adopera per agevolare il rapporto con le famiglie, fornendo informazioni chiare (ivi compresa la comunicazione di tutti i giudizi assegnati all'alunno nelle prove di verifica orali, scritte e pratiche) e promuovendo la collaborazione consapevole dei genitori al successo scolastico dell'alunno.

4. FREQUENZA DELLE LEZIONI E GIUSTIFICAZIONI DELLE ASSENZE

La frequenza a tutte le attività didattiche, ad eccezione dell'opzione per la religione cattolica, è obbligatoria, tranne in caso di malattia o di eccezionali motivi di famiglia.

Le assenze e i ritardi devono essere giustificati per iscritto, sul diario per la scuola elementare e sull'apposito libretto per la scuola media; le giustificazioni, sia delle assenze che dei ritardi, sono presentate all'insegnante in servizio alla prima ora.

L'insegnante cui viene presentata la giustificazione procede al controllo della firma, del periodo di assenza o della misura

del ritardo, che devono corrispondere ai dati contenuti nel registro di classe.

Spetta ai genitori conservare il libretto delle giustificazioni e/o il diario con ogni cura.

5. USCITA/ENTRATA ANTICIPATA/POSTICIPATA

Gli alunni possono lasciare la scuola, prima del termine delle attività alle quali sono iscritti, nei seguenti casi:

- a. visite mediche e terapie;
- b. situazioni di emergenza, per le quali è data facoltà di decidere al Dirigente Scolastico o al docente delegato.

La famiglia può richiedere per il proprio figlio una uscita o entrata in orario diverso dalle lezioni dopo aver compilato l'apposito documento *Uscita/entrata anticipata/posticipata* da ritirare e riconsegnare in portineria. Alla scuola media la richiesta/giustificazione deve essere presentata per iscritto, utilizzando le pagine apposite in fondo al libretto delle giustificazioni e del libretto comunicazioni scuola-famiglia, all'insegnante della prima ora di lezione.

L'autorizzazione spetta al docente della prima ora, che annota sul registro di classe. L'uscita/entrata anticipata/posticipata può effettuarsi solo se l'alunno è prelevato da un genitore o da altra persona adulta maggiorenne regolarmente delegata.

In caso di chiamata del genitore da parte della scuola per motivi di salute o altro, il genitore o adulto da lui delegato compila il documento *Dichiarazione uscita anticipata* a disposizione in portineria.

La famiglia ha anche la facoltà di richiedere che per l'intero anno scolastico durante l'ora di religione l'allievo esca dalla scuola anticipatamente compilando il documento *Dichiarazione uscita per esonero I.R.C.* Sul registro di classe deve essere riportata opportuna annotazione.

6. RITARDO ALUNNI

Ogni ritardo deve essere giustificato dalla famiglia.

In caso di ritardo non giustificato l'insegnante ammette l'alunno, disponendo che egli presenti il giorno seguente la dovuta giustificazione.

7. ASSENZE DEGLI INSEGNANTI

Gli insegnanti che si assentano vengono di norma sostituiti; non è prevista la riduzione di orario della classe, se non per motivi eccezionali decisi dal dirigente.

Qualora, per motivi organizzativi, il dirigente decida di far uscire gli alunni in anticipo, le famiglie verranno avvisate tramite diario almeno un giorno prima e l'alunno verrà fatto uscire solo se l'avviso a diario risulterà regolarmente firmato. Il genitore può richiedere, comunque che il proprio figlio venga trattenuto a scuola e collocato in altra classe.

8. SCIOPERO DEL PERSONALE

Se sono previsti degli scioperi, il dirigente provvede ad avvisare con anticipo le famiglie sulla misura in cui può garantire il servizio.

9. DIARIO SCOLASTICO

Alla scuola elementare il diario scolastico viene utilizzato per le annotazioni relative ai compiti ed allo studio e per le comunicazioni scuola-famiglia.

La scuola media, a partire dall'a.s. 2005-2006, predispone un libretto per le comunicazioni scuola-famiglia da unicamente per le annotazioni relative ai compiti ed allo studio.

I genitori provvedono quotidianamente a firmare tutti gli avvisi e le comunicazioni provenienti dal Dirigente scolastico e dagli insegnanti.

10. CARTELLE

Gli alunni debbono venire a scuola con tutti i materiali necessari; a questo scopo, è bene abituare i ragazzi a preparare la cartella la sera prima.

Non devono essere portati a scuola:

- denaro e oggetti preziosi (fermo restando il dovere di sorveglianza da parte del personale, la scuola non assume alcuna responsabilità in caso di ammanchi);
- giochi o altro materiale che non ha nulla a che fare con l'attività scolastica.

Il personale della scuola non accetta in consegna materiali scolastici portati a scuola dai familiari perché dimenticati a casa dagli alunni. La scuola, comunque, accetta materiale per la tutela e l'incolumità degli alunni.

11. CELLULARE

Non deve essere usato in ambiente scolastico il telefonino cellulare. In caso di necessità di comunicazione, la scuola provvederà a telefonare alle famiglie. In caso di inottemperanza alla norma, il cellulare verrà requisito dai docenti, anche su segnalazione dei collaboratori scolastici e riconsegnato dal dirigente scolastico o da un docente delegato esclusivamente ai genitori.

Lo stesso discorso vale anche per ogni altra apparecchiatura (macchine fotografiche, ipod, videotelefonini, MMS, fotocamere, videocamere o registratori vocali, inseriti all'interno di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici) non necessaria all'attività scolastica.

Si ricorda che in base alla Legge 31 dicembre 1996, n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" e successive integrazioni non è ammesso registrare e scattare foto ad allievi o al personale senza il consenso degli interessati. Le violazioni saranno oggetto di provvedimenti disciplinari.

12. CURA DEL MATERIALE SCOLASTICO

Libri, quaderni e altro materiale scolastico devono essere tenuti in ordine e in buono stato.

Oltre che dei docenti, è compito delle famiglie far comprendere ai ragazzi che i materiali scolastici, in quanto strumenti di trasmissione culturale e frutto di sacrificio economico, meritano cura e rispetto.

13. ABBIGLIAMENTO

Si invitano i genitori a controllare che l'abbigliamento dei propri figli sia pratico e consono all'ambiente (nel senso di non indossare indumenti troppo succinti).

Per l'educazione fisica è necessario procurarsi una tuta da ginnastica, un paio di scarpette adatte e una maglietta di ricambio.

14. RISPETTO DEI LOCALI E DEGLI ARREDI SCOLASTICI

Gli alunni sono tenuti a mantenere puliti e in ordine gli ambienti scolastici. In caso di danni alle strutture o agli arredi, saranno presi gli opportuni provvedimenti dal dirigente, dal vicario, dal docente, anche su segnalazione dei collaboratori scolastici.

15. RISARCIMENTO DANNI

Gli alunni che danneggiano il materiale della scuola e/o le sue suppellettili, sono tenuti ad un risarcimento, sentito l'Ufficio dell'Amministrazione comunale preposto alla manutenzione.

16. RAPPORTI FRA ALUNNI E PERSONALE DELLA SCUOLA

L'alunno deve rivolgersi con rispetto e cortesia a tutti coloro che lavorano nella scuola (insegnanti, personale di segreteria, personale collaboratore scolastico).

18. INTERVALLO NELLA MATTINATA

Durante l'intervallo del mattino gli alunni possono consumare la merenda e recarsi ai servizi.

19. INDISPOSIZIONI E INFORTUNI

Qualora l'alunno accusi un'indisposizione o si infortuni, i genitori verranno immediatamente avvertiti per telefono ai recapiti depositati in segreteria all'atto dell'iscrizione.

A tale scopo i genitori lasceranno il numero di telefono di casa, del posto di lavoro o di un parente, chiaramente indicato con nome e cognome che, con il rilascio del numero del telefono si intende automaticamente autorizzato a ritirare il figlio e accompagnarlo alle cure. Tutte queste informazioni devono essere presenti nel Fascicolo dell'alunno.

Nel caso in cui si presentino situazioni tali da determinare l'esigenza di un immediato intervento medico, il dirigente o l'insegnante provvederà a far trasferire l'alunno in autoambulanza al Pronto Soccorso dell'Ospedale competente, secondo le modalità dettate dalla A. S. L. nella circolare prot. n. 101 G. C. del 3. 2. 1995.

In caso d'infortunio, il docente cui compete la vigilanza è tenuto, ai fini assicurativi, a presentare tempestivamente al dirigente scolastico apposita segnalazione su modello predisposto (denuncia dell'infortunio).

Il dirigente scolastico si attiva a trasmettere le denunce d'infortunio ai vari enti assicurativi:

- all'assicurazione regionale, sempre entro trenta (30) giorni dal momento in cui ne è a conoscenza;
- all'INAIL entro 24 ore dal momento in cui ne è a conoscenza, se la prognosi di guarigione è superiore a tre giorni;
- all'agenzia locale che fornisce l'assicurazione integrativa, sempre entro trenta (30) giorni dall'evento.

Successivamente i genitori o tutori dell'allievo infortunato possono, ai fini assicurativi:

- a. presentare all'Ufficio Amministrativo dell'Istituto ogni eventuale certificazione o documentazione inerente l'infortunio e, a chiusura infortunio, una dichiarazione di avvenuta guarigione allegando i documenti giustificativi, in originale, delle spese sostenute;
- b. chiedere copia di tutta la documentazione inerente l'infortunio.

20. USCITA

All'uscita l'aula deve essere lasciata in ordine, con banchi e sedie allineati, in normali condizioni di pulizia.

Al termine delle lezioni i ragazzi devono seguire ordinatamente l'insegnante fino all'uscita dall'edificio scolastico.

21. PIANO DI EVACUAZIONE

L'Istituto è dotato di un piano di evacuazione che tiene conto dei diversi plessi scolastici. Al fine di educare gli alunni e ottemperare alla normativa vigente si effettua la simulazione dell'evacuazione almeno due volte all'anno.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Premesso che nell'ambiente scolastico il rapporto di fiducia, di stima reciproco, di rispetto e di collaborazione tra Docenti, alunni e famiglie è un elemento indispensabile per il corretto svolgimento del processo formativo, si stabilisce che oltre i normali strumenti di stimolo e di orientamento degli alunni (insegnamento, relazione, esempio, esortazione) si ricorra anche a provvedimenti disciplinari quando i primi risultino insufficienti ad impedire comportamenti negativi inaccettabili.

Il presente regolamento di disciplina costituisce parte integrante del Regolamento di Istituto vigente e pertanto deve essere osservato ed applicato da tutte le componenti dell'Istituto.

Art.1

Tutti gli studenti sono tenuti :

- A frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere con diligenza gli impegni di studio;
- Ad avere nei confronti dei Docenti, del Personale non Docente, dei compagni, del Dirigente Scolastico il rispetto anche formale, che richiedono per se stessi;
- Ad avere un comportamento corretto e coerente con i principi di democrazia, tolleranza e rispetto della dignità della persona;
- A ripudiare ogni barriera ideologica, sociale, culturale, razziale, sessuale secondo il dettato dell'art. 3 della Costituzione;
- Ad utilizzare in modo civile e responsabile tutti gli ambienti scolastici a cui hanno accesso, contribuendo, anche in tal modo a rendere accogliente la scuola;
- Ad un uso appropriato delle attrezzature e del materiale didattico della scuola per evitarne il danneggiamento;
- Al rispetto delle cose altrui;
- Al rispetto delle norme di sicurezza e delle norme che tutelano la salute.

Nel caso in cui lo studente dovesse avere un comportamento che configuri una mancanza disciplinare rispetto ai suddetti doveri, sarà sottoposto a sanzione disciplinare secondo quanto previsto dalle norme del presente regolamento.

Tali norme si basano sui seguenti presupposti:

- La responsabilità disciplinare è personale;
- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono a rafforzare nello studente il senso di

responsabilità ed il rispetto per l'Istituzione scolastica, per i compagni, per il personale Docente e non Docente che vi opera;

- Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione commessa;
- Il soggetto che commina la sanzione ha facoltà, se lo ritiene opportuno, di trasformare la conversione della stessa in attività formative e/o educative di riflessione e di approfondimento con la finalità di migliorare il rapporto con l'Istituzione scolastica.

Art. 2

- Salvo diversa indicazione del presente regolamento di disciplina dopo tre note il Docente o Coordinatore di classe convoca la famiglia dell'alunno e ha la facoltà di proporre un Consiglio di classe straordinario per le appropriate sanzioni;
- In caso di Consiglio di classe straordinario che preveda una qualunque sanzione nei confronti di un alunno, la famiglia sarà preventivamente avvertita dal Dirigente Scolastico;
- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (DPR 235/2007 art. 1 comma 2);
- Le sanzioni che comportano un allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a 15 giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame conclusivo del 1° ciclo di istruzione sono adottate dal Consiglio di Istituto (DPR 235/2007 art. 1 comma 6).

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La presenza sempre più numerosa di bambini e ragazzi stranieri a scuola rappresenta una occasione importante di crescita culturale e di educazione ai valori della tolleranza e della solidarietà per tutti.

L'attuazione del diritto – dovere all'istruzione rientra in un preciso quadro legislativo esplicitato nel D.P.R. N° 394 del 31 / 08 /1999 che, nell'art. 45 comma 4, richiede “il necessario adeguamento dei programmi in base al livello di competenze dell'alunno e l'adozione di specifici interventi individualizzati”.

Il percorso scolastico viene così personalizzato ed adeguato anche al “quadro comune europeo di riferimento per le lingue” che pone come obiettivo generale l'acquisizione dell'italiano, scritto e orale, per comunicare e per studiare.

La valutazione dello studente sarà perciò relativa ai piani formativi individualizzati e ai conseguenti percorsi formativi.

L'Istituto Comprensivo ritiene che:

- La presentazione di “progetti didattici” che permettano l'incontro tra le culture presenti nell'Istituto Comprensivo” e che educino al rispetto delle loro differenze, sia un punto di partenza importante per l'integrazione degli alunni stranieri.
- La diversità sia un punto di forza, di curiosità e di allargamento degli orizzonti culturali, per motivare ed ampliare l'apprendimento dell'alunno straniero e di tutta la classe.
- L'insegnamento, con l'intento di allargare l'orizzonte culturale di ciascuno, la riflessione sul passato, il presente e il futuro di ogni popolo per l'eliminazione dei pregiudizi, siano tematiche fondamentali per sensibilizzare la persone all'apertura verso culture diverse.
- La solidarietà, che nasce nei confronti di chi appare più svantaggiato, sia un arricchimento per tutti e rientri negli obiettivi imprescindibili del “benessere a scuola”. L'inserimento positivo degli alunni stranieri concorre a favorire un clima di crescita e rappresenti un investimento per l'integrazione.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

PERCORSO

Per quanto riguarda l'inserimento di nuovi alunni stranieri, è il caso di distinguere se l'iscrizione giunge prima dell'inizio dell'anno scolastico o nel corso dell'anno stesso, infatti, se nel “partire tutti insieme” si pongono problemi diversi ma condivisi, altro è aggiungere un elemento -che solo dopo si rivelerà risorsa ma inizialmente è problematico - ad un gruppo già coeso poiché si va ad influire su equilibri spesso faticosamente conquistati; allo scopo di agevolare l'ingresso, si cerca di porre in atto misure finalizzate all'accompagnamento dell'alunno, della famiglia, della classe.

Questo accompagnamento, le cui occasioni si vanno moltiplicando, non costituisce più un'eccezione ma una regola che, mantenendo il carattere dell'imprevedibilità, rende difficile allocare risorse umane e finanziarie adeguate.

Al fine di evitare, per quanto possibile, la conflittualità derivante dalla ulteriore suddivisione di energie, nasce il **protocollo di accoglienza** con l'intento di pianificare le azioni per l'inserimento, le responsabilità, le risorse, i tempi.

Esso si articola in:

- Iscrizione
- modulistica da consegnare ai genitori
- documenti da richiedere
- materiale scolastico in lingua 1 (lingua-madre dell'alunno)
- prima conoscenza
- conoscere la storia anche scolastica della famiglia e del bambino e le sue competenze
- il colloquio coi genitori
- il colloquio con il bambino
- determinazione della classe di inserimento
- inserimento
- azione di facilitazione e tutoraggio

L'italiano come seconda lingua di uso quotidiano.

Quando giunge alla scuola, normalmente il bambino è già alfabetizzato e possiede sul piano cognitivo le categorie che sottendono all'uso di una lingua. Si tratta di proporre un nuovo codice che diventerà nuovo

patrimonio **se sarà possibile coltivare anche la prima lingua di origine**; questa operazione è importante sul piano degli apprendimenti e della vita affettiva.

Il ragazzo neo arrivato deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo Paese (**lingua della comunicazione**). Le ricerche pedagogiche indicano che i coetanei rappresentano, in questa fase, l' "autorità" sulla quale modellare la nuova lingua, perciò si dovranno creare contesti comunicativi ricchi in cui l'italiano sia il veicolo della curiosità, del contatto amicale, del confronto.

Un approccio "accogliente" alla lingua favorirà lo studio e lo motiverà. Si realizzeranno, già dal primo periodo, attività di classe e di piccolo gruppo; il nuovo arrivato sarà inserito nell'ordinarietà della vita scolastica e si progetteranno percorsi individualizzati mirati ad avvicinare sempre più il ragazzo alla conoscenza di una seconda lingua di uso quotidiano.

Gli alunni, al momento del loro arrivo, **si devono confrontare con diversi usi e registri**: l'italiano **contestualizzato**, quello per comunicare nella vita quotidiana e l'italiano **decontestualizzato**, quello della scuola e dello studio.

I due livelli richiedono tempi diversi: la lingua per comunicare viene appresa in un tempo che va da alcuni mesi ad un anno; la lingua per lo studio, invece, richiede anni e l'impiego di interventi didattici mirati e di strategie di facilitazione.

Si è detto che l'alunno straniero in classe non è più l'eccezione, ma la regola: riguarda tutti.

Si auspica, a questo proposito, una **formazione di base per tutti i docenti** per condividere alcuni nodi tematici relativi al percorso di insegnamento/apprendimento dell'italiano come L2 e l'individuazione di alcuni insegnanti che seguano un percorso specifico di approfondimento per l'organizzazione dei laboratori linguistici.

Compatibilmente con le risorse economiche disponibili e con quanto stabilito dalla normativa si possono finanziare attività che coinvolgano:

- gli insegnanti di classe in orario aggiuntivo o nelle ore di recupero;
- gli insegnanti distaccati su progetto;
- docenti in pensione, docenti alfabetizzatori che lavorano nei Centri territoriali di educazione permanente, laureati in lingue, educatori professionali, volontari.

Si richiama il ruolo centrale svolto dal Consiglio di classe -interclasse -intersezione, il quale, in collaborazione con la Commissione Intercultura:

- promuove un clima di serena accettazione del nuovo arrivato, anzi, fa sì che si senta atteso e importante per la classe;
- promuove attività di piccolo gruppo, di cooperative learning, di contesto variato;
- individua modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- rileva i bisogni specifici di apprendimento;
- elabora, eventualmente, percorsi di L2;
- predispone le verifiche che - se comuni all'intera classe - saranno valutate con criteri differenziati.

Lo stesso vale anche per i documenti di valutazione.

A questo proposito si legge nel documento che riporta le Linee guida ministeriali:

" Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale

conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le conoscenze acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. **Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.**"

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il rapporto scuola-alunno-famiglia costituisce il fondamento dell'azione educativa. Scuola e famiglia concorrono alla promozione ed allo sviluppo di questo rapporto impegnandosi al rispetto del presente Patto di Corresponsabilità.

Il Piano dell'Offerta Formativa e i Regolamenti d'Istituto esplicitano i diritti e i doveri delle famiglie, degli alunni e degli operatori scolastici.

I docenti si impegnano a:

- individuare le esigenze formative del contesto socio-culturale dell'utenza;
- definire gli obiettivi annuali dell'area cognitiva e di quella affettivo-relazionale e illustrarli ai genitori e agli alunni;
- indicare i criteri e gli strumenti di verifica in ordine ai quali vengono effettuate le valutazioni;
- indicare le attività per il recupero e il potenziamento;
- individuare i percorsi personalizzati e individualizzati per gli alunni in difficoltà di apprendimento e diversamente abili;
- pianificare attività e progetti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa;
- rendere chiari agli alunni e alle famiglie gli obiettivi e i percorsi formativi;
- comunicare alle famiglie avvisi della scuola e annotazioni inerenti l'apprendimento e il comportamento degli alunni;
- favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- essere disponibili per colloqui e comunicazioni particolarmente urgenti;

Gli alunni si impegnano a:

- portare il materiale scolastico;
- rispettare gli orari scolastici;
- rispettare i coetanei e gli adulti della comunità scolastica;
- rispettare il materiale e gli arredi scolastici;
- vestirsi in modo consono all'ambiente scolastico;
- essere partecipi e responsabili dell'apprendimento.

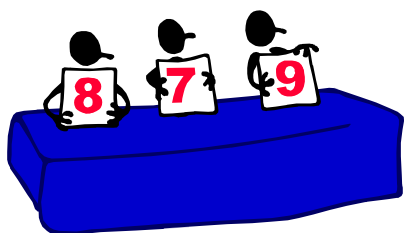
I genitori si impegnano a:

- far rispettare ai bambini/ragazzi gli impegni assunti con la frequenza scolastica;
- informarsi circa gli obiettivi e i percorsi formativi proposti dal Consiglio di Classe/Interclasse;
- collaborare con gli insegnanti per il buon andamento della sezione/classe e di tutte le iniziative educative;
- verificare quotidianamente il diario e il libretto delle comunicazioni;

- collaborare all'organizzazione di attività proposte dalla scuola (uscite didattiche, iniziative culturali e feste);
- controllare che l'abbigliamento del proprio/a figlio/a sia consono all'ambiente scolastico;
- controllare che i propri figli non portino a scuola oggetti, materiali inadatti, pericolosi o diseducativi;
- garantire la propria reperibilità, o di un proprio delegato, durante tutto il periodo di permanenza dell'alunno a scuola.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

LA VALUTAZIONE



Le singole discipline valuteranno il livello di raggiungimento degli obiettivi specifici, espresso con i seguenti termini:

voti
che vanno
da 0 a 10

CRITERI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il gruppo di autovalutazione d'Istituto per valutare, a fine anno scolastico, l'efficacia didattica del presente Piano dell'Offerta Formativa e l'efficacia organizzativa della scuola, individuerà degli indicatori di qualità.

Lo scopo sarà quello di migliorare la qualità dell'offerta formativa attraverso momenti di riflessione, controllo e collaudo dei processi attivati.

Per la valutazione, inoltre, saranno somministrati agli studenti ai docenti e ai genitori, semplici questionari sulla funzionalità dell'Istituto.

Le risposte ai questionari, una volta elaborate, costituiranno utili indicatori per il miglioramento dell'attività scolastica.

L'obiettivo è quello di realizzare un sistema valutativo di Istituto condiviso e trasparente, che possa offrire elementi per riconoscere gli aspetti di debolezza e di forza delle nostre scuole.

La *mission* di una scuola che educa al pensiero plurale e complesso, è quella di assicurare “centralità” all’allievo. Entrambi i due ultimi progetti di riforma della scuola dichiarano, a più riprese di perseguire l’equazione “ educazione uguale sviluppo integrale del soggetto-persona ” (Frabboni F., 2003). È dunque alle strategie per migliorare la qualità dell’istruzione che dobbiamo guardare se si intende elevare realmente il livello dei risultati formativi e garantire a tutti il diritto all’apprendimento.

Centrale in questa prospettiva è il principio della scuola a misura di alunno, ovvero come la scuola mette ognuno degli studenti nelle condizioni di apprendere e di formarsi in maniera soddisfacente (Baldacci M., 2002).

I risultati in termini di profitto dell’attività educativa non possono essere affidati al caso, ma devono essere progettati e coerentemente perseguiti. Gli approcci didattici non possono essere indifferenziati, ma bisogna che si adattino duttilmente alle reali necessità che si presentano nel corso delle procedure di insegnamento-apprendimento.

Il cambio prospettico esige che la valutazione in questo diverso contesto debba svolgere un ruolo impegnativo che non può esaurirsi riduttivamente nella registrazione di un risultato terminale. Al contrario la funzione valutativa deve accompagnare in ogni sua fase la procedura didattica, fornendo tutti quegli elementi di informazione che sono necessari alla sua conduzione (Vertecchi B., 1993).

Conseguentemente la Scuola, in termini di qualità, considera l’atto del valutare come una vera e propria operazione di attribuzione di valore a fatti, eventi, oggetti e simili, in relazione agli scopi che colui che valuta intende perseguire (Domenici G., 2003). Rilevante, e di non poco conto, è la riorganizzazione del sistema scolastico in chiave autonomistica, con l’attuazione della cosiddetta Legge Bassanini (L 59/97), al fine di assegnare una piena responsabilità alle singole scuole circa le misure sulle quali vorrà costruire le condizioni della sua identità pedagogica per il XXI secolo.

Occorre presidiare e difendere le cifre della “singolarità” (simbolo dell’irripetibilità, irriducibilità, inviolabilità e diversità) proprie del soggetto-persona al centro della Scuola.

Solo in questa prospettiva l’allievo-persona può contrapporsi a quel soggetto-massa manipolabile e omologabile dai dispositivi della globalizzazione delle conoscenze che ha, nello stesso totem, quel generatore dell’onda lunga della standardizzazione dei modelli di vita sociale, esistenziale e valoriale (Frabboni F., 2003).

Si tratta di privilegiare il principio di feedback (o retroazione) nella valutazione, attraverso il quale le informazioni relative a un processo in corso ne consentono l’immediata ristrutturazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi del processo stesso (Vertecchi B., 1993).

L’idea della valutazione è interpretare perchè contribuisca a conoscere nello studente l’ampiezza e la profondità delle proprie competenze, con la scoperta e valorizzazione delle capacità personali, ancora non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale (Indicazioni Nazionali, 2003).

Il ruolo della valutazione in questo nuovo contesto è quello di assicurare il costante controllo del sistema, e di consentire ad esso di autoregolarsi (funzione regolatrice).

L’azione valutativa diventa un complesso lavoro di interpretazione, confronto e ricostruzione dei processi di crescita di ogni alunno. considerato nelle sue dimensioni personale, sociale, culturale.

Valutare risulta parte integrante, costante e continua del processo educativo e quindi della programmazione.

Da un punto di vista psicopedagogico deve tendere:

- a stabilire in quale misura gli *obiettivi* sono stati raggiunti, tenuto conto dei *fattori esterni* che ne condizionano la realizzazione
 - a definire in quale misura *gli obiettivi e i metodi* impiegati per raggiungerli debbano essere modificati.
- Da un punto di vista didattico si valuta il processo formativo rappresentato da
- Livelli di partenza
- Obiettivi
 - Metodologie
 - Profitto
 - Impegno
 - Interesse
 - Partecipazione
 - Condizioni generali dell'Istituto e del Territorio

Finalità della valutazione

- Conoscere i bisogni degli allievi, gli stili di apprendimento, il livello di sviluppo
- Regolare l'intervento formativo
- Orientare l'alunno a prendere coscienza di sé, delle proprie potenzialità e aspirazioni
- Attribuire un valore ai percorsi didattici progettati
- Attribuire un valore agli apprendimenti individuali realizzati

Le teorie più recenti evidenziano come i cambiamenti nei costrutti cognitivi (intelligenze, abilità, apprendimenti, competenze) presuppongono che l'apprendimento debba essere valutato con nuovi strumenti, non statici, pluridimensionali, non culturalmente neutri, mettendo in discussione i test di profitto tradizionali. Riferendosi ad un uso ecologico della valutazione, Gardner la considera un'azione integrante del processo di apprendimento-insegnamento, con una funzione specifica di miglioramento dell'apprendimento.

L'obiettivo di un sistema di valutazione è primariamente quello di educare verso e di migliorare le prestazioni degli studenti, non solamente di verificarle attraverso dei controlli sequenziali sull'ultima cosa affrontata.

La prospettiva è quella dell'autenticità.

Cosa significa allora, affermare che la valutazione è autentica? È autentica perché è basata sulle attività degli alunni, che replicano quanto più rigorosamente possibile le attività che il mondo reale richiede.

Lo sfondo pedagogico è di verificare quanto si è deliberatamente progettato di insegnare e di migliorare, non solo misurare. Per questo una valutazione è autentica in quanto è anche valutazione educativa.

È una vera valutazione attraverso i compiti e permette all'insegnante di imparare se gli studenti possono intelligentemente usare cosa hanno appreso, in situazioni diverse, nuove o sempre più vicine a quelle della vita.

Wiggins propone che **la valutazione autentica** risponda a sei specifiche caratteristiche:

- ➔ è **realistica**; riflette il modo nel quale l'informazione o l'abilità dovrebbero essere usati nel mondo reale;
- ➔ **richiede giudizio e innovazione**; è basata sulla soluzione di problemi non strutturati che potrebbero avere più di una risposta giusta e, quindi, richiedono all'apprendente di fare delle scelte consapevoli;

- ➔ **chiede allo studente di “fare” la disciplina**, costruendola; essi dovranno incontrare, attraversare e possedere le procedure che sono all’interno delle discipline, che le formano nei significati e nei processi;
- ➔ **replica o simula contesti diversi** (lavoro, vita civile, vita personale) nei quali solitamente gli adulti sono “controllati” e valutati; chiede quindi di realizzarsi in contesti o situazioni specifiche che hanno particolari restrizioni, proposte o spettatori (**compiti complessi**);
- ➔ **accerta le abilità di usare in modo efficace e reale un repertorio di conoscenze e di abilità per negoziare compiti complessi**; gli alunni e gli studenti devono dimostrare un’ampia gamma di abilità collegate tra loro a problemi complessi, al “giudicare” un giudizio, al giustificare un processo o alcune conseguenze;
- ➔ **permette appropriate opportunità di ripetere, praticare, consultare risorse, avere feedback su e perfezionare la prestazione, i prodotti e gli apprendimenti**; permette quindi di focalizzare l’apprendimento attraverso il ciclo di performance-feedback-revisione-performance.

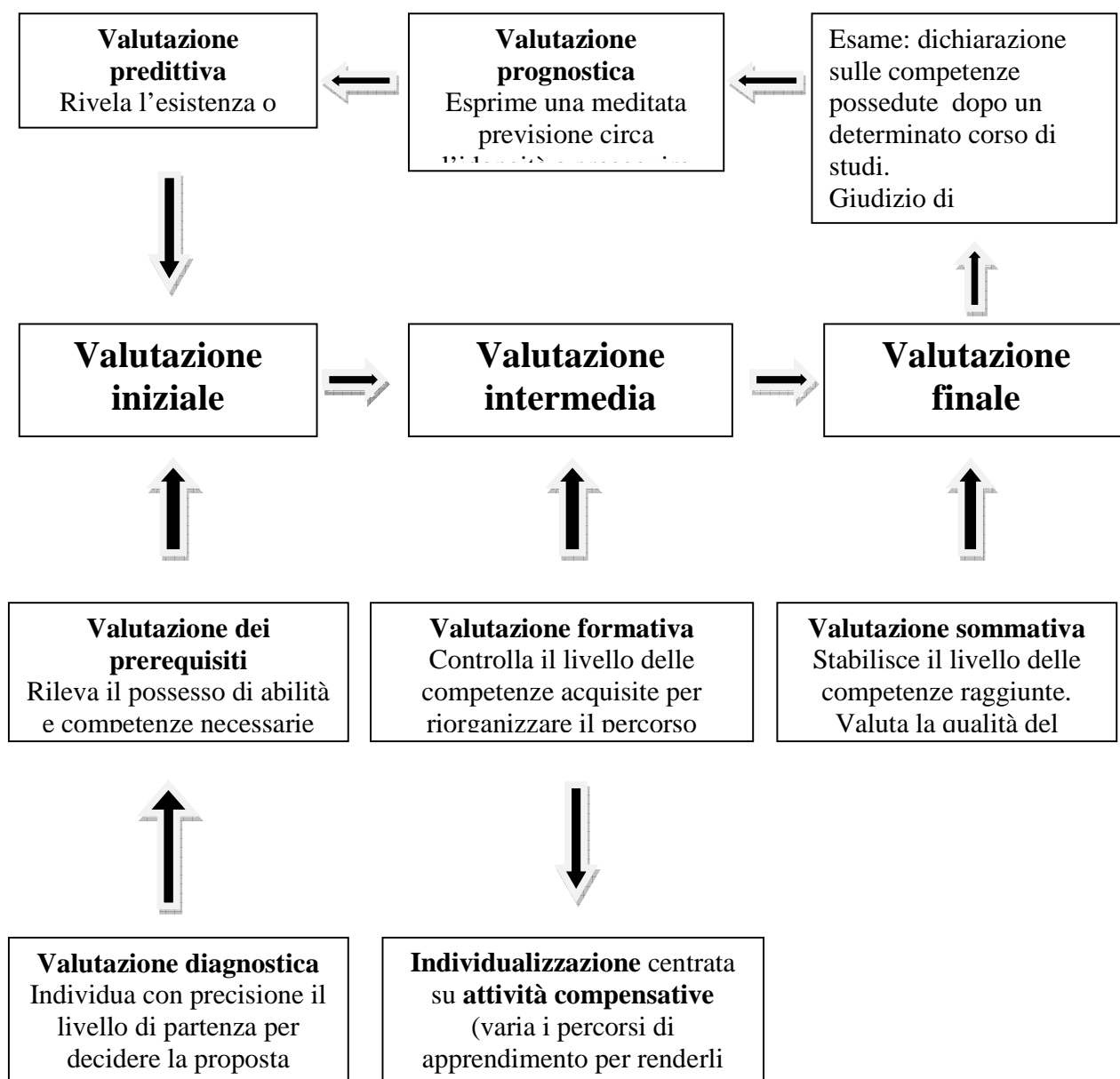
L’unità di analisi fondamentale della valutazione è sempre il singolo alunno e l’arricchimento della sua personalità; in tutto questo assumono particolare rilevanza:

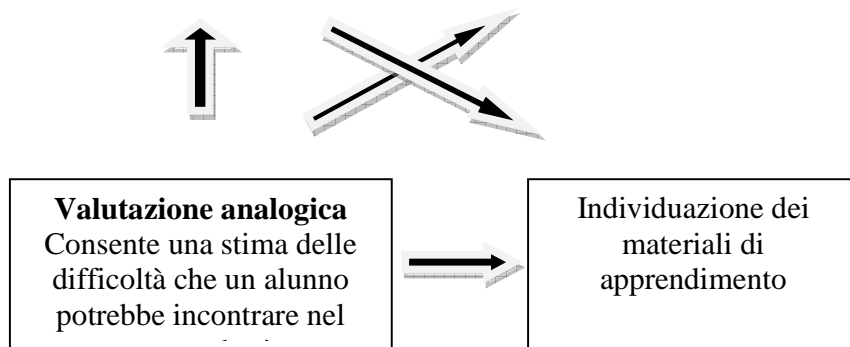
- il clima scolastico;
- gli atteggiamenti;
- le discussioni;
- la programmazione;
- il ricorso ad esperti esterni;
- lo sviluppo ed il miglioramento della professionalità degli insegnanti.

L’alunno riflette specularmente l’efficienza-efficacia della scuola in quelli che sono i suoi compiti di educazione, istruzione e formazione e le iniziative che porta avanti.

Per questo motivo la valutazione deve avere come punto di forza un criterio unico ed oggettivo per tutti gli alunni, che riguarda:

- le **conoscenze** (il sapere);
- le **competenze** (il saper fare);
- le **capacità** (il saper essere);
- i **comportamenti**.





Tab. 1 Scansione temporale e funzioni della valutazione

<< La valutazione degli allievi, sia essa formativa o sommativa, con le rispettive scale che comporta, ha un fine ben diverso da quello punitivo o coercitivo, serve, infatti, a valutare se il processo di formazione è adeguato alla situazione reale e in caso contrario ad intervenire per modificarlo così da perseguire i fini stabiliti. In ciò la valutazione del singolo è strettamente correlata alla valutazione dell'istruzione, spesso, infatti, il basso livello di apprendimento conseguito complessivamente è indice di un intervento errato. I dati risultanti dal rapporto di decisione e valutazione vanno letti ed interpretati costringendo le situazioni a rivelarsi assumendo un atteggiamento analitico, predisponendo strumenti di misura, facendo ricorso alle risorse della metodologia della ricerca. [...] È come dire che **la quantità viene a combinarsi con la qualità: lo spirito della geometria si combina con la sensibilità di chi pratica l'educazione**>> (Da "Decisione didattica e valutazione" di Benedetto Vertecchi).

Come si valuta.

a) La verifica degli apprendimenti

La verifica è una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile. Si effettua in modo costante, regolare e programmato su tutte le componenti e le attività del processo formativo.

La verifica didattica permetterà:

- il continuo adeguamento dei processi di insegnamento - apprendimento alle richieste degli allievi, alle reali possibilità, alle loro diversità;
- la promozione di stili di apprendimento diversi;
- il potenziamento delle capacità sviluppando le diversità e riducendo la dispersione;
- l'accertamento del pieno sviluppo dei poliedrici aspetti della personalità;
- la registrazione dei progressi nell'apprendimento e nel comportamento;
- la misurazione del grado di conoscenze, competenze e capacità raggiunte.

b) La tipologia degli strumenti di verifica

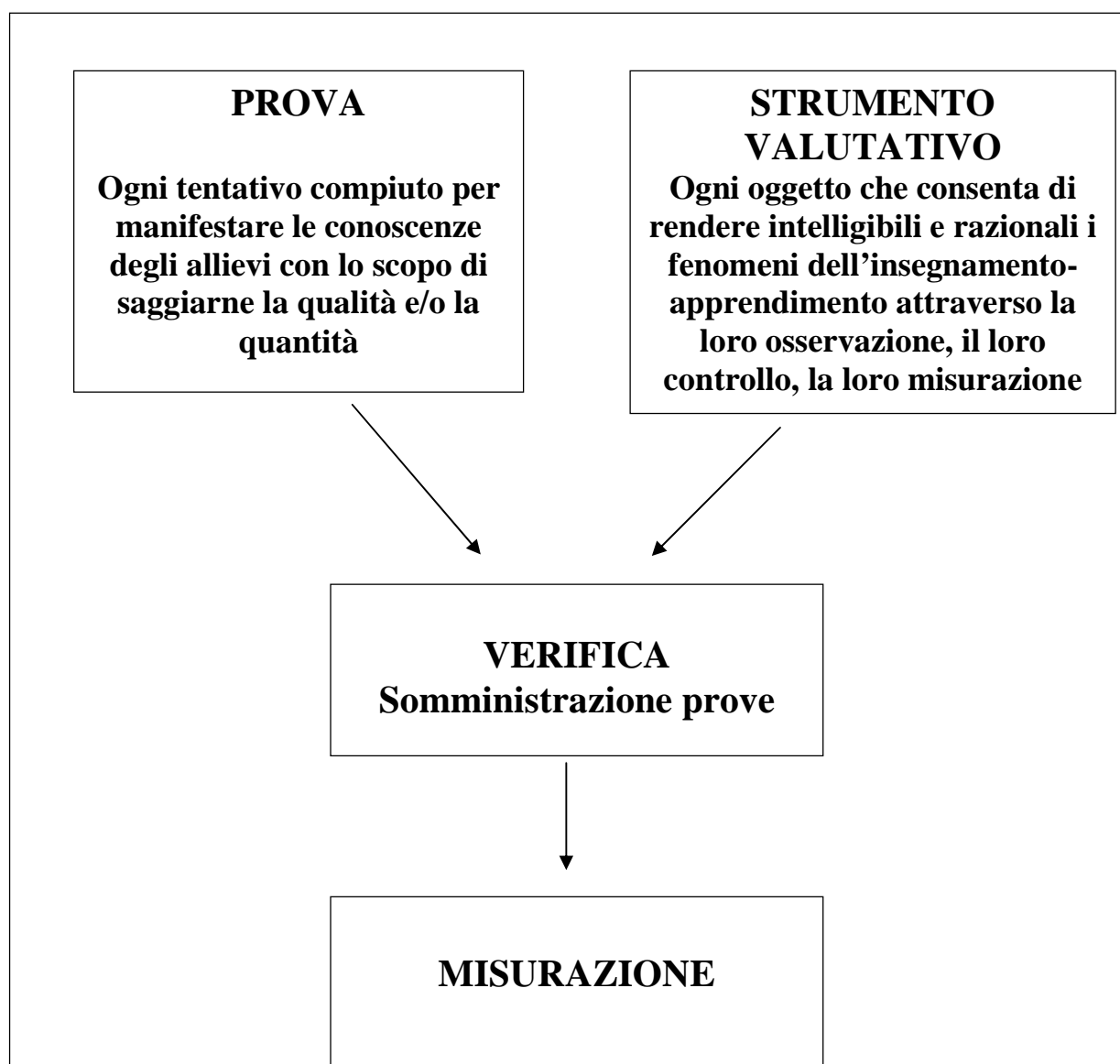
- Colloqui / interrogazioni, opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative

- Questionari
- Esercitazioni pratico / operative
- Prove scritte soggettive (prove descrittive)
- Prove scritte oggettive o strutturate (test di profitto)
- Prove scritte semistrutturate
- Esercitazioni grafiche

La verifica su tutte le componenti del processo formativo misura la coesione, la collaborazione, la disponibilità, l'incisività, la tempestività e l'apertura ai bisogni.

Una prova di verifica deve essere:

- **precisa**, cioè costruita con l'intento di accertare il raggiungimento di obiettivi ben definiti
- **valida**, cioè costruita in modo da osservare le abilità da accertare
- **attendibile**, cioè riproducibile.





VALUTAZIONE In voti

Tab. 2 Processo di Valutazione

c) Quando si verifica

La verifica si articola in tre momenti:

- **iniziale o diagnostico** (rilevazione della **situazione di partenza**);
- **continuo o formativo** (**verifiche disciplinari** in itinere per l'accertamento delle conoscenze ed abilità raggiunte dall'allievo al termine di ciascuna Unità Didattica);
- **finale o sommativo o conclusivo** (**compito unitario in situazione** per l'accertamento delle competenze acquisite al termine di ciascuna U.A.; alla fine di ogni quadrimestre; alla fine di ciascun Periodo Didattico).

Le famiglie verranno informate **bimestralmente** (*Novembre, Gennaio, Marzo, Maggio*) e **quadrimestralmente** (*Febbraio, Giugno*) dei livelli di apprendimento e di maturazione raggiunto dal ragazzo, durante i colloqui individuali e le riunioni di classe.

Situazione di partenza. Interventi individualizzati

Nella fase di **rilevazione iniziale**, che si sviluppa nell'arco di un mese circa, vengono raccolti dati desunti dalle **prove d'ingresso** (utili per accertare aspetti riferibili essenzialmente alle capacità tecniche, alle abilità ed alle competenze degli allievi nei diversi ambiti disciplinari) e dalla costante e dettagliata **osservazione**, messa in atto nella fase di accoglienza (finalizzata a cogliere gli aspetti della realtà personale e complessiva dei ragazzi).

La definizione attenta, con valore diagnostico, della **situazione di partenza** mira a rilevare, sia nell'area cognitiva sia in quella non cognitiva, il possesso dei prerequisiti considerati fondamentali per l'individuazione degli obiettivi e delle strategie d'intervento (**interventi didattici di recupero-consolidamento-potenziamento**, individualizzati o per gruppi omogenei) proposti nella stesura della programmazione.

Le conoscenze passano se c'è una buona relazione; pertanto l'accertamento iniziale non può non tener conto che il **dato relazionale** (lo stare bene insieme, la dimensione gruppale) va contestualizzato con il **dato cognitivo** (il sapere), il dato operativo (il saper fare), il **dato affettivo** (la sfera emozionale, la dimensione personale), per poter pianificare efficaci percorsi formativi personalizzati che garantiscano uguaglianza di opportunità.

Più dettagliatamente, i parametri che vengono presi in considerazione sono:

Area educativa

Abilità Sociali

- Rispetto delle regole/comportamento con i compagni e con gli adulti
- Partecipazione alle attività scolastiche
- Collaborazione

Abilità Personali

- ❖ Autovalutazione e capacità di scelta
- ❖ Autonomia nell'acquisizione del sapere (metodo di studio)
- ❖ Autonomia nel saper fare (metodo di lavoro; organizzazione;...)

Area cognitiva

Abilità Tecniche

- Ascolto
- Lettura e comprensione
- Espressione nei diversi linguaggi

Abilità Logiche

- ❖ Osservazione / analisi / riflessione
- ❖ Applicazione / valutazione / sintesi

Valutazione quadrimestrale: i livelli di giudizio

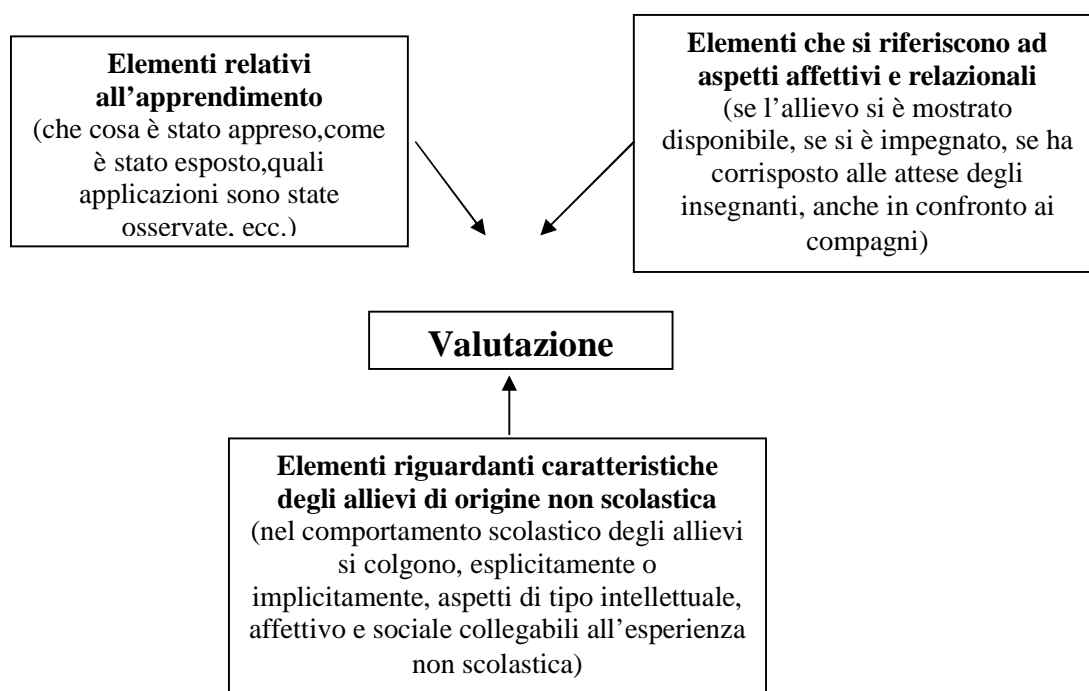
L'osservazione e la valutazione dei vari elementi (iniziali, in itinere e finali) confluiranno poi a definire l'apprendimento cognitivo e meta-cognitivo dell'allievo.

Le valutazioni quadrimestrali sono espresse nella scheda personale attraverso i seguenti livelli che indicano il grado di raggiungimento degli obiettivi disciplinari specifici:

- ⇒ **10**: corrisponde al pieno e completo raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici ed è indice di padronanza dei contenuti, dell'abilità di trasferirli ed elaborarli, di un metodo di studio razionale ed ordinato .
- ⇒ **9**: indica il conseguimento degli obiettivi previsti ma con capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze ancora in via di sviluppo. Metodo di lavoro razionale.

- ⇒ 8: corrisponde al complessivo raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. La padronanza dei contenuti è tale da permettere un regolare percorso didattico. Il metodo di lavoro è autonomo anche se non sempre preciso.
- ⇒ 7 corrisponde di alunni che hanno buone capacità intellettive, ma che non vengono sfruttato del non costante impegno.
- ⇒ 6: corrisponde al raggiungimento degli obiettivi essenziali (in situazioni semplici). Metodo di lavoro talvolta indirizzato e controllato dai docenti o approssimativo.
- ⇒ 5-0: mancato raggiungimento degli obiettivi. Nessun progresso nel comunicare, conoscere, operare. Metodo di lavoro dispersivo e inadeguato.

Il quadro relativo alla **valutazione globale della scheda ministeriale** viene compilato alla fine del primo e del secondo quadrimestre. Si terrà conto della situazione di partenza, delle reali capacità dell'alunno dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa, considerate le condizioni ambientali, fisiche e psichiche. Dunque il **giudizio globale descrive un profilo del livello di maturazione e di modalità di elaborazione delle conoscenze, nell'evoluzione della crescita dell'allievo**. Ai fini della valutazione viene preso in considerazione anche il **comportamento**.



Tab. 3 Elementi di un giudizio di valutazione

Nella *Scuola secondaria di 1° grado*, ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Solo in casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite. I docenti effettuano la valutazione alla fine di ciascun anno scolastico, avendo cura di accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi, valutando altresì il comportamento degli alunni.

Il terzo anno della Scuola secondaria di 1° grado si conclude con un esame di Stato. Alle classi seconda e terza si accede anche per esame di idoneità, al quale sono ammessi i candidati privatisti che abbiano compiuto o compiano entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, rispettivamente, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di 1° grado, nonché i candidati che abbiano conseguito il predetto titolo, rispettivamente, da almeno uno o due anni.

Chi valuta

Si realizza un' **interpretazione collegiale dei risultati in un'ottica diacronica, integrata (relativa a tutti gli aspetti della personalità), contestuale:**

- ◆ Valutazione delle **verifiche formative** effettuate dai **docenti di classe**.
- ◆ Valutazione delle **verifiche sommative** effettuate dai docenti del Consiglio di classe.

Parallelamente alla sua valutazione, il Docente deve formare gli alunni all'**autovalutazione**, ponendosi accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolarne l'impegno, facendo individuare loro le cause degli insuccessi e prendere iniziative coerenti e non di comodo.

L'allievo acquisisce consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (metacognizione).

L'autovalutazione richiede da parte degli alunni coraggio nelle diagnosi e tenacia nel ricercare e perseguire strategie di recupero, avendo chiaro il concetto che l'apprendimento è un'attività che dura tutta la vita ed è la premessa per la crescita dell'individuo come persona.

Pertanto bisogna vedere l'autovalutazione come un risultato intenzionale ed efficace di un processo educativo vitale.

LA SICUREZZA



Il problema della sicurezza nelle scuole prevede dei corsi di formazione per il personale docente e non in modo da garantire i casi eventuali di

emergenze (primo soccorso, pronto intervento nei casi di incendi, terremoti, ecc.).

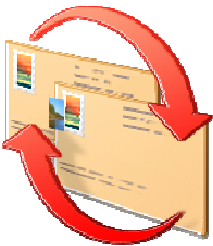
Sono stati individuati:

- Il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Le Figure sensibili nei vari plessi per l'attuazione dei Piani di Emergenza.

Sarà, inoltre, redatto il Documento di Valutazione dei Rischi che sarà trasmesso al Comune per i provvedimenti di competenza.

Sarà, infine, per una migliore prevenzione degli eventuali rischi installata un'apposita segnaletica in tutti i plessi dell'Istituto.

LA COMUNICAZIONE



La comunicazione e la diffusione dell'informazione avvengono attraverso canali diretti ed indiretti; tenendo conto delle più recenti innovazioni tecnologiche:

- La comunicazione verbale e scritta (dialogo, circolari e documenti interni)
- L'albo
- Il sito web
- La posta elettronica
- Intranet
- Fax

La documentazione avviene attraverso l'allestimento di mostre, la stampa (giornalino d'istituto) e la messa in rete delle esperienze intraprese.

Tutti i dati personali vengono trattati nel rispetto della legge sulla privacy.

INCONTRI SCUOLA - FAMIGLIA

SCUOLA DELL'INFANZIA

DATA	ORARIO
14/12/2011	Dalle 16 alle 18 Sc. Infanzia Amantea
19/12/2011	Dalle 16 alle 18sc. Infanzia Lago
16/04/2012	Dalle 16 alle 18sc. Infanzia Lago
19/04/2012	Dalle 16 alle 18 Sc. Infanzia Amantea

SCUOLA PRIMARIA

DATA	ORARIO
13/12/2011	Dalle 16 alle 18 Sc. Primaria Amantea
19/12/2011	Dalle 16 alle 18 Sc. Primaria Lago
13/02/2012	Dalle 16 alle 18 consegna schede di valutazione - Lago
14/02/2012	Dalle 16 alle 18 consegna schede di valutazione - Amantea
16/04/2012	Dalle 16 alle 18 Sc. Primaria Lago
18/04/2012	Dalle 16 alle 18 Sc. Primaria Amantea

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DATA	ORARIO
12/12/2011	Dalle 16 alle 18 Sc. Media Amantea corso A
13/12/2011	Dalle 16 alle 18 Sc. Media Amantea corso B
14/12/2011	Dalle 16 alle 18 Sc. Media Amantea corso C
15/12/2011	Dalle 16 alle 18 Sc. Media Amantea corso D
16/12/2011	Dalle 16 alle 18 Sc. Media Amantea corso E
19/12/2011	Dalle 16 alle 18 Sc. Media Lago
13/02/2012	Dalle 16 alle 18 consegna schede di valutazione - Lago

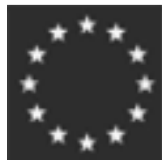
17/02/2012

Dalle 16 alle 18 consegna schede di valutazione - Amantea

Oltre agli incontri previsti, i docenti sono disponibili per i colloqui individuali nell'ora settimanale di ricevimento, se ne ravvisi la necessità.

Inoltre la scuola utilizza una scheda di valutazione finale docenti, famiglie, alunni per mantenere i contatti con le famiglie e informarli sull'andamento didattico disciplinare dei loro figli.

Scheda di valutazione finale docenti- famiglie e alunni



“G. Mameli”

Di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado

Via Aspromonte, 2 - 87032 AMANTEA (CS) - Tel/Fax 0982/41259

Cod. Min: CSIC865001 - Sedi Associate: CSMM865012 - CSEE865013 - CSAA86500R

E-mail: CSIC865001@istruzione.it

Sito Web: www.mameliamantea.cpstirreno.it

Prot. N. _____

Amantea ___/___/200__

Ai Genitori dell'Alunno

Oggetto: Informazione sull'andamento didattico disciplinare. Anno 2011/2012

Si porta a conoscenza che Vostro figlio frequentante la classe _____ sez. _____ rileva la seguente situazione didattico-disciplinare:

- Notevoli carenze nel profitto;
- Un comportamento indisciplinato come si evince dalle note disciplinari qui di seguito riportate:

data	docente	motivazione

Si confida in una collaborazione della famiglia.

Amantea, _____

Il Dirigente Scolastico

=====

DA RESTITUIRE ALLA SCUOLA

Io sottoscritto/a _____, genitore dell'alunno/a _____
Classe ____ sez. _____, dichiaro di aver ricevuto la comunicazione "Informazione sull'andamento didattico disciplinare A.S. 2011/2012".

Data _____

Firma

MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Il POF viene controllato e aggiornato in relazione a una periodica valutazione degli esiti formativi realizzati mediante strumenti diversificati:

- Autoanalisi dei diversi team docenti impegnati nelle attività;
- Analisi collegiali degli esiti di apprendimento condotta in tutte le classi;
- Analisi della congruenza fra obiettivi del progetto e risultati raggiunti da svolgersi in sede di consiglio di classe o in sede di Collegio Docenti;
- Questionari rivolti alle famiglie per verificare l'accettazione dell'Organizzazione Didattica.

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

